



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 141

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 8 maggio 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 6
2 ^a - Giustizia	» 13
3 ^a - Affari esteri	» 27
4 ^a - Difesa	» 40
5 ^a - Bilancio	» 48
6 ^a - Finanze e tesoro	» 54
7 ^a - Istruzione	» 58
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 68
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 73
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 81
11 ^a - Lavoro	» 88
12 ^a - Igiene e sanità	» 95
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 102

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i> 5
--	---------------

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	<i>Pag.</i> 106
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	» 113
Per la semplificazione della legislazione	» 114

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 117
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	» 119

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i> 121
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	» 124

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 128
-------------------------------	-----------------

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i> 149
---	-----------------

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 8 maggio 2007

44ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

La seduta inizia alle ore 12,10.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito dell'esame del seguente documento:

(Doc. IV, n. 2) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Paolo Guzzanti nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (n. 10824/06 RGNR, n. 27082/06 RG GIP)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 marzo e proseguito nelle sedute del 27 e 28 marzo e del 17 aprile 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Prosegue quindi la discussione, nel corso della quale prendono ripetutamente la parola il presidente NANIA ed i senatori CASSON, MALAN e MANZIONE.

Il PRESIDENTE rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 13,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 8 maggio 2007

104^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il generale Giuseppe Cucchi, segretario generale del CESIS, accompagnato dal dottor Antonio Vecchione.

La seduta inizia alle ore 10,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva in tema di servizi di informazione per la sicurezza: audizione del Segretario generale del Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza (CESIS)

Il PRESIDENTE introduce i temi oggetto della procedura informativa.

Ha quindi la parola il segretario generale del CESIS, generale Giuseppe CUCCHI. Egli si sofferma sul progetto di riforma dei servizi di informazione per la sicurezza, approvato dalla Camera dei deputati, di cui al disegno di legge n. 1335. Sottolinea, fra l'altro, il tendenziale superamento del dualismo dell'*intelligence* per la sicurezza interna ed esterna e la creazione di due livelli di coordinamento, politico e amministrativo, presso la

Presidenza del Consiglio dei ministri. Ricorda anche i compiti dell'ispettorato, con funzioni di controllo interno ai servizi, e la costituzione di un Ufficio centrale degli archivi nell'ambito del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.

Infine, richiama le disposizioni che prevedono garanzie funzionali per il personale dei servizi per la sicurezza e la nuova disciplina del segreto di Stato. Osserva che i termini per l'attuazione delle disposizioni legislative appaiono troppo esigui, se si considera la complessità e la quantità di norme regolamentari necessarie e sottolinea l'opportunità di adeguare le risorse finanziarie assegnate al sistema delle informazioni per la sicurezza, sebbene egli convenga sulle ipotesi di realizzare la riforma dei servizi senza prevedere risorse finanziarie aggiuntive.

Conclude, esprimendo riserve sul trattamento economico previsto per il personale dei servizi e sollecita un adattamento delle norme per una maggiore flessibilità ai fini dell'assunzione e del rinvio del personale adibito all'*intelligence*.

Il senatore MANTOVANO (AN) chiede un approfondimento, in particolare, sulle garanzie funzionali e sulla riforma della disciplina del segreto di Stato, nonché una valutazione delle risorse finanziarie necessarie per il funzionamento a regime dei servizi di informazione per la sicurezza.

Il senatore PASTORE (FI), relatore sui disegni di legge n. 1335 e connessi, sollecita un approfondimento in merito alla unificazione delle strutture di *intelligence* e una verifica circa l'adeguatezza delle garanzie funzionali e della disciplina del segreto di Stato, che rilevi eventuali anomalie o sovrapposizioni. Inoltre, auspica che la riforma dei servizi consenta di conseguire economie da impiegare per un rafforzamento dell'efficienza dell'*intelligence*.

Il senatore SAPORITO (AN) osserva che sarebbe stato preferibile rinviare a un provvedimento autonomo la disciplina del segreto di Stato. Condivide, inoltre, le perplessità sul trattamento economico previsto per il personale dei servizi, che potrebbe scoraggiare assunzioni qualificate.

Il senatore SINISI (Ulivo), anch'egli relatore sui disegni di legge n. 1335 e connessi, chiede un approfondimento sull'organizzazione del personale.

Il generale CUCCHI risponde ai quesiti posti, rinviando alle audizioni dei direttori del SISMI e del SISDE per un approfondimento sul tema delle garanzie funzionali.

Con riguardo al personale, riferisce sulle aspettative di miglioramento e sulle inevitabili resistenze che si potranno verificare nel passaggio a una nuova organizzazione. Si sofferma sulle ulteriori possibilità di reclutamento, anche attraverso concorsi pubblici e sulla necessità di definire gli ambiti di competenza dei servizi di informazione per la sicurezza, ri-

condotti alla direzione della Presidenza del Consiglio dei ministri, rispetto a quelli talvolta contigui su cui esercitano le proprie competenze alcuni uffici del Ministero dell'interno e del Ministero della difesa.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Giuseppe Cucchi, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

105^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BIANCO

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, svoltasi questa mattina, dedicata all'organizzazione dei lavori per l'esame dei disegni di legge in materia di riforma elettorale. In quella sede si è convenuto di dedicare le prossime sedute all'integrazione della relazione illustrativa con riferimento ai disegni di legge n. 1442, d'iniziativa del senatore Cabras, n. 1450, d'iniziativa del senatore Tonini e di altri senatori, e n. 1474, d'iniziativa del senatore Calderoli, e alla discussione generale, affidando poi al relatore il compito di redigere un testo da assumere a base dell'esame; si valuterà, quindi, anche l'eventuale costituzione di un comitato ristretto con compiti istruttori nell'esame degli emendamenti al nuovo testo. L'esame potrebbe concludersi entro il mese di giugno in modo da consentire all'Assemblea di discutere il testo prima della pausa estiva.

Riferisce quindi sulla riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è deciso di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1335 (servizi di informazione per la sicurezza), da assumere quale base per il seguito dell'esame, alle ore 14 di venerdì 18 maggio. Inoltre, si è convenuto sull'opportunità di programmare per la prossima settimana le altre audizioni prioritarie previste nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi di informazione per la sicurezza, riservandosi di valutare successivamente eventuali, ulte-

riori audizioni che potranno svolgersi anche durante l'esame degli emendamenti.

Per quanto riguarda il seguito dell'esame del disegno di legge n. 772 (servizi pubblici locali), nella seduta di domani, mercoledì 9 maggio, il relatore riferirà sul lavoro svolto dal comitato ristretto ed esprimerà il parere sugli emendamenti.

Si è previsto, inoltre, di svolgere in una prossima occasione, compatibilmente con gli altri impegni della Commissione, un'audizione in sede informale dei rappresentanti delle Regioni e delle associazioni delle autonomie locali con riferimento all'esame del disegno di legge n. 1464 (codice delle autonomie), sul quale nella seduta di domani sarà svolta la relazione introduttiva.

Infine, si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno, della prossima settimana, il disegno di legge n. 1039 (Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti).

La Commissione prende atto.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 1335 E CONNESSI

Il PRESIDENTE, in relazione al seguito dell'esame dei disegni di legge in materia di servizi di informazione per la sicurezza, ricorda quanto già convenuto in Ufficio di Presidenza, di assumere il disegno di legge n. 1335, già approvato dalla Camera dei deputati, quale testo base per l'esame e di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire a quel disegno di legge, alle ore 14 di venerdì 18 maggio.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2007

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge. Parere favorevole sul documento)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 maggio.

La relatrice AMATI (*Ulivo*) illustra una proposta di relazione favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito, pubblicata in allegato al resoconto, sul disegno di legge n. 1448. Inoltre, propone di esprimere un parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione incarica la relatrice Amati di trasmettere alla Commissione di merito una relazione favorevole con le osservazioni richiamate.

Si passa quindi all'esame della proposta di parere favorevole sulla Relazione in titolo, pubblicata in allegato al resoconto.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,10.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1448
(LEGGE COMUNITARIA 2007)**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, si esprime, per quanto di competenza, in senso favorevole con le seguenti osservazioni.

Si segnala, in merito all'articolo 3 e ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *c*), la necessità di assicurare una disciplina delle sanzioni penali o amministrative per le violazioni di direttive comunitarie attuate in via non legislativa connotata da coerenza con la disciplina sanzionatoria prevista per le violazioni di direttive attuate in via legislativa e con quelle già previste da disposizioni vigenti per violazioni omogenee e di pari offensività.

Si osserva inoltre, in merito all'articolo 9, che l'abrogazione delle vigenti disposizioni di rango primario che vietano l'impiego di coloranti per alcune tipologie di bevande comporta che la disciplina in materia venga demandata a fonti subordinate rispetto alla legge, in particolare a decreti ministeriali; si invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di tale intervento, anche in considerazione dell'esigenza di assicurare l'attuazione della normativa comunitaria senza che ciò comporti ingiustificate condizioni di svantaggio per i produttori italiani.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LXXXVII, n. 2**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 8 maggio 2007

74^a Seduta*Presidenza del Presidente***SALVI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per i diritti e le pari opportunità
Donatella Linguiti.*

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SALVI fa presente che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari testé concluso ha stabilito che la discussione generale sul disegno di legge relativo alla riforma dell'ordinamento giudiziario abbia termine il prossimo 15 maggio in modo da consentire lo svolgimento delle repliche nella seduta del 16 maggio, e ha altresì fissato il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di lunedì 28 maggio 2007.

Quanto ai disegni di legge in materia di unioni civili l'Ufficio di Presidenza, in primo luogo, ha preso atto del fatto che il termine per la conclusione della discussione generale era stato precedentemente fissato nella seduta di oggi e che, considerato l'interesse manifestato da molti senatori non componenti della Commissione ad intervenire, in data 12 aprile era stata inviata una comunicazione ai Presidenti dei Gruppi del Senato nella quale li si invitava a portare a conoscenza dei senatori il calendario delle sedute dedicate alla discussione generale. Peraltro l'Ufficio di Presidenza ha anche preso atto della circostanza che vi sono numerosi senatori tutt'ora iscritti a parlare.

Si è pertanto deciso di chiudere le iscrizioni a parlare, e di consentire lo svolgimento degli interventi dei senatori già iscritti, integrando l'ordine del giorno delle sedute già convocate per le ore 14 di domani e dopodomani, nonché di convocare un'ulteriore seduta per le ore 8,30 di dopodomani.

IN SEDE REFERENTE

- (18) *Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili*
- (62) *MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*
- (472) *RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili*
- (481) *SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà*
- (589) *BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale*
- (1208) *Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*
- (1224) *MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà*
- (1225) *RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*
- (1227) *RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili*
- (1339) *Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 2 maggio scorso.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) rileva preliminarmente che lo Stato, pur non potendo proibire le scelte private di coloro che accedono a forme di unione alternative al matrimonio, non può dare loro riconoscimento pubblico.

L'oratrice ritiene che dalle numerose proposte di legge sulla disciplina delle coppie di fatto, presentate nel corso della XIV legislatura, si può comprendere da una parte la delusione di quanti hanno ritenuto il disegno di legge di iniziativa governativa un arretramento sul piano del riconoscimento delle coppie di fatto, dall'altra – nello stesso tempo – il traguardo cui i fautori dei disegni di legge sulle unioni civili desiderano raggiungere.

Dopo aver ricordato che nel programma dell'Unione era contenuto il riconoscimento dei diritti individuali delle persone che convivono, e non il riconoscimento pubblico delle coppie, ritiene che occorra riconoscere diritti individuali senza creare nuovi istituti giuridici, anche se talune coppie di conviventi, soprattutto omosessuali, pretendono che un'eventuale legge conferisca dignità sociale alla loro unione legittimandola pubblicamente. L'oratrice ribadisce che non è in gioco una diversa dignità sociale tra persone sposate e conviventi e che per tutelare l'uguale dignità sociale di tutti, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione, non bisogna approvare leggi che parifichino relazioni tra loro eterogenee. La tutela della dignità sociale è una diretta conseguenza del rispetto che ognuno di noi deve a ciascun altro essere umano, creando continuamente il circuito virtuoso della buona qualità dei rapporti interpersonali, fondati sulla stima e sulla

fiducia reciproca, sulla solidarietà e sull'accoglienza. Occorre, ad avviso dell'oratrice, coniugare libertà individuale e responsabilità sociale per tutelare adeguatamente i diritti individuali dei conviventi indipendentemente dal loro tipo di relazione.

La senatrice passa quindi ad esaminare il disegno di legge di iniziativa governativa, criticando innanzitutto il fatto che l'articolo 1 utilizzi il riferimento alla registrazione anagrafica per disegnare il profilo di coloro che convivono, entrando in tal modo nel vivo della loro relazione e critica anche il fatto che la coppia è descritta in base a parametri quali l'età, il sesso, la stabilità e la natura dei legami affettivi, escludendo impropriamente altri parametri, quali i vincoli di matrimonio o di parentela ovvero quelli di affiliazione e affidamento. In questo modo, ritenendo che il vincolo sia di natura solidaristica e che duri nel tempo, il legislatore individua nel fatto della convivenza un riferimento specifico per l'ordinamento giuridico e introduce un istituto ibrido alternativo al matrimonio religioso e al matrimonio civile. Al riguardo l'oratrice rileva che i diritti di cui parla il disegno di legge governativo non discendono dal fatto della convivenza, ma sono costituiti dalla convivenza stessa, per cui sarà la coppia ad adattare il suo stato ai nuovi possibili diritti.

La senatrice rileva altresì che l'ufficio anagrafe diventa a tutti gli effetti il luogo in cui i due conviventi ratificano la loro decisione di convivere, dando visibilità al consenso su cui si fonda la convivenza.

Dopo aver criticato l'istituto, previsto nel disegno di legge governativo, della raccomandata con la ricevuta di ritorno, l'oratrice rileva la problematicità di un riferimento legislativo a vincoli affettivi che attengono alla sfera privata delle persone, e che dà quindi rilevanza giuridica ad aspetti che difficilmente possono essere normati, tanto che la stessa disciplina del matrimonio tace sul reciproco amore, facendo invece riferimento a comportamenti esterni osservabili, quali la fedeltà, la cura reciproca, la collaborazione e la coabitazione. Essi scaturiscono da una responsabilità sociale che coinvolge i coniugi, offrendo loro una sicurezza che trascende la eventuale mutevolezza dei sentimenti, alla quale comunque la legge offre alta e profonda garanzia.

Il rapporto di convivenza disciplinato dal disegno di legge n. 1339 rende assai semplice rescindere il legame instaurato, il quale può essere risolto in tempi molto più rapidi di un matrimonio, per il quale invece la legge prevede tempi più lunghi, sia in sede di separazione sia per il divorzio. Ciò in ragione della funzione sociale che svolge la famiglia e al fine di garantire il soggetto più debole.

Dopo aver criticato la disciplina dei profili successori presente nel disegno di legge governativo, la senatrice stigmatizza l'ambiguità della disciplina nell'ipotesi in cui uno dei due conviventi voglia successivamente contrarre matrimonio e si interroga sulla sorte del convivente nell'ipotesi in cui il *partner* si sposi.

Ribadisce quindi che il disegno di legge costituisce una fonte di confusione non solo sul piano normativo, ma anche per quanto concerne gli aspetti psicologici, affettivi ed etico-sociali, rilevando altresì che l'ugua-

gianza sul piano della dignità personale e dei diritti individuali non può non essere accompagnata dal principio per cui ad ogni tipologia di unione corrispondono diversi diritti e diversi doveri.

Richiamando alcuni aspetti del dibattito finora svoltosi in Commissione, la senatrice rileva in primo luogo che, ad essere discriminati, non sono – come è stato da più parti affermato – i conviventi, bensì i coniugi ai quali soltanto la legge richiede l'adempimento degli obblighi assunti e l'assunzione delle responsabilità connesse, laddove, nelle convivenze, il rispetto degli obblighi è lasciato all'arbitrarietà dei componenti della coppia. L'oratrice ritiene che, finché lo Stato non riconosce ai conviventi gli stessi doveri dei coniugi, non è possibile attribuire ai primi uno spettro di diritti analogo a quello riconosciuto ai secondi.

A fronte di quanti ritengono che la mancata approvazione della legge andrebbe contro il bene dei conviventi, l'oratrice rileva che lo Stato, pur dovendo garantire ad ogni persona pari opportunità, ha tra i suoi obblighi quello di incentivare e promuovere il matrimonio ben più di qualsiasi altra forma di relazione, dal momento che la famiglia è il luogo privilegiato per la crescita e l'educazione dei figli, per fronteggiare la precarietà del lavoro giovanile e per la tutela degli anziani e dei malati, essendo caratterizzato dall'amore, dalla stabilità e dalla coesione dei suoi membri, fattori che stimolano il patto intergenerazionale e il concretizzarsi delle buone pratiche di cura reciproca. Nelle convivenze invece, terminato il vincolo sentimentale, non ci si sente più obbligati a restare insieme e a prendersi reciprocamente cura l'uno dell'altro, essendo esaltata al massimo la libertà individuale e conseguentemente ridotta la responsabilità sociale. Pur prendendo atto del fallimento anche dei matrimoni, la senatrice ribadisce che il matrimonio costituisce comunque l'istituto giuridico che offre in partenza le maggiori garanzie.

Quanto alla tesi in base alla quale senza un disegno di legge sulle unioni civili molte persone si troverebbero in grave difficoltà, la senatrice rileva che risulta indispensabile venire incontro ai bisogni dei singoli in qualsiasi condizione si trovino e ritiene che ai conviventi, anche omosessuali, non possano essere negati diritti fondamentali. Ribadisce però che a questi ultimi non possono essere riconosciuti i diritti che lo Stato, in ragione del ruolo sociale da esse svolto, attribuisce alle coppie sposate. Il rischio paventato dalla senatrice è quello che un'equiparazione giuridica al matrimonio di altre forme di unione può produrre abusi e truffe da parte di chi vuole ottenere benefici e diritti senza alcun connesso dovere.

In ordine al preteso carattere di urgenza e di priorità che l'approvazione del disegno di legge sulle unioni civili avrebbe, l'oratrice ritiene che tale intervento legislativo non risponde ad un'urgenza nazionale, rilevando che, nei Comuni dove sono stati istituiti i registri delle unioni civili, la richiesta di iscrizioni è stata minima, anche perché le persone che vivono *more uxorio* possono soddisfare le proprie esigenze applicando i criteri contenuti nelle norme attualmente in vigore, alla luce della giurisprudenza ormai consolidata della Corte costituzionale e della Corte di cassazione.

Dopo aver ribadito la sua chiara e irremovibile contrarietà a qualsiasi ipotesi di adozione da parte degli omosessuali, rileva che il diritto privato già garantisce numerosi diritti. Al riguardo la senatrice richiama la giurisprudenza sui diritti del convivente superstite in caso di premorienza del *partner*, sui diritti in materia di locazione e di uso dell'abitazione comune. Quanto ai profili successori la senatrice ricorda che, pur non essendo considerato erede del convivente, ciascuno può essere nominato tale mediante testamento limitatamente alla quota disponibile. L'oratrice richiama inoltre la disciplina relativa al diritto del convivente di assistenza in carcere e in ospedale, al diritto di ricevere le informazioni necessarie nel caso di prelievi e trapianti di organi, al diritto del convivente superstite, al riconoscimento del danno morale, in caso di omicidio colposo o doloso. Ricorda inoltre la previsione legislativa dell'esenzione dall'obbligo di deporre, nel processo penale, anche per il convivente, nonché la sua tutela qualora sia maltrattato, applicandosi la disciplina prevista all'articolo 572 del codice penale. Quanto alla pensione di reversibilità la senatrice ricorda che la Corte costituzionale, pur affermando che essa non spetta al convivente, ha comunque riconosciuto che, mediante la sottoscrizione di polizze assicurative volontarie, l'autonomia privata può soddisfare il desiderio dei *partners*.

La senatrice ribadisce infine il rischio che l'approvazione del disegno di legge in materia di unioni civili metta ulteriormente in crisi il significato del matrimonio, sminuendone il valore anche sul piano simbolico. Ritiene quindi prioritario varare leggi che tutelino la famiglia in quanto tale e che definiscano un *welfare* familiare che alleggerisca sul piano fiscale i costi che oggi gravano sui nuclei familiari, che tutelino la donna non solo al momento della maternità e che consentano a tutti una matura integrazione fra vita di famiglia e impegni professionali. Auspica inoltre che il Ministero della famiglia faciliti la formazione di nuove famiglie e ne stabilizzi la durata nel tempo, riducendone le criticità anche perché, ad avviso dell'oratrice, la convivenza è la conseguenza della crisi della famiglia tradizionale e scaturisce da relazioni familiari che non hanno saputo fronteggiare le difficoltà, laddove una sana politica familiare potrebbe offrire anche alle famiglie in crisi le occasioni di protezione.

Quanto alle coppie omosessuali, la senatrice ribadisce la sua ferma opposizione a qualsiasi forma di discriminazione sul piano personale e professionale, ma chiede la collaborazione necessaria in cui non si alimenti un clima di reciproca diffidenza e conseguente discriminazione a danno della famiglia tradizionale. Propone, in conclusione, di valutare la possibilità di accordi di convivenza che regolarizzino le questioni economiche e patrimoniali del rapporto anche in caso di rottura o di scomparsa prematura di uno dei due conviventi.

La senatrice Vittoria FRANCO (*Ulivo*), dopo aver valutato positivamente l'ampio dibattito svoltosi soprattutto attorno alle diverse possibili interpretazioni dell'articolo 29 della Costituzione, osserva che molte perplessità espresse in sede di discussione generale derivano da un blocco

ideologico, culturale e religioso che si sta consolidando a dispetto del mutamento dei costumi sociali che hanno creato realtà diverse dalle famiglie. L'obiettivo dei disegni di legge in titolo è, ad avviso dell'oratrice, il riconoscimento dei diritti e dei doveri in capo a persone che scelgono di non sancire la loro unione con il vincolo matrimoniale preferendo convivere. Si tratta di una possibilità che attiene alla libertà personale, ma anche spesso di una necessità dettata dalle circostanze della vita, perché è in atto una separazione o un divorzio o perché il matrimonio non è possibile, essendo i *partners* dello stesso sesso.

Dopo aver rilevato che il problema è stato risolto da molti paesi europei ad esclusione della Grecia, dell'Irlanda e dell'Austria e dopo aver ricordato che tutte le legislazioni contengono anche un riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali, la senatrice richiama i dati ISTAT del 2003, in base ai quali le coppie di fatto, rappresentando il 4 per cento delle coppie, sono una realtà sociale rilevante che il legislatore non può ignorare. Trattandosi di un fenomeno in crescita che costituisce una delle espressioni dei cambiamenti dei costumi e delle scelte di vita, l'oratrice non concorda con quanto affermato dalla senatrice Binetti in ordine alle priorità cui concentrare l'attività legislativa, ritenendo che non si possano anteporre problemi ad altri ma che si debba invece intervenire per risolvere tutte le situazioni di disagio sociale.

A conferma del fatto che tali scelte non costituiscano una *deminutio* del valore della famiglia, la senatrice ricorda che tanti giovani che decidono di convivere e di non accedere al matrimonio pongono la famiglia al vertice della gerarchia delle cose più importanti per la vita. L'oratrice ritiene inoltre che riconoscere i diritti e stabilire i doveri significa aggiungere valore alla famiglia, stabilizzando la coppia e dandole serenità nel rispetto delle scelte di ognuno.

Quanto agli omosessuali l'oratrice rileva che essi chiedono diritti minimi, in particolare il diritto di poter vivere la loro condizione e la loro scelta alla luce del sole. Non chiedono il matrimonio, che pure esiste in tre paesi europei, l'Olanda, il Belgio e la Spagna.

Dopo aver rilevato quindi la necessità di non confondere tra i diritti dei conviventi e il matrimonio, contesta l'affermazione del senatore Malan in base alla quale i disegni di legge in titolo sarebbero espressione di statalismo, perché implicitamente verrebbe attribuita liceità morale solo a ciò che è riconosciuto dallo Stato. Si tratta al contrario di individuare una fonte giuridica generatrice dei diritti, che non necessariamente deve essere il registro delle convivenze, come prospettato nel suo disegno di legge.

Ritiene che nel dibattito emerso in discussione generale vi sia una convergenza sulla necessità di riconoscere i diritti legati alla convivenza quali quello di visita in carcere, di assistenza in ospedale, di subentro nell'affitto, di decisione sulla salute del convivente, di reversibilità della pensione, di successione. Tali diritti sono anche promossi dalle numerose direttive comunitarie e trovano la loro fonte suprema nella stessa Costituzione europea la quale pone, tra i diritti fondamentali dei cittadini, la non discriminazione in base all'orientamento sessuale.

Dopo aver affermato la necessità di ampliare la portata del principio a tutela della dignità della persona umana, la senatrice ricorda la centralità dell'articolo 2 della Costituzione che, garantendo i diritti inviolabili dell'individuo anche nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità, rende meritevoli di protezione, oltre alla famiglia basata sul matrimonio, anche ogni diversa forma di convivenza. Al riguardo ricorda l'ampia e dettagliata relazione del presidente Salvi, nella quale molteplici e preziosi sono i richiami alla ormai consolidata giurisprudenza in materia della Corte costituzionale.

Ad avviso della senatrice, una democrazia forte nei principi di cittadinanza non deve aver paura di modelli diversi di convivenza perché una società con vincoli saldi è inclusiva, ospitale, accogliente e non rifiuta le differenze, pur stabilendo regole certe, pur fissando limiti, pur affiancando ai diritti imprescrittibili altrettanti inderogabili doveri.

La senatrice dichiara di apprezzare le aperture di alcuni esponenti della chiesa cattolica che, pur difendendo il matrimonio, non condannano altre forme di convivenza né la necessità di regolamentarle. Richiama al riguardo l'affermazione del cardinale Tettamanzi in base alla quale non sarebbe possibile imporre un modello di famiglia e le profetiche riflessioni del cardinale Piovaneli che, già nel 1990, discutendo dei criteri di attribuzione delle case di edilizia pubblica, affermò la sua non contrarietà all'attribuzione dell'abitazione anche a coppie omosessuali.

Ad avviso dell'oratrice le coppie dei conviventi non vengono create dalla legge, ma già esistono nella società senza per questo produrre danni irreversibili alla famiglia basata sul matrimonio.

Richiamando l'esperienza dei paesi europei in cui già vi è una regolamentazione legislativa delle unioni di fatto, l'oratrice ribadisce che accrescere diritti in capo ai singoli, riducendo le discriminazioni, non distrugge la famiglia. Rilevando la convergenza che sembra maturare attorno alla necessità di riconoscere diritti a persone che convivono, anche se dello stesso sesso, la senatrice ritiene che occorra trovare la formula giusta e più condivisa in grado di rispondere a questa rilevante domanda sociale. Ciò può essere fatto solo se al centro delle riflessioni e dei dibattiti del Parlamento si pone la persona concreta con i suoi sentimenti, la sua libertà di scelta, la sua dignità.

La senatrice BIANCONI (*FI*) critica preliminarmente l'uso del termine «Dico» che si è affermato a seguito della presentazione del disegno di legge del Governo. Dopo aver rilevato la delicatezza e la complessità di tutto ciò che afferisce all'istituto della famiglia, non riconducibile agli schemi della contrapposizione politica ed ideologica, la senatrice si interroga sul significato della famiglia se essa possa essere considerata una sovrastruttura sociale adattabile al mutare dei tempi, un prodotto dell'ideologia, un ideale per il futuro, ovvero un istituto destinato ad un inarrestabile tramonto. Ribadisce quindi la necessità di richiamarsi ai valori costituzionali, in particolare all'articolo 29 nel quale il costituente, riconoscendo i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimo-

nio, fa riferimento al tradizionale rapporto di coniugio fra soggetti appartenenti a sesso diverso, alla luce di una concezione che trova il suo fondamento nel sentimento, nella cultura e nella storia e che trova conferma anche in numerose disposizioni di legge. Elemento essenziale per poter qualificare nel nostro ordinamento la fattispecie matrimonio è, come ha precisato la Cassazione, la diversità di sesso dei nubendi, realtà fenomenica che costituisce la base naturalistica della fattispecie tanto che essa non è un elemento essenziale del negozio, non perché sia irrilevante, quanto piuttosto perché incide sulla stessa identificazione dell'istituto matrimoniale, inteso come l'unione di un uomo e di una donna aperta alla prospettiva della nascita dei figli, che tramandano un nome, una storia, una tradizione. Dopo aver ricordato la centralità degli articoli 30 e 31 della Costituzione, la senatrice riconosce che nel tempo i fattori economici, culturali e sociali hanno influenzato la famiglia, pur non avendone mai intaccato la sua consustanziale naturalità. Se la famiglia non è creata artificiosamente dallo Stato e le sue leggi ma è un istituto che lo Stato si limita a riconoscere, tutelare e regolare, essa presenta anche una sua inconfondibile unicità derivante dal suo fondamento, rappresentato dalla decisione, carica di profondi significati, con la quale un uomo e una donna si impegnano a condividere la vita intera, amandosi vicendevolmente e proponendosi di fondare su quell'amore una stabile comunità, cui l'ordinamento riconosce rilevanza pubblicistica.

La famiglia non è il prodotto di una specifica cultura, ma una struttura antropologica fondamentale che una persona sceglie di costruire, perché in essa trova una risposta al proprio bisogno essenziale di essere riconosciuta ed amata, individuando altresì, nella regolamentazione giuridica, una garanzia per la sua durata ed un fattore di sviluppo e di completamento della personalità di ciascuno dei suoi componenti. Richiamando le profonde riflessioni che il filosofo Bauman ha ricondotto alla categoria della «modernità liquida», la senatrice osserva che nella società contemporanea sembra normale adeguare i rapporti di coppia ai rapporti commerciali, l'amore divenendo un bene oggetto di diritto di cui ci si possa facilmente liberare quando si profili all'orizzonte un bene più gratificante. La senatrice rileva che la famiglia è invece una solida struttura che si contrappone alla modernità liquida, rappresentando per questo un elemento di disturbo. Ad avviso dell'oratrice, i *Pacs* si inseriscono in questo processo di dissoluzione dei valori tradizionali e puntellano il tentativo di ridisegnare la società italiana su nuovi fondamenti. Dopo aver richiamato emblematicamente alcune dichiarazioni dell'onorevole Pecoraro Scanio e dell'onorevole Grillini, la senatrice ribadisce che il diritto di costruire altri modelli alternativi alla famiglia tradizionale non può consentire il riconoscimento di tali esperienze come realtà meritevoli di protezione e di tutela.

Rilevando che la maggioranza di coloro che convivono non sente il bisogno di manifestare pubblicamente la propria volontà, considerandolo un fatto privato, la senatrice evidenzia la responsabilità del Governo per aver accelerato ed enfatizzato il dibattito, forzando i dati in modo da far apparire il problema delle convivenze come un'emergenza nazionale.

Gli strumenti di diritto privato a disposizione dei conviventi sono molteplici e sufficienti, tanto che la giurisprudenza ha già da tempo esteso ai conviventi una serie di tutele e diritti propri dei coniugi, quali il diritto di succedere nella titolarità del contratto di locazione.

Numerose sono, ad avviso della relatrice, le leggi che tutelano i diritti dei conviventi, quali le leggi in materia di edilizia residenziale, la legge sulla procreazione assistita, la normativa in materia di edilizia popolare, le leggi che disciplinano l'usufrutto degli alloggi di servizio e le dimissioni degli immobili da parte di Enti pubblici. L'ordinamento riconosce inoltre l'equiparazione fra figli legittimi e figli naturali, il diritto del convivente di ottenere il risarcimento del danno in caso di morte del *partner* per incidente, il diritto di fare visite in carcere, l'adozione e l'affidamento dei minori in alcuni casi particolari, la tutela contro tutte le forme di violenza all'interno delle mura domestiche. Sono tutelati i conviventi anche nelle disposizioni in materia di trapianti e di prelievi di organi, in quelle per il sostegno della maternità e paternità, per il diritto alla cura e alla formazione, nonché nei servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità attraverso i Consultori familiari.

Gli unici diritti non riconosciuti ai conviventi sono – ricorda l'oratrice – quello alla pensione di reversibilità, per ragioni abbondantemente esplorate dalla Corte costituzionale, nonché il diritto all'eredità se non per testamento e fatta salva in ogni caso la quota spettante agli eredi legittimi. Ciò in considerazione degli interessi della famiglia e di chi ne fa parte.

Dopo essersi soffermata sul rischio di possibili abusi che la disciplina delle coppie di fatto può produrre, la senatrice osserva che nulla impedisce ai componenti di una coppia di fatto di stabilire, nelle forme previste, disposizioni testamentarie in piena autonomia e libertà. L'oratrice osserva inoltre che, a legislazione vigente e utilizzando gli istituti privatistici, è possibile, con una spesa ridotta, stipulare accordi di convivenza fra due persone indipendentemente dal loro sesso e con gli unici limiti di essere maggiorenni e non coniugati. Tale accordo di convivenza, consentendo di regolarizzare le questioni economiche e patrimoniali del rapporto, anche per il caso di rottura del legame o di scomparsa prematura di uno dei *partner*, si palesa molto più agile del complicato istituto disciplinato nel disegno di legge di iniziativa governativa.

La senatrice ritiene quindi che la registrazione e il conseguente riconoscimento pubblico dell'unione di fatto risponde esclusivamente ad una domanda di legittimazione sociale e giuridica avanzata dalle coppie omosessuali. Riconoscendo la delicatezza del tema e la necessità di ragionare senza preconcetti ideologici, la senatrice ritiene che l'omosessualità non debba essere ritenuta pericolosa per la persona che la vive né giuridicamente illecita e quindi non debba costituire ragione di discriminazione.

Al di là di ogni possibile giudizio morale, la senatrice rileva però che la legge non possa equiparare il rapporto affettivo che lega due persone dello stesso sesso alle coppie eterosessuali, dal momento che i rapporti omosessuali, anche se per i soggetti coinvolti risultano naturalmente im-

portantissimi, non hanno rilevanza sociale essendo rapporti costitutivamente sterili, laddove una coppia eterosessuale, almeno potenzialmente, è in grado di compiere quell'importantissima funzione sociale rappresentata dalla procreazione.

La senatrice rileva infine che occorre distinguere tra il comportamento omosessuale quale fenomeno privato e il comportamento omosessuale che fonda una relazione sociale legalmente prevista e approvata dall'ordinamento giuridico. In questo secondo caso l'incidenza dell'omosessualità nella società finirebbe per comportare modificazioni della stessa organizzazione sociale, ponendosi in contrasto con il bene comune.

Dopo aver ribadito il principio in base al quale il rispetto della propria libertà non può comportare l'equiparazione fra situazioni completamente diverse, la senatrice afferma, in conclusione, che la protezione dell'interesse e del bene pubblico deve necessariamente restare al centro dell'orizzonte del diritto senza derive ideologiche che rischiano di dare cittadinanza giuridica a qualsiasi aspirazione personale, determinando una dittatura dei desideri che trasforma capricci personali in diritti umani fondamentali.

Il senatore VEGAS (*FI*) osserva in primo luogo che i disegni di legge in esame, pur diversi come impostazione e contenuto, appaiono tutti in varia misura ispirati ad una filosofia di intervento dello Stato nella sfera dell'autonomia dei privati, che rappresenta sicuramente uno dei mali più profondi e radicati del sistema politico italiano, in parte per effetto delle ideologie che hanno dominato il discorso pubblico italiano nell'ultimo secolo, in parte a causa di una tendenza professionale in una certa misura naturale, ma non per questo meno deprecabile, dei legislatori ad intervenire normativamente su tutti gli aspetti dell'esistenza.

In realtà sarebbe buona norma ricordare che lo Stato migliore è quello che meno interviene sulle scelte dei cittadini e sul modo in cui essi organizzano la loro esistenza, facendolo solo quando speciali ed evidenti ragioni di interesse collettivo lo impongano.

Tale è il caso della disciplina del matrimonio tradizionalmente regolamentata dalla legge, soprattutto sotto il profilo dei doveri di mutua assistenza e degli obblighi alimentari, per ragioni che possono essere ricondotte da un lato alla promozione e alla salvaguardia della pace sociale, e dall'altro alla stessa promozione dello sviluppo e del benessere della nazione, dal momento che è nella famiglia che vengono generati ed educati i cittadini di domani.

Rispetto ad un istituto giuridico così particolare e antico, la disciplina delle unioni civili, ed in particolare la disciplina proposta dal Governo, presenta caratteri di estrema ambiguità.

In primo luogo il disegno di legge governativo si presenta come diretto a regolamentare effetti che derivano da situazioni di fatto; in realtà però detta all'articolo 1 una disciplina di indubbio carattere negoziale.

Se di negozio giuridico si tratta, appare evidente il rischio di costruire un sistema nel quale si possa scegliere, per così dire, *a la carte*, la re-

lamentazione che si vuol dare alla propria unione, aggirando il rigore con cui – nell'interesse pubblico e nell'interesse della parte più debole – sono tradizionalmente regolamentati gli effetti del matrimonio.

Si pensi solo al fatto che, tramite il ricorso all'istituto prefigurato dal disegno di legge governativo, sarebbe possibile aggirare la disciplina delle convenzioni matrimoniali.

Parimenti, la disciplina dei diritti successori prevista dal disegno di legge appare foriera di conflitti molto gravi, dal momento che interviene pesantemente sulle norme che regolamentano la successione legittima.

Non vi è dubbio tuttavia che l'aspetto più delicato dell'intera materia, anche perché rappresenta, come dimostra il dibattito svoltosi negli scorsi mesi, il principale obiettivo che anima i soggetti che richiedono il riconoscimento delle unioni civili, è la questione dell'estensione ai conviventi dei diritti previdenziali, e in particolare della reversibilità della pensione: a parte le considerazioni, certamente importantissime, di ordine etico e giuridico sui rischi di frodi che tale estensione favorirebbe, c'è da chiedersi se, fermo restando l'attuale livello di contributi, il sistema possa sopportare un'estensione delle prestazioni che riguarderebbe centinaia di migliaia di persone. Egli pertanto esprime un avviso fortemente contrario sui disegni di legge in discussione.

La senatrice BURANI PROCACCINI (*FI*) osserva in primo luogo come anche da parte di esponenti sensibili ed equilibrati della maggioranza sia stato posto in luce il carattere ambiguo e strumentale di provvedimenti oggi in esame.

In particolare, ella osserva come il presidente della Commissione giustizia della Camera dei deputati, onorevole Pisicchio, abbia avuto modo di sottolineare in un'intervista il carattere tutto politico di un'iniziativa assunta dal Governo su pressione di taluni settori della maggioranza e con contenuto quanto mai ambiguo, frutto di un compromesso di basso profilo fra due componenti contrapposte della maggioranza stessa, mentre il presidente Salvi ha a sua volta avuto modo di rilevare le gravi contraddizioni di carattere giuridico recate dal provvedimento.

Tuttavia, come è testimoniato dall'elevato numero di senatori non appartenenti alla Commissione giustizia, fra i quali si colloca lei stessa, che hanno ritenuto necessario fornire alla discussione il contributo di culture diverse da quella giuridica, il disegno di legge del Governo solleva problemi ed interrogativi che non afferiscono unicamente alla sfera del diritto, ma alla più profonda struttura antropologica della società italiana.

In realtà l'iniziativa per il riconoscimento giuridico delle coppie di fatto, in termini che ne fanno una sorta di matrimonio di secondo grado è espressione di una cultura libertaria verso la quale, da un lato, la sinistra storica italiana ha sempre manifestato, giustamente, un atteggiamento diffidente, avvertendo i rischi di una concezione della democrazia atomistica e non solidaristica, e che dall'altro si contrappone con violenza alla tradizione liberal-cattolica che informa la legislazione italiana in materia di diritto di famiglia.

In realtà il riconoscimento giuridico delle coppie di fatto non verrebbe affatto incontro, al contrario di quanto si afferma, ad una domanda diffusa nella società italiana.

Come testimoniano tutte le ricerche statistiche serie, la percentuale dei conviventi *more uxorio* sul totale generale delle coppie è estremamente bassa, e l'esperienza dei registri istituiti da alcune città italiane, come ricordato dalla senatrice Bianconi, ha prodotto una quota veramente minima di richieste di registrazione. oltretutto presentate pressochè unicamente da coppie omosessuali.

Di fatto, dunque, è solo una piccola minoranza della minoranza omosessuale esistente all'interno del complesso delle coppie conviventi, a sua volta minoranza rispetto alle coppie sposate, a chiedere un riconoscimento giuridico per trarne benefici di dubbia realizzabilità e, in ogni caso, scarsamente condivisibili.

Se si tratta infatti di ottenere l'estensione del diritto alla reversibilità della pensione, le considerazioni già svolte dal senatore Vegas circa il costo per la collettività di una simile operazione dovrebbero renderla particolarmente sconsigliabile.

Se poi la questione è quella del subentro nel contratto di locazione, va distinta l'ipotesi in cui il locatore sia un privato, certamente risolvibile nel senso della possibilità di succedere nel rapporto, e il caso in cui sia invece un ente pubblico, in cui è consigliabile non incrementare il contenzioso che già oggi si verifica fra l'ente e i parenti dell'inquilino defunto che accampano pretese di pregresse convivenze con quest'ultimo per ragioni di cura ed assistenza.

In realtà, alla pretesa di un riconoscimento pubblico delle relazioni omosessuali, è legata una questione ben più rilevante, che è quella della richiesta di ammettere le coppie omosessuali all'adozione, e su tale questione ella ritiene che a comprensibili aspirazioni alla genitorialità debba essere opposto come assolutamente prevalente l'interesse dei bambini, dal momento che qualificati studi psicologici hanno valutato nella misura del trenta per cento *l'imprinting* nel senso di una preferenza verso la tendenza omosessuale determinata nello sviluppo del bambino, dalla circostanza di crescere in una famiglia omosessuale in quei paesi in cui la legge consente questo tipo di adozione.

Nell'associarsi alle critiche espresse dal Presidente e da altri senatori al disegno di legge del Governo, ella osserva però come anche gli altri disegni di legge presentati non siano nel complesso condivisibili.

In conclusione, ella osserva che il frequente richiamo alla legislazione straniera in tema di coppie di fatto non tiene conto, ad esempio, della circostanza che in Francia, già dal 1974, ha preso avvio una serie di interventi legislativi e di azioni politiche in favore della famiglia che, tra l'altro, hanno finito per invertire un declino demografico che appariva irreversibile, e solo dopo venti anni di queste politiche si è ritenuto di dover prendere in considerazione la regolamentazione delle unioni civili.

Ella ritiene quindi che anche l'Italia dovrebbe assumere, come primo obiettivo, la promozione, la tutela e lo sviluppo della famiglia, e che solo

dopo che un simile processo politico sarà completato e che avrà dato i suoi frutti ci si potrà porre il problema di un'estensione dei diritti familiari.

La senatrice BAIIO DOSSI (*Ulivo*) osserva in primo luogo che, se dal punto di vista antropologico è indubbio che l'identità degli esseri umani si realizzi e manifesti in primo luogo nella relazione fra l'essere uomo e l'essere donna, è peraltro altrettanto vero che fino ad oggi il diritto non ha mai preso in considerazione le relazioni affettive in quanto tali, dal momento che la disciplina del diritto di famiglia configura gli obblighi e le aspettative come derivanti da negozi giuridici nominati, e non dai sentimenti umani che ne sono alla base.

I disegni di legge all'esame della Commissione appaiono quindi fiorieri di problemi che vanno affrontati prima di tutto chiarendo se quelli che si intendono riconoscere sono diritti individuali o di coppia e quali conseguenze si riferiscano ad una convivenza di natura eterosessuale ovvero omosessuale.

A partire dalla riforma del diritto di famiglia del 1975, che ha inteso dare riconoscimento giuridico alle notevoli trasformazioni rispetto al modello di famiglia tradizionale che si sono realizzate nel dopoguerra, prima fra tutte l'effettivo conseguimento della parità sociale fra i coniugi, si sono succeduti numerosi interventi normativi, alcuni dei quali hanno conferito un riconoscimento esplicito alle legittime aspettative derivanti da situazioni di fatto, ma che tutti hanno in comune il riconoscimento della realtà familiare come elemento fondante dell'articolazione sociale e presupposto dello Stato stesso.

È un aspetto che non bisogna mai dimenticare e che trova un esplicito riconoscimento nell'articolo 29 della Costituzione.

L'oratrice fa presente come nel corso della discussione la necessità di una regolamentazione delle unioni civili sia stata spesso argomentata con riferimento all'articolo 3 della Costituzione, asserendo che nella mancata disciplina dei diritti derivanti dalla convivenza si determinasse una disparità di trattamento dei cittadini.

A suo parere, tale prospettiva non può essere condivisa, dal momento che l'eguaglianza di fronte alla legge, sancita dall'articolo 3, non può che essere correttamente intesa come eguaglianza di trattamento tra situazioni eguali, ed è proprio la differenza tra la famiglia fondata sul matrimonio ed altre forme di unione, comprese evidentemente quelle omosessuali, a giustificare quello che solo ad uno sguardo superficiale appare come una disparità di trattamento.

Piuttosto il fondamento, ma anche il limite, di una disciplina di questo tipo di relazioni deve essere individuato nell'articolo 2 della Costituzione.

La senatrice Baio Dossi ritiene altresì improprio sostenere che la disciplina delle unioni civili debba necessariamente e in certo modo automaticamente conseguire da un processo di omologazione con le normative adottate dagli altri Paesi europei.

In realtà, in Europa coesistono normative ispirate a principi quanto mai vari e dissimili.

In primo luogo, non è esatto affermare che siano solo tre i Paesi europei a non avere regolamentato le unioni civili, dal momento che tale affermazione non tiene conto della gran parte dei Paesi del vecchio blocco orientale.

Fra gli stessi Paesi che hanno adottato leggi in materia, poi, vi sono situazioni quanto mai differenziate.

Nell'invitare tutti i colleghi ad un comune sforzo per cercare punti di incontro diretti in primo luogo a realizzare una svolta per costruire finalmente in Italia una vera politica della famiglia e uno Stato sociale basato non solo sulla solidarietà fra gli individui ma sulla promozione e la difesa delle relazioni familiari, e dall'altro per l'allargamento della tutela dei diritti di tutti i cittadini, quali che siano le loro scelte di vita, la senatrice Baio Dossi ritiene che il dibattito in corso debba costituire in particolare l'occasione per favorire, anche nella coscienza sociale, quella completa equiparazione dei diritti dei bambini nati fuori dal matrimonio che appare singolarmente assente nei disegni di legge in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

Il presidente SALVI fa presente che risultano ancora iscritti a parlare i senatori Adragna, Alberti Casellati, Antonione, Banti, Bettamio, Bobba, Massimo Brutti, Caruso, Davico, Finocchiaro, Mantovano, Giulio Marino, Massidda, Pastore, Pianetta, Polledri, Quagliarello, Sacconi, Valentino e Ventucci.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente SALVI avverte che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per le ore 14 di domani, mercoledì 9 maggio e di giovedì 10 maggio 2007, è integrato con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 18 e congiunti.

La Commissione è altresì ulteriormente convocata giovedì 10 maggio 2007 alle ore 8,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta di domani.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 8 maggio 2007

41^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Crucianelli.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLE STRUTTURE DI EMERGENCY IN AFGHANISTAN

Il senatore FRUSCIO (*LNP*), in relazione alle notizie circolate sulle ultime agenzie di stampa circa l'intenzione del governo di Kabul di requisire le strutture ospedaliere costruite da *Emergency* in Afghanistan, esprime forti preoccupazioni sulla reale garanzia di continuità del servizio di assistenza sanitaria nei confronti della popolazione.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*), dopo aver precisato che le strutture ospedaliere di *Emergency* sono state realizzate con fondi pubblici, unendosi alle considerazioni espresse dal senatore Fruscio, manifesta forti perplessità in ordine alla piena funzionalità delle stesse ove gestite dal governo afgano.

In linea con quanto già precedentemente segnalato dal senatore Colombo, in una precedente seduta di Commissione, sottolinea infine l'esigenza che sia valorizzato il ruolo della Commissione esteri, auspicando che il Governo si adoperi nell'assicurare la piena informazione in relazione ai più rilevanti accadimenti di politica internazionale nei confronti degli organi dei parlamentari.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*), unendosi alla riflessione del senatore Del Roio, interviene per ribadire l'esigenza che la Commissione, attraverso l'avvio di un diretto canale informativo a cura del Governo sulle questioni di politica internazionale, sia posta in grado di offrire il massimo contributo nella definizione delle linee di politica estera.

Nel sollecitare infine chiarimenti in ordine alla fondatezza delle notizie circa l'avvenuto sequestro delle costruzioni sanitarie di *Emergency*, propone lo svolgimento di una missione di senatori a Kabul, congiuntamente con la visita del Ministro degli esteri D'Alema, già fissata per il 18 maggio, al fine di avere un incontro con il funzionario di *Emergency* Rahmatullah Hanefi volto a raccogliere direttamente elementi di informazione sulle sue condizioni di detenzione e sulle circostanze della liberazione degli ostaggi nell'ambito della vicenda Mastrogiacomo.

Il presidente DINI segnala che il Governo ha avviato tutte le opportune iniziative al fine di sollecitare la pronta riammissione di *Emergency* ad operare nell'ambito delle proprie strutture. Da notizie di stampa si evince inoltre che il governo afgano si è impegnato a rendere noti entro 15 giorni i capi di imputazione del funzionario di *Emergency* arrestato, Hanefi.

In relazione alla missione proposta del senatore Colombo, dichiara di essersi adoperato presso il Governo affinché allo stesso sia assicurato il massimo sostegno.

IN SEDE REFERENTE

(1331) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri e lo Stato di Israele, fatto a Bruxelles il 13 luglio 2004

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 3 maggio scorso.

Il presidente DINI ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha convenuto di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo e cede la parola al relatore Fruscio.

Il relatore FRUSCIO (*LNP*) illustra il disegno di legge n. 1331 recante l'Accordo volto a incoraggiare, facilitare e migliorare la cooperazione tra le Parti al fine di coordinare e rendere più efficaci i contributi europeo ed israeliano al Sistema globale di navigazione satellitare civile (*Global navigation satellite system* – GNSS), nel cui ambito la Commissione europea ha infatti lanciato, di concerto con l'Agenzia spaziale europea (ESA), lo sviluppo del «Programma GALILEO», quale sistema globale autonomo europeo di radionavigazione e di posizionamento via satellite ad uso civile. In questo contesto, l'Accordo in esame si iscrive nel quadro delle collaborazioni internazionali che la Comunità europea ha avviato con Stati terzi per quanto concerne il Programma GALILEO, nel cui ambito peraltro la Commissione già ha avuto modo di esaminare nelle precedenti sedute gli Accordi – di cui al disegno di legge n. 1376 – rispettivamente conclusi con la Cina, il 30 ottobre del 2003, e gli Stati Uniti, il 26 giugno 2004. Si rimette pertanto a quanto illustrato nella seduta del 18

aprile scorso in ordine ai profili tecnico scientifici relativi al sistema di navigazione satellitare GNSS.

Tra le disposizioni dell'Accordo in esame meritevoli di attenzione segnala in primo luogo l'articolo 3, che definisce i principi che regolano tale cooperazione. In materia di navigazione satellitare e di generazione e trasmissione di segnali orario, evidenzia l'articolo 4, che illustra le tipologie di attività oggetto di cooperazione, sancendo altresì l'applicazione al riguardo della vigente normativa che dà attuazione ad impegni in materia di non proliferazione e controllo delle esportazioni di beni a duplice uso. Quanto alla ricerca scientifica, le Parti inoltre – ai sensi dell'articolo 7 – si impegnano a promuovere lo sviluppo di attività comuni circa il GNSS per usi civili attraverso programmi europei e israeliani.

Sul fronte della cooperazione industriale, l'articolo 8 fa riferimento alla possibilità di ricorrere allo strumento delle *joint ventures* e individua un gruppo consultivo deputato alla promozione della ricerca nel campo della costruzione dei satelliti, delle stazioni terrestri e dei prodotti applicativi, precisando altresì che l'esportazione da Israele verso paesi terzi di prodotti sensibili connessi al programma GALILEO dovrà essere sottoposta all'autorizzazione preventiva dell'autorità di sicurezza competente, ove soggetti ad un regime autorizzatorio specifico. Particolare rilievo è inoltre assegnato allo sviluppo del commercio e degli investimenti delle infrastrutture di navigazione satellitare europee e israeliane, da attuarsi anche attraverso un'opera di sensibilizzazione del pubblico all'uso delle suddette strumentazioni, in conformità con gli obblighi internazionali e nel rispetto della normativa comunitaria (articolo 9).

Evidenzia inoltre l'articolo 11, in tema di sviluppo dei sistemi GNSS ai livelli globale e regionale, ove si precisa che la cooperazione tra le Parti è finalizzata alla costruzione in Israele di un sistema basato su GALILEO, con lo scopo di garantire l'integrità regionale dei servizi offerti in aggiunta a quelli da esso forniti su scala mondiale. In questo quadro, è sancito l'impegno ad istituire in Israele una Stazione regionale di monitoraggio dell'integrità del sistema, quale prima iniziativa in vista di una futura estensione dell'*European Geostationary Navigation Overlay System* (EGNOS) nell'area, meccanismo che fornisce agli utenti di segnali orari e di navigazione satellitari informazioni supplementari rispetto a quelle derivanti dalle costellazioni principali. Quanto ai profili connessi alla sicurezza e alla continuità dei servizi GNSS, l'articolo 12 afferma l'impegno, di entrambe le parti, ed avviare idonee iniziative volte a garantire la protezione e la continuità dei servizi di navigazione satellitare e delle relative infrastrutture sui rispettivi territori attraverso appositi canali di consultazione.

Per quanto concerne le modalità operative dell'Accordo in esame, all'articolo 14 si precisa che l'attività di coordinamento delle iniziative di cooperazione sono realizzate, per la Parte israeliana, dal Governo dello Stato di Israele e, in nome della Comunità, dalla Commissione europea, i quali organismi istituiscono nel loro insieme un Comitato direttivo GNSS, composto da funzionari in rappresentanza di ciascuna delle parti

ai fini della gestione, con proprio regolamento, dell'Accordo medesimo. Il citato articolo definisce inoltre i compiti e le modalità degli incontri del Comitato, che si riunisce di norma una volta l'anno. Evidenzia altresì che al comma 4 si prevede la possibilità che un pertinente organismo israeliano partecipi alla *Galileo Joint Undertaking* (l'impresa comune tra la Commissione europea e l'Agenzia spaziale europea, costituita per la gestione della fase di ricerca e sviluppo del sistema) o ad un organismo successore (la GSA, l'Autorità di controllo del GNSS, di cui fanno già parte 26 rappresentanti - 25 dei Paesi membri e 1 della Comunità europea). In proposito, dalla relazione che accompagna il provvedimento, risulta che è in corso un dibattito circa l'estensione e le modalità di partecipazione dei Paesi terzi a tali organismi, anche in considerazione delle numerose richieste di adesione a GALILEO da questi già presentate.

Precisa, inoltre, in relazione all'articolo 15, che l'ammontare e le modalità del contributo di Israele a GALILEO saranno oggetto di un accordo distinto, mentre ai programmi di cooperazione, conclusi in virtù dell'Accordo in esame, continuano ad applicarsi i principi della libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali, sulla base dell'Accordo Euro-Mediterraneo tra la Comunità europea e Israele. Segnala infine l'articolo 16, ai sensi del quale si prevede l'istituzione di specifici punti di contatto allo scopo di dare effettiva attuazione alle disposizioni del presente Accordo anche attraverso lo scambio di informazioni tra imprese ed istituti sul tema della navigazione satellitare.

In conclusione, propone pertanto di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*), pur dichiarandosi non pregiudizialmente contrario alla ratifica dell'Accordo in esame, sottolinea tuttavia come l'avvio del Progetto GALILEO, in relazione agli ultimi aggiornamenti apparsi sulla stampa, abbia manifestato i primi segni di difficoltà. Al riguardo, sollecita chiarimenti sullo stato complessivo del Programma medesimo.

Quanto agli effetti dell'Accordo sulla situazione in Medio Oriente, ritiene che la stretta collaborazione tra l'Europa e Israele sia idonea a generare una situazione di ulteriore sbilanciamento nei rapporti con l'Autorità nazionale palestinese, posto che questa non gode della possibilità di stipulare un analogo accordo. Evidenzia al riguardo l'esigenza di un maggiore contributo al progetto di formazione di due entità statuali nell'area.

Quanto alle ragioni di opportunità dell'Accordo, ricorda infine che sono state avviate numerose iniziative, nell'ambito delle Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO, volte all'approfondimento delle potenzialità connesse alla realizzazione del Progetto GALILEO, rammaricandosi peraltro che le restrizioni poste dai lavori del Senato alle missioni impediscono di prendere parte alle suddette occasioni d'approfondimento.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) chiede chiarimenti circa la soggettività giuridica della Comunità europea in ordine alla stipulazione dell'Accordo in esame.

Al riguardo il presidente DINI precisa che, in base ai Trattati vigenti, la titolarità a concludere accordi internazionali spetta alla Comunità europea, posto che non è ancora riconosciuta, in capo all'Unione europea, una personalità giuridica autonoma.

Il senatore MORSELLI (*AN*), nel ricordare che il prossimo 21 maggio si terrà a Roma un incontro seminariale promosso dall'Assemblea parlamentare dell'UEO sul Progetto GALILEO, esprime l'auspicio che il Governo si adoperi affinché sia ampiamente valorizzata la candidatura della città di Roma quale Centro di eccellenza tecnologica per la sperimentazione del relativo programma.

Il relatore FRUSCIO (*LNP*), in replica alle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, si sofferma sulle finalità del Progetto GALILEO nel suo insieme, ponendo in rilievo le ampie opportunità che potranno discendere dai propositi di progressivo allargamento della partecipazione ad altri Stati terzi, anche al fine di ovviare alle difficoltà iniziali riscontrate in fase di avvio del relativo Programma.

Il sottosegretario CRUCIANELLI, in relazione agli spunti di riflessione emersi sorte nel corso degli interventi, si sofferma sulle potenzialità di crescita connesse alla realizzazione a Roma di un Centro satellitare. Nel sottolineare quindi l'impegno profuso dal Governo nel sostegno del programma e nella promozione della città di Roma quale sede del Centro di eccellenza scientifica, auspica una positiva conclusione dell'esame.

Il presidente DINI, dopo aver svolto brevi considerazioni sul ruolo dell'Assemblea parlamentare dell'UEO in ordine alla promozione del Progetto di cui all'Accordo in esame, dà conto dei pareri trasmessi dalle Commissioni consultate.

Propone infine di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione oralmente.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione non ostativa per il disegno di legge n. 1448. Parere favorevole con raccomandazioni per il documento LXXXVII, n. 2)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 maggio scorso.

Il presidente DINI ricorda che nella precedente seduta il relatore Mele ha illustrato il disegno di legge n. 1448 e il documento in titolo.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) esprime apprezzamento per l'illustrazione svolta dal senatore Mele e chiede tuttavia chiarimenti su quella parte della relazione in cui si accenna alla presunta esigenza che l'Europa, per garantire la propria sicurezza, intervenga nell'arena globale, nelle aree che richiedono l'impegno congiunto della collettività internazionale, comportandosi in maniera di ridurre i rischi per la instabilità mondiale. Al riguardo ribadisce – come già evidenziato in altri dibattiti sulla legittimità degli interventi della NATO fuori della sua area di competenza in assenza di una modifica del Trattato del Nord Atlantico – le proprie forti perplessità sulla conformità di interventi militari fuori dei confini dell'Alleanza atlantica con gli articoli 10 e 11 della Costituzione. Osserva in proposito come talvolta si invochi la guerra per preservare la pace laddove, invece, si va affermando il principio che occorre cercare la pace con una riflessione sulla guerra.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*) esprime apprezzamento per le esposizioni sugli atti in titolo svolte dal relatore e, sottolineando l'esigenza che l'Unione europea giunga ad avere una vera politica estera e di sicurezza comune, che possa avvalersi di una propria politica di difesa, richiama i dibattiti che si sono già svolti in passato, anche su iniziativa del senatore Andreotti, sugli interventi fuori area della NATO e l'esigenza di una riflessione sulla riforma del relativo trattato.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) richiama i citati dibattiti, già a partire dall'epoca dell'intervento nei Balcani, sulla legittimità degli interventi fuori area della NATO in assenza di un aggiornamento dei relativi accordi e, più in generale, sull'attualità di tale organizzazione alla luce della creazione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), che vede partecipi, oltre a tutti gli Stati del Continente europeo, ivi inclusa la Russia, gli Stati Uniti e il Canada. Nell'ambito di tale realtà

è stata definita la Carta di Parigi per una nuova Europa, che dovrebbe indurre a svolgere una riflessione sul ruolo di altri organismi internazionali, tenuto conto che taluni sono sorti prima della scomparsa dell'Unione Sovietica.

Sottolinea altresì l'esigenza di procedere con cautela nella definizione dei soggetti accusati di terrorismo internazionale richiamando in proposito la storia e le vicende di alcuni Stati del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Il presidente DINI ricorda che nel 1996, a Berlino sono stati definiti i rapporti tra la NATO e l'Unione europea, con la cosiddetta intesa «Berlino plus», prevedendo che, qualora l'Unione europea ritenga che occorra un intervento in materia di sicurezza e difesa, possa procedere in tal senso se la NATO non decida di intervenire a sua volta. Tale intesa appare del resto coerente con il fatto che quasi tutti gli Stati membri dell'Unione europea aderiscono altresì all'Alleanza atlantica. Ricorda inoltre che la PESC costituisce un ambito intergovernativo dell'Unione dove la Commissione non ha potere d'iniziativa, come invece avviene per le politiche comunitarie in senso proprio, e dove tutte le decisioni devono essere assunte all'unanimità, dando eventualmente luogo ad azioni comuni che possono coinvolgere tutti gli Stati membri o meno.

Posto che non appare questa la sede per approfondire la questione dell'aggiornamento del Trattato del Nord atlantico, rileva altresì che nell'ambito dell'Assemblea parlamentare NATO si è avviato un dibattito sull'opportunità e la necessità dell'aggiornamento degli accordi fondanti dell'Alleanza. Per alcuni, infatti, alcuni atti della NATO, come il nuovo concetto strategico, avrebbero dovuto essere sottoposti alla ratifica dei Parlamenti nazionali per via delle incisive novità introdotte mentre invece, secondo altri, i Trattati vigenti già legittimano in via indiretta o per analogia nuovi interventi della NATO e, quindi, dopo il consolidamento delle innovazioni in via di prassi si potrà procedere ad una loro espressa formalizzazione con una modifica del Trattato.

Per quanto concerne l'OSCE ricorda infine che, quando nacque tale istituzione, si pose il problema della sua eventuale preminenza rispetto alla NATO, di cui la Russia non faceva parte. Tale problema deve tuttavia considerarsi superato anche alla luce degli accordi di partenariato nel frattempo definiti tra la NATO e altri Stati non membri, quale la stessa Russia.

Il senatore ANTONIONE (*FI*) dichiara di condividere la proposta del senatore Andreotti di svolgere una riflessione sul ruolo di organismi internazionali le cui competenze si sovrappongono ovvero sull'attualità di taluni organismi di carattere regionale.

Per quanto concerne il dibattito sulla NATO, sottolinea tuttavia la gravità dell'accusa che questa intervenga illegittimamente fuori area in assenza di una modifica del Trattato, opinione che peraltro non condivide ed i cui fautori, invece, dovrebbero formalizzare con un apposito atto di indirizzo nel Parlamento, che in materia è sovrano, togliendo la fiducia ad

un Governo la cui azione internazionale dovrebbe essere conseguentemente ritenuta, da costoro, altrettanto illegittima.

Il presidente DINI, in relazione all'osservazione del senatore Antonione, puntualizza che i governi dell'Alleanza e le maggioranze che li sostengono condividono ovviamente l'opinione che gli interventi fuori area condotti dalla NATO sono già legittimati dagli attuali accordi. Cionondimeno la questione dell'esigenza di un aggiornamento dei trattati è stata sollevata da alcuni giuristi e da singoli parlamentari nell'ambito della citata Assemblea parlamentare della NATO e in altre sedi.

Il relatore MELE (*Ulivo*) replica ai senatori intervenuti nel dibattito evidenziando, a proposito delle responsabilità che incombono sull'Unione europea in materia di mantenimento della pace e di sicurezza internazionale, gli sviluppi che hanno caratterizzato i settori della PESC e della PESD anche nel corso dell'attuale presidenza tedesca dell'Unione. Condividendo l'esigenza di approfondire, in altra sede, la riflessione sul ruolo della NATO sottolinea l'importanza, anche sotto il profilo degli interessi italiani, che l'Europa agisca come un soggetto unitario nella politica internazionale.

Propone infine di formulare una relazione non ostativa sul disegno di legge n. 1148 ed illustra uno schema di parere (allegato al presente resoconto) sul documento LXXXVII, n. 2.

Il sottosegretario CRUCIANELLI, in ordine al documento LXXXVII, n. 2 ricorda che il relatore ha chiesto degli elementi di aggiornamenti sul processo di riforma istituzionale e sui rapporti con la Turchia. A tal proposito precisa che la Presidenza tedesca si sta adoperando per raggiungere un consenso sul conferimento di un mandato vincolante – quanto ai tempi e ai contenuti – alla futura conferenza intergovernativa che sarà chiamata a definire la ripresa del processo di riforma costituzionale. Per quanto attiene ai rapporti con la Turchia rileva che permangono congelati otto capitoli del negoziato con l'Unione europea, nonché non si riscontrano ancora progressi sulla questione cipriota. Le prospettive delle trattative sembrano inoltre essere rese ancora più complesse alla luce delle prime dichiarazioni del nuovo Presidente della Repubblica francese.

Per quanto concerne la situazione nei Balcani aggiunge inoltre che si guarda con preoccupazione all'elezione alla Presidenza del Parlamento serbo di un esponente nazionalista.

Dichiara infine la propria disponibilità ad approfondire ulteriormente in altra sede le suddette problematiche ed esprime avviso favorevole sulle proposte del relatore.

Previa verifica del numero legale, su proposta del presidente DINI la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a formulare una relazione non ostativa sul disegno di legge n. 1448.

Si passa quindi alla votazione sullo schema di parere proposto dal relatore sul documento LXXXVII, n. 2.

Il senatore MORSELLI (AN) interviene per dichiarazione di voto precisando il proprio sostegno per il parere formulato dal relatore e proponendo, tuttavia, di integrare lo stesso con un riferimento all'esigenza che l'Unione europea svolga un'azione incisiva nel campo della verifica dell'uso pacifico dello spazio, anche alla luce dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite sulla prevenzione della corsa agli armamenti nello spazio (PAROS); si tratta infatti di un tema di crescente attualità nella vita politica internazionale.

Il relatore MELE (*Ulivo*) concorda con la proposta del senatore Morselli.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva infine lo schema di parere sul Documento LXXXVII, n. 2 illustrato dal relatore con le modificazioni proposte dal senatore Morselli (allegato al presente resoconto).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI ricorda che, in relazione all'esame del disegno di legge n. 1108 recante la Partecipazione italiana per la ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali, come convenuto, domani, mercoledì 9 maggio, alle ore 14,30, avrà luogo l'audizione informale congiunta delle organizzazioni non governative Greenpeace, «Campagna per la riforma della Banca mondiale», «Action Aid» e «Campagna Sdebitarsi».

Ricorda inoltre che giovedì 10 maggio, alle ore 14,30, avrà luogo, come richiesto da vari senatori, l'audizione Vice Ministro Intini sulla questione del Sahara occidentale.

Illustra infine i prossimi impegni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che sarà convocato per degli incontri con delegazioni straniere in visita in Italia.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 16,30.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 2

La 3^a Commissione, affari esteri, emigrazione, esaminato il documento in titolo per le parti di competenza,

evidenziando come il Governo abbia inteso fare dell'Europa il suo punto di riferimento prioritario nelle relazioni esterne, nelle politiche di stabilità finanziaria, nelle azioni per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale, nella evoluzione del quadro normativo;

rilevando che la relazione in titolo puntualizza come, per garantire la propria sicurezza, l'Europa debba intervenire nell'arena globale, essere presente nelle aree che richiedono l'impegno congiunto della collettività internazionale e comportarsi in maniera tale da ridurre i rischi dell'instabilità mondiale;

rilevando altresì come il successo dell'Agenda di Lisbona, volta a migliorare il potenziale di crescita e di occupazione dell'Unione europea, attraverso la creazione di una società basata sulla conoscenza, dipenda in maniera determinante dalle risposte che saranno date alle nuove sfide e dalla capacità di essere protagonisti sulla scena internazionale;

tenuto conto che in relazione alla ripresa del processo di riforma istituzionale si pone l'esigenza di un aggiornamento del Trattato costituzionale europeo e sottolineando tuttavia l'esigenza di salvaguardare i contenuti essenziali del testo approvato a Roma nel 2004, confermandone tutti gli aspetti innovativi e qualificanti scaturiti dalla Convenzione e dall'ultima Conferenza intergovernativa, nella prospettiva che il nuovo trattato sia ratificato entro le elezioni europee del 2009;

preso positivamente atto dell'adesione di Bulgaria e Romania dal primo gennaio, raccomandando, in relazione al processo di allargamento dell'Unione europea, l'esigenza di sostenere pienamente la prospettiva europea degli altri paesi dei Balcani occidentali accompagnando gli sforzi di quei paesi nel cammino verso la loro integrazione nell'Unione, che rappresenta il migliore stimolo al proseguimento delle riforme interne e al rafforzamento della democrazia e della stabilità nell'intera regione;

manifestando l'esigenza di una particolare attenzione nei rapporti con la Turchia, tenuto conto della situazione interna e degli sforzi da essa compiuti per promuovere le riforme richieste dall'Unione, ed evitando che tale paese si allontani dall'Europa;

auspicando che nel quadro delle riforme istituzionali si persegua coerentemente l'integrazione tra la figura del Segretario generale del Consiglio e Alto rappresentante per la PESC e quella di Commissario per le

relazioni esterne al fine di assicurare la massima coerenza tra politica estera e di sicurezza dell'Unione e l'insieme delle sue relazioni esterne;

auspicando altresì che tutte le missioni internazionali cui partecipano Stati membri dell'Unione europea possano trovare una sede di coordinamento e di raccordo nell'ambito della PESC e della PESD avvalendosi anche dei nuovi strumenti recentemente istituiti o in corso di istituzione, quali la Cellula Civile-Militare, l'Operation Centre, la Long Term Vision (LTV) del Comitato militare, il Capability Development Plan (CDP), gli EU Battle Groups e la Forza di Gendarmeria Europea;

preso atto delle informazioni rese dal Documento in titolo sull'intensificazione dei rapporti con aree caratterizzate da imponenti ritmi di sviluppo, come l'India, la Cina e l'America Latina, o con le quali si intrattengono relazioni strategiche, come gli Stati Uniti, e sottolineando l'esigenza di mantenere una forte iniziativa nei confronti di regioni cruciali per l'Italia e per l'Europa come la Russia, il Mediterraneo, il Medio Oriente, gli altri soggetti interessati dalla Politica europea di vicinato e quelli interessati dalla Politica europea di cooperazione allo sviluppo,

esprime parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 2

La 3^a Commissione, affari esteri, emigrazione, esaminato il documento in titolo per le parti di competenza,

evidenziando come il Governo abbia inteso fare dell'Europa il suo punto di riferimento prioritario nelle relazioni esterne, nelle politiche di stabilità finanziaria, nelle azioni per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale, nella evoluzione del quadro normativo;

rilevando che la relazione in titolo puntualizza come, per garantire la propria sicurezza, l'Europa debba intervenire nell'arena globale, essere presente nelle aree che richiedono l'impegno congiunto della collettività internazionale e comportarsi in maniera tale da ridurre i rischi dell'instabilità mondiale;

rilevando altresì come il successo dell'Agenda di Lisbona, volta a migliorare il potenziale di crescita e di occupazione dell'Unione europea, attraverso la creazione di una società basata sulla conoscenza, dipenda in maniera determinante dalle risposte che saranno date alle nuove sfide e dalla capacità di essere protagonisti sulla scena internazionale;

tenuto conto che in relazione alla ripresa del processo di riforma istituzionale si pone l'esigenza di un aggiornamento del Trattato costituzionale europeo e sottolineando tuttavia l'esigenza di salvaguardare i contenuti essenziali del testo approvato a Roma nel 2004, confermandone tutti gli aspetti innovativi e qualificanti scaturiti dalla Convenzione e dall'ultima Conferenza intergovernativa, nella prospettiva che il nuovo trattato sia ratificato entro le elezioni europee del 2009;

preso positivamente atto dell'adesione di Bulgaria e Romania dal primo gennaio, raccomandando, in relazione al processo di allargamento dell'Unione europea, l'esigenza di sostenere pienamente la prospettiva europea degli altri paesi dei Balcani occidentali accompagnando gli sforzi di quei paesi nel cammino verso la loro integrazione nell'Unione, che rappresenta il migliore stimolo al proseguimento delle riforme interne e al rafforzamento della democrazia e della stabilità nell'intera regione;

manifestando l'esigenza di una particolare attenzione nei rapporti con la Turchia, tenuto conto della situazione interna e degli sforzi da essa compiuti per promuovere le riforme richieste dall'Unione, ed evitando che tale paese si allontani dall'Europa;

auspicando che nel quadro delle riforme istituzionali si persegua coerentemente l'integrazione tra la figura del Segretario generale del Consiglio e Alto rappresentante per la PESC e quella di Commissario per le

relazioni esterne al fine di assicurare la massima coerenza tra politica estera e di sicurezza dell'Unione e l'insieme delle sue relazioni esterne;

auspicando altresì che tutte le missioni internazionali cui partecipano Stati membri dell'Unione europea possano trovare una sede di coordinamento e di raccordo nell'ambito della PESC e della PESD avvalendosi anche dei nuovi strumenti recentemente istituiti o in corso di istituzione, quali la Cellula Civile-Militare, l'Operation Centre, la Long Term Vision (LTV) del Comitato militare, il Capability Development Plan (CDP), gli EU Battle Groups e la Forza di Gendarmeria Europea;

auspicando un'azione incisiva dell'Unione europea nel campo della verifica dell'uso pacifico dello spazio, anche alla luce della risoluzioni annuali dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla prevenzione della corsa agli armamenti nello spazio (PAROS);

preso atto delle informazioni rese dal Documento in titolo sull'intensificazione dei rapporti con aree caratterizzate da imponenti ritmi di sviluppo, come l'India, la Cina e l'America Latina, o con le quali si intrattengono relazioni strategiche, come gli Stati Uniti, e sottolineando l'esigenza di mantenere una forte iniziativa nei confronti di regioni cruciali per l'Italia e per l'Europa come la Russia, il Mediterraneo, il Medio Oriente, gli altri soggetti interessati dalla Politica europea di vicinato e quelli interessati dalla Politica europea di cooperazione allo sviluppo,

esprime parere favorevole.

DIFESA (4^a)

Martedì 8 maggio 2007

64^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

GIULIANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.**La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del generale di squadra aerea (aus.) Pierngiorgio Crucoli a Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA) (n. 30)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore Giulio MARINI (FI), il quale, illustrato il *curriculum* del candidato, descrive le funzioni svolte dall'Istituto, precisando che si tratta di compiti prettamente assistenziali; raccomanda conclusivamente l'espressione di un parere favorevole.

Previa verifica della presenza del numero legale, il presidente GIULIANO pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, che è approvata, risultando 13 voti favorevoli e 2 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BERSELLI (AN), BIONDI (FI), BRISCA MENAPACE (RC-SE), DIVINA (LNP), GIANNINI (RC-SE), GIULIANO (FI), IOVENE (Ulivo), Giulio MARINI (FI), NIEDDU (Ulivo), PALERMI (IU-Verdi-Com), PERRIN (Aut), PEGORER (Ulivo), PISA (Ulivo), RAMPONI (AN) e VILLECCO CALIPARI (Ulivo).

IN SEDE CONSULTIVA

(1447) Riforma dell'ordinamento giudiziario

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente relatore GIULIANO (*FI*) illustra diffusamente il disegno di legge in titolo, soffermandosi in particolare sugli aspetti di competenza della Commissione, ricompresi negli articoli 2, 6, commi 47, 48, 49 e 51, e 7, comma 4. Formula conclusivamente una proposta di parere contrario (allegata al resoconto della presente seduta).

Si apre il dibattito.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) sottolinea che la riduzione degli uffici giudiziari militari rappresenta il profilo di maggior rilievo del provvedimento e che un intervento in materia non è più differibile, atteso che, a seguito della sospensione degli obblighi di leva, il carico di lavoro dei tribunali militari è diventato pressoché nullo, come sottolineato dagli stessi organi di vertice in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario militare. La soluzione proposta dal Governo, che prevede un radicale ridimensionamento degli uffici giudiziari militari, rappresenta il risultato della mediazione tra quanti richiedono la totale abolizione della giurisdizione speciale e quanti invece auspicano il mantenimento *sic et simpliciter* delle strutture attuali. Tale riduzione potrebbe comunque rappresentare un primo passo in direzione di successivi e più radicali interventi, quali la riduzione a due soli tribunali militari, uno di primo e uno di secondo grado, competenti esclusivamente per le missioni all'estero, sul modello francese, o la ordinarietà del ruolo dei magistrati militari, con assegnazione di magistrati ordinari ai tribunali militari e soppressione del Consiglio della magistratura militare. Quanto all'articolo 7, comma 6, l'oratore ritiene inopportuno affidare al potere legislativo delegato la scelta delle sedi giudiziarie da mantenere; ritiene invece preferibile che già in sede di legge delega si prevedano tre soli uffici giudiziari militari, uno al Centro, a Roma, uno al Sud, a Napoli, ed uno al Nord, a Verona, rinunciando anche alla previsione di eventuali sezioni distaccate e stabilendo il numero di magistrati militari da mantenere in servizio. Per quanto riguarda il transito dei magistrati militari alla magistratura ordinaria, a suo avviso dovrebbe tenersi conto delle disposizioni di cui all'articolo 37 del decreto legislativo n. 51 del 1998, assegnandoli in soprannumero non riassorbibile alle Corti di appello ordinarie competenti sulle città dove si trovavano gli uffici giudiziari militari soppressi e alle relative procure generali, con le funzioni di consigliere d'appello di sostituto procuratore generale. Una revisione di questo tipo agevolerebbe il passaggio volontario dei magistrati militari più anziani nei ruoli della Magistratura ordinaria, senza tuttavia pregiudicare le legittime aspettative dei magistrati ordinari. Incrementando in questo modo l'esodo volontario verso la Magistratura ordinaria dei magistrati militari che svolgono funzioni di appello e di cassazione negli uffici da

sopprimere, si limiterebbe inoltre drasticamente il numero dei magistrati militari che dovranno transitarvi d'ufficio, le cui diverse aspirazioni non potrebbero essere altrimenti soddisfatte.

Conclusivamente, l'oratore ritiene che la soluzione proposta dal Governo, con le modifiche da lui suggerite, appaia la più idonea ad affrontare il problema della assoluta inutilità degli uffici giudiziari militari. Per queste ragioni, riterrebbe opportuno che la Commissione esprimesse un parere favorevole sul provvedimento, condizionato alla eliminazione della previsione relativa alle sezioni distaccate del tribunale militare ed alla immediata definizione delle tre sedi giudiziarie militari da mantenere e del numero di magistrati che dovranno transitare nella magistratura ordinaria.

La senatrice PISA (*Ulivo*), nel rilevare che l'illustrazione del provvedimento effettuata dal relatore è stata particolarmente approfondita e convincente, ricorda che nella scorsa legislatura, nel corso della discussione sul disegno di legge di riforma del codice militare di pace e di guerra, si era già toccato l'aspetto delle incongruenze legislative e della mancanza di dati; suggerisce pertanto che in questa sede si recuperino gli elementi di riflessione già precedentemente evidenziati. Si dichiara quindi personalmente favorevole alle sezioni speciali, reputando superabili le perplessità e le difficoltà indotte dalle disposizioni costituzionali. Conclusivamente, fermo restando l'apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e nel concordare con molti dei temi da lui esposti, ritiene che il disegno di legge in esame vada in una direzione complessivamente condivisibile.

Il senatore RAMPONI (*AN*) concorda con le perplessità espresse dal relatore, sottolineando che il provvedimento mantiene sostanzialmente in vita un simulacro di giustizia militare e che, al di là delle conclusioni, le stesse argomentazioni avanzate dal senatore Nieddu vanno in questo senso. Per queste ragioni, correttamente andrebbe proposta l'abolizione del sistema. In considerazione della delicatezza e dello spessore dei ragionamenti avanzati nel corso del dibattito odierno, egli auspica che si possa pervenire ad una sintesi, in particolare tra i punti di vista espressi dal presidente relatore Giuliano e dal senatore Nieddu, in modo da sostanziare in misura ancor maggiore il parere e offrire così un contributo utile e costruttivo alla Commissione di merito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, ha la parola il sottosegretario FORCIERI, il quale esprime innanzitutto grande apprezzamento nei confronti dell'illustrazione svolta dal presidente relatore Giuliano, che ha evidenziato gli aspetti anche problematici della riforma. In particolare, egli concorda sull'esigenza di meglio circoscrivere la definizione del reato militare, onde evitare il ricorrere delle situazioni paradossali evidenziate nella bozza di parere illustrata dal Presidente relatore. A tale proposito, suggerisce un'estensione al codice militare di pace della definizione di reato militare inclusa nel codice militare di guerra. Auspica infine che

si pervenga ad una sintesi delle varie argomentazioni oggi espresse, traducendole in altrettanti puntuali suggerimenti alla Commissione giustizia.

Segue un breve dibattito nel quale intervengono la senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), i senatori NIEDDU (*Ulivo*) e BIONDI (*FI*) e il presidente relatore GIULIANO (*FI*), all'esito del quale il Presidente relatore propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta, al fine di pervenire alla stesura di una bozza di parere che rappresenti un punto di mediazione tra le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1447

La Commissione difesa, esaminato il disegno di legge in titolo, in via preliminare rileva che esso modifica in maniera significativa i decreti legislativi emanati in attuazione della legge n. 150 del 2005 e che le disposizioni oggetto della competenza della Commissione sono comprese negli articoli 2, 6 (commi 47, 48, 49 e 51) e 7 (comma 4).

Esprime quindi, per quanto di competenza, parere contrario, per le considerazioni e le motivazioni di seguito riportate.

In termini generali, la Commissione ritiene condivisibili i principi contenuti negli articoli 2 e 6 del disegno di legge, risultando confermata la piena equiparazione dello stato giuridico e delle garanzie di indipendenza e delle progressioni di carriera dei magistrati militari ai magistrati ordinari, già sancita dall'articolo 1 della legge n. 180/81. Le disposizioni adeguano altresì le modalità di equiparazione alla mutata situazione ordinamentale dei magistrati ordinari, intervenendo direttamente sulla suindicata legge di equiparazione ed evitando il ricorso al metodo interpretativo di norme dettate per altri ordinamenti.

Le perplessità della Commissione si appuntano invece sulla disposizione del comma 48 del medesimo articolo 6, laddove è prevista l'introduzione di un articolo 1-ter alla legge 180/81 che individua nella circoscrizione territoriale dell'ufficio il limite territoriale per il mutamento delle funzioni da giudicante a requirente, e viceversa. A parte l'improprietà terminologica adoperata per indicare la Corte militare di appello di Roma (menzionata come «sezione centrale») e l'incongruo riferimento alle «sezioni distaccate» (che vengono cancellate dall'articolo 7, comma 6, lettera e), dove, appunto, letteralmente si prevede che «la Corte militare di appello non ha sezioni distaccate»), si rileva che la notevole estensione delle circoscrizioni degli uffici giudiziari militari comporterebbe un sostanziale «ingessamento» dell'organico di magistratura nelle rispettive sedi, con la necessità di procedere a frequenti trasferimenti d'ufficio per la copertura di posti che resterebbero scoperti per mancanza di aspiranti.

Non può peraltro al riguardo sottacersi che una siffatta limitazione al passaggio di funzioni nell'ambito di una struttura giudiziaria speciale e specialistica appare poco giustificabile per la pressoché inesistenza di quei pericoli, soprattutto di immagine, che tale limitazione tenderebbe ad evitare.

E ciò senza considerare che il sistema novellato porrebbe una ingiustificata discriminazione, posto che, almeno con riguardo ai magistrati della Corte militare d'appello e della Procura generale, il mutamento di funzioni non comporterebbe per essi alcuna limitazione territoriale.

L'articolo 7, che consta di sette commi, contiene tre deleghe al Governo, due delle quali interessano la Commissione: la prima (comma 4) – da esercitare, con uno o più decreti, entro otto mesi dalla data di entrata in vigore del decreto in esame – riguarda il riassetto sulle disposizioni vigenti in materia di ordinamento giudiziario militare in un unico codice; la seconda (comma 6) – anch'essa da esercitare, con uno o più decreti, entro otto mesi dalla entrata in vigore del decreto – ha ad oggetto la disciplina del transito entro sei mesi nel ruolo organico della magistratura ordinaria di un numero compreso tra quaranta e cinquantacinque magistrati militari e la conseguente riduzione del numero degli uffici della giustizia militare.

Il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di ordinamento giudiziario militare, previsto dalla delega di cui al comma 4, appare, per intuitibili ragioni, che non richiedono pertanto alcuna illustrazione, quanto mai opportuno. Sono altresì da condividere integralmente, anch'essi per evidenti motivi, i principi ed i criteri direttivi da rispettare, con particolare riferimento alla necessità: 1) di un concorso che consenta una selezione maggiormente mirata alle attività professionali del magistrato militare; 2) di abrogare espressamente quella «selva selvaggia» costituita dalle disposizioni ritenute non più ritenute vigenti.

Il comma 6 del citato articolo 7, come accennato, contiene una delega al governo per procedere ad una drastica riduzione dell'organico della magistratura militare e delle relative sedi, problemi sui quali la relazione illustrativa è avara di dati e di utili elementi conoscitivi, salvo l'affermazione della generica quanto scontata esigenza di armonizzare la struttura giudiziaria militare alla attuale domanda di giustizia militare in seguito alla sospensione della leva ed alla conseguente professionalizzazione delle Forze Armate, nell'ambito del dettato costituzionale di cui all'articolo 103.

Passando all'esame delle singole disposizioni, a fronte degli attuali nove tribunali militari (Torino, Verona, Padova, La Spezia, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari), la Commissione ritiene eccessiva la riduzione delle sedi «ad un numero non superiore a tre» (pur con la possibilità di istituire «fino a due complessive sezioni distaccate») e la riduzione dell'organico dei magistrati militari di un numero compreso tra 40 e 55, su un organico complessivo di 103 unità. Si tratterebbe, in pratica, di mantenere una giurisdizione penale composta di un numero di magistrati compreso tra le 63 e le 48 unità, numeri evidentemente insufficienti per garantire una tutela penale militare distribuita sull'intero territorio, tenuto anche conto dell'esigenza di garantire il funzionamento di alcuni istituti processuali che inevitabilmente richiedono una pluralità di magistrati (basti pensare ai vari casi di incompatibilità, nonché alle esigenze connesse alle procedure di riesame e di revisione).

Volendo operare una stima attendibile e basata su dati concreti, non esclusivamente numerici ma anche di corretto funzionamento dell'apparato, è da ritenersi che non possa effettuarsi una riduzione superiore alle 20-30 unità e che occorra prevedere un numero di sedi giudiziarie di

primo grado non inferiore a cinque/sei, sia pure con organici ridotti rispetto agli attuali.

Appare inoltre quanto mai opportuno, se non necessario, escludere la prevista soppressione delle sezioni della corte militare di appello, conservando solo la sede di Roma (art. 7, comma 6, lettera *e*). Il pluralismo giurisprudenziale, a parte la ricchezza conoscitiva che ne consegue, rappresenta infatti una ineludibile garanzia di giustizia. Né possono, poi, trascurarsi gli alti costi ed i gravi disagi a carico delle parti e dei testimoni derivanti dalla necessità di sostenere giudizi di appello a distanza considerevole dal proprio domicilio.

Con riferimento alla sorte dei magistrati militari «in esubero», mentre appare condivisibile la scelta legislativa del transito nel ruolo della magistratura ordinaria da effettuarsi in prima battuta a domanda degli interessati e secondo l'ordine di ruolo organico, non può dirsi altrettanto circa le modalità di transito per gli eventuali posti residui previste alla lettera a) del comma 6 dell'art. 7 in esame, e precisamente il transito d'ufficio partendo dall'ultima posizione di ruolo organico.

Al riguardo, si supponga per assurdo che i sei mesi previsti per il transito decorrano dall'entrata in vigore del relativo decreto legislativo e non, come potrebbe in astratto ipotizzarsi, data l'equivocità del tenore letterale della disposizione, dall'entrata in vigore del disegno di legge in questione. Se si individuasse questo ultimo termine come *dies a quo*, i magistrati militari, posto che la delega conferita al Governo dovrà essere esercitata entro otto mesi dall'entrata in vigore del disegno di legge, potrebbero essere – di fatto, sarebbero – chiamati a scegliere se transitare nella magistratura ordinaria prima ancora di conoscere quale sarà il definitivo assetto delle circoscrizioni militari; scelta, in questo caso, alla quale sarebbero costretti senza essere in possesso degli indispensabili elementi di chiarezza e di certezza sulle due opzioni – magistratura ordinaria/magistratura militare – che soli possono fondare una decisione meditata e consapevole. In una eventualità del genere si otterrebbe il non auspicabile risultato di allontanare dalla magistratura militare i magistrati più giovani e tutti con qualifiche dello stesso tipo, laddove il sistema giudiziario richiede necessariamente la presenza contestuale di una pluralità di qualifiche in proporzione ai posti disponibili.

Un sistema praticabile potrebbe piuttosto essere quello di prevedere un passaggio esclusivamente a domanda, lasciando nella magistratura militare, in soprannumero, i magistrati militari che eventualmente non lo richiedessero, con conservazione della qualifica e funzione, fatta eccezione per le funzioni direttive e semi-direttive.

Al fine di incentivare il transito volontario nella magistratura ordinaria sarebbe poi preferibile prevedere, oltre alla conservazione nel nuovo ruolo dell'anzianità e della qualifica maturata, il diritto ad ottenere il posto e la funzione corrispondente richiesta (sia pure eccettuando gli uffici direttivi e semi-direttivi) anche in soprannumero con successivo riassorbimento.

Da ultimo (ma non per ultimo) ed in via generale, non può non osservarsi che il problema della giustizia militare passa attraverso la scelta politica di fondo rappresentata dalla esigenza o meno di mantenere un apparato «speciale» per l'amministrazione della giustizia nell'ambito delle forze armate ed entro i limiti delineati con precisione dalla Carta Costituzionale.

Con il disegno di legge in esame, questa scelta sembra inequivocabilmente effettuata (confermata) a favore della permanenza della struttura «speciale», per la sua idoneità a realizzare forme specifiche di tutela penale attraverso la previsione di apposite fattispecie incriminatrici, i cosiddetti reati militari.

Il disegno di legge di riforma, tuttavia, mette mano allo «strumento» ordinamentale senza porre alcuna attenzione alle disarmonie ed incongruenze dell'attuale assetto del diritto penale militare.

Qualsiasi ordinamento giudiziario deve necessariamente essere concepito in funzione del tipo e del numero di illeciti che si intendono perseguire. Ebbene, l'attuale sistema penale militare trabocca di anomalie ed incongruenze, che lo fanno apparire più frutto di «confusione» legislativa e di disorganici interventi demolitori, tanto da farlo apparire ai limiti dell'inutilità, più che prodotto di un disegno politico, per quanto approssimativo. A nessuno sfugge che ormai da tempo l'attuale assetto del «sistema» penale militare non risponde ad una volontà politica di selezione degli interessi ritenuti meritevoli di specifica tutela penale militare, bensì è la risultante casuale di interventi «occasionalisti». Appare di tutta evidenza la «contraddittorietà» di un siffatto sistema ove, ad esempio, si consideri che, allo stato, è reato militare l'omicidio tra militari di diverso grado e non lo è quello tra pari grado, pur se commesso per cause di servizio, così come non lo è quello colposo; che è reato militare la lesione volontaria e non quella colposa; che costituiscono reato militare il peculato e la truffa, ma non il falso strumentale rispetto ai reati militari; non è reato militare la corruzione o la concussione. Ed esempi ulteriori potrebbero accrescere la generale perplessità su una siffatta stupefacente «geografia».

In sintesi, la Commissione sottolinea che soltanto una preventiva razionalizzazione e la riconducibilità ad una chiara ed intelligibile scelta politica del «sistema» dei reati militari può quindi consentire un adeguato intervento sullo strumento deputato ad occuparsi di quei reati. In caso contrario, si riduce la riforma dell'ordinamento giudiziario ad un provvedimento ancora una volta improvvisato ed obbligato, che lascia inalterati i veri problemi della giustizia militare, conservata ormai solo per ineludibili esigenze costituzionali, ma irrimediabilmente ridotta a mera quanto inutile facciata.

Questi dubbi e queste perplessità di fondo motivano pertanto il parere contrario della Commissione sugli aspetti di competenza del disegno di legge.

BILANCIO (5^a)

Martedì 8 maggio 2007

94^a Seduta*Presidenza del Presidente***MORANDO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007

(Doc. LXXXVII n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore ENRIQUES (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo e il relativo documento, segnalando per quanto di competenza che la Relazione tecnica allegata al provvedimento afferma l'invarianza finanziaria del disegno di legge, precisando tuttavia che appare di difficile determinazione la stima degli oneri finanziari connessi alle norme per il recepimento delle norme comunitarie, il cui inadempimento risulterebbe causa di rilevanti sanzioni da parte della Corte di giustizia europea. Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 2, in materia di principi e criteri direttivi per l'attuazione della delega, prevede, alla lettera *d*), che eventuali oneri non contemplati a legislazione vigente e non riguardanti l'attività ordinaria delle amministrazioni statali e regionali possono essere previsti nei soli limiti occorrenti per l'adempimento degli obblighi di attuazione delle direttive, provvedendosi alla relativa copertura, ove non siano sufficienti i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, a carico del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987. Al riguardo, evidenzia che il provvedimento non reca alcun limite massimo di spesa in relazione a tali oneri, a diffe-

renza delle precedenti leggi comunitarie, recanti specifici limiti di spesa (a titolo esemplificativo, si veda l'articolo 2, comma 1, lettera *d*), legge comunitaria 2006). Risulterebbe quindi opportuno verificare la congruità delle risorse disponibili presso il Fondo in relazione agli oneri prevedibili per l'adeguamento alla normativa comunitaria, anche atteso il mancato rifinanziamento, per l'anno 2007, del Fondo rotativo in questione (si veda la Tabella D della legge finanziaria per il 2007); secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio, occorre in particolare acquisire chiarimenti, circa il grado di utilizzo delle risorse a legislazione vigente e la relativa disponibilità del Fondo, nonché in ordine alla natura degli oneri connessi all'adeguamento, stante la natura in conto capitale delle risorse del suddetto Fondo, che non risultano suscettibili di utilizzo per la copertura di spese di natura corrente. In relazione all'articolo 4, appare opportuno acquisire conferma che le entrate cui si fa riferimento per la riassegnazione alle amministrazioni incaricate di prestazioni e controlli siano di nuova previsione e non previste a legislazione vigente; secondo quanto osservato dal Servizio del bilancio, andrebbero poi forniti elementi circa l'idoneità delle tariffe ai fini dell'integrale copertura degli oneri per prestazioni e controlli, anche in relazione alla coerenza temporale tra l'insorgenza dell'onere e l'introito delle tariffe. In relazione all'articolo 6, occorre acquisire chiarimenti circa l'idoneità a far fronte all'ampliamento dei compiti previsti in capo all'AGEA mediante le risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche atteso il possibile avvalimento di eventuali organismi di controllo, che non appaiono specificati nella norma (cpv. 1-*bis*). L'articolo 8 pone a carico dei soggetti richiedenti le spese per il rilascio delle autorizzazioni di cui ai commi 1 e 2 (comma 6, primo periodo), mentre sembra porre le successive attività di controllo da parte di regioni e province autonome a carico delle medesime (comma 6, secondo periodo), per cui sono necessari chiarimenti circa l'idoneità delle amministrazioni citate a fronte del previsto ampliamento di compiti mediante le attuali dotazioni strumentali, anche atteso il generico riferimento ai «soggetti pubblici» interessati dall'attuazione della disposizione, per il quale appare opportuno un chiarimento (articolo 8, comma 6, ultimo periodo). In relazione all'articolo 12, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza, attesa la previsione di tale clausola nell'ambito del Decreto legislativo al quale si intende apportare interventi correttivi e modificativi (articolo 56, decreto legislativo n. 214 del 2005). Segnala, comunque, che tale norma non prevede la sottoposizione del decreto legislativo delegato alla procedura di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 (ivi inclusa, dunque, la sottoposizione a parere parlamentare per quanto attiene ai profili finanziari), per cui occorre valutare l'introduzione di siffatta previsione, valendo tale osservazione anche in relazione agli articoli 13 e 14. Rinvia alle osservazioni del Servizio del bilancio in ordine alla necessità di chiarimenti circa il rispetto della neutralità finanziaria nell'attuazione del riordino della normativa in materia valutaria, previsto dall'articolo 13, nonché con riferimento all'articolo 17, in materia di sorveglianza e controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito. In ordine

all'articolo 14, occorre valutare se l'autorità nazionale competente che sarà designata per la verifica delle licenze, di cui al comma 1, lettera *a*), possa procedere a tale attività nel rispetto dell'invarianza finanziaria affermata dal comma 3 della disposizione, atteso che le spese per il funzionamento della suddetta autorità non sembrano riconducibili nell'ambito delle «spese necessarie derivanti da iniziative ufficiali delle autorità competenti», per le quali è prevista una tassa con finalità di copertura (ai sensi del comma 1, lettera *d*)). In relazione agli articoli 15 e 16, segnala l'assenza di una espressa clausola di invarianza e la mancanza di elementi nella relazione tecnica, a fronte di interventi delegati che risultano integrativi e correttivi di normativa già in vigore, per cui chiarimenti appaiono necessari circa i profili finanziari delle previste modifiche normative. Nel rinviare alle osservazioni del bilancio in ordine al Capo III, segnala, infine, l'articolo 20, comma 1, lettera *u*), per il quale risultano opportuni chiarimenti circa i profili temporali della procedura risarcitoria rispetto a quella per il rimborso dell'onere. In relazione agli Allegati, occorre valutare lo spostamento dall'Allegato A all'Allegato B dell'ultima Direttiva ivi indicata (Dir. 2006/138/CE), in materia di sistema comune di imposta sul valore aggiunto nei servizi di radiodiffusione e televisione, al fine di salvaguardare l'applicazione della procedura di controllo parlamentare di cui all'articolo 1 del provvedimento (articolo 1, commi 3 e 4).

Il sottosegretario CASULA dà lettura di note esplicative del Ministero dell'economia e delle finanze, che deposita agli atti, rilevando, con riferimento all'articolo 2, che l'assenza di un limite massimo di spesa si era già registrato in precedenza in alcune leggi comunitarie ed inoltre il rinvio al ricorso al Fondo rotativo per l'attuazione delle politiche comunitarie consente la copertura finanziaria di eventuali oneri per il recepimento di normativa comunitaria senza l'ulteriore ricorso a specifici provvedimenti normativi. Chiarisce, inoltre, in relazione ai profili di dequalificazione della spesa, che le risorse del Fondo medesimo relative a spese in conto capitale, vengono riversate nei singoli capitoli del bilancio, assumendo conseguentemente la natura, corrente o capitale, dello specifico capitolo di destinazione, richiamando al riguardo la definizione delle risorse in questione, che finanziano anche spese correnti secondo il SEC95. In ordine all'articolo 4, conferma che il criterio di determinazione delle tariffe appare idoneo all'integrale copertura dei costi delle prestazioni pubbliche, precisando, in ordine alla coerenza temporale tra l'insorgenza dell'onere e l'introito delle tariffe, che la ricevibilità delle istanze implica la presentazione della ricevuta dell'avvenuto versamento. In ordine agli articoli 6 e 13, rileva che l'apposizione della clausola d'invarianza finanziaria è volta ad evitare l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri in sede di applicazione. In ordine agli articoli 7 e 10, rileva la trascurabile entità delle implicazioni finanziarie, mentre il sistema di tariffazione di cui all'articolo 8 non risulta estensibile ai successivi controlli di cui all'articolo 7 del regolamento CE, n. 1028/2006, concorrendo a tale copertura le disponibilità finanziarie già previste a legislazione vigente. Richiama l'impossibilità di stimare gli im-

patti finanziari in sede di attuazione, con riferimento agli articoli 12, 15 e 16, pur ritenendo condivisibile l'osservazione formulata dalla Commissione. In relazione all'articolo 14, rileva che sarà necessario individuare l'Autorità nazionale già competente in materia nell'ordinamento amministrativo esistente, per cui le relative spese non potranno che essere fronteggiate con le risorse già assegnate; segnala che l'attuale formulazione circa l'introduzione di una tassa pare idonea ad assicurare l'integrale copertura degli oneri. La disposizione dell'articolo 17 non comporta effetti negativi sulla finanza pubblica, non risultando previste nuove funzioni a seguito della direttiva 2006/117/EURATOM, così come non sembrano comportare sostanziali implicazioni innovative sulla legislazione vigente, in ordine ai profili finanziari, gli articoli da 18 a 22, mentre fa presente che l'articolo 20, comma 1, lettera *u*), non appare suscettibile di recare effetti finanziari, posto che allo Stato italiano non è preclusa la domanda degli interessi maturati dalla data del risarcimento a quella del rimborso.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo, esame degli emendamenti e rinvio)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta del 7 febbraio scorso.

La relatrice RUBINATO (*Aut*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, le proposte 2.31, 2.0.7, 2.0.8, 3.32 e 3.10, in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi della corrispondente copertura finanziaria. Segnala, poi, gli emendamenti 1.0.2, 2.125, 2.0.2, 2.0.5 e 2.0.6, in quanto appaiono suscettibili di determinare riflessi negativi sui bilanci comunali posto che prevedono l'affidamento a società a capitale interamente pubblico della gestione di risorse e servizi idrici. Segnala altresì che le lettere *b*) e *d*) della proposta 2.0.10 prevedono l'impiego, per altre finalità, di risorse a legislazione vigente, mentre la lettera *a*) indica una copertura inadeguata. In relazione al parere da rendere sul testo, occorre valutare gli emendamenti 1.4/1, 1.4 (testo 2), 1.24, e 3.8. Occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 2.14, 2.101, 2.9/4, 2.9/9, 2.9, 2.133 e 2.12 in quanto prevalentemente volti ad introdurre forme di incentivazione, nonché delle proposte 2.74 e 2.100 volti a rimodulare i trasferimenti a favore dei comuni in funzione degli obiettivi perseguiti in materia di riforma dei servizi pubblici locali. Per quanto concerne gli emendamenti 1.25, 2.140, 2.130, 2.0.4 e 3.22 occorre valutare gli eventuali riflessi che potrebbero determinarsi sui bilanci degli enti locali. Sulla proposta 2.159, occorre acquisire chiarimenti in merito alla possibilità che gli oneri di gestione della gara ad un soggetto terzo possano rientrare negli oneri della gara. In relazione agli emendamenti 3.33, lettere *h*) e *i*), e 3.2 occorre valutare gli ef-

fetti finanziari. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA formula parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.31, 2.0.7, 2.0.8, 3.32 e 3.10, nonché sull'emendamento 1.0.2, in quanto determina nuovi o maggiori oneri non quantificati e privi della necessaria copertura. Esprime, inoltre, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.125, 2.0.2, 2.0.5 e 2.0.6, che comportano maggiori oneri privi di copertura, nonché sulla proposta 2.0.10, in quanto la medesima non contiene una correlazione tra l'indicata copertura e la disposizione cui si fa riferimento.

Il presidente MORANDO evidenzia come, al di là della questione della mancata correlazione posta dal Governo, le lettere *b)* e *d)* fanno riferimento all'evasione fiscale e al gettito IVA, per cui si sostanzia una copertura su risorse già previste a legislazione vigente, dunque contraria all'articolo 81 della Costituzione. Per quanto concerne la lettera *a)*, la copertura appare inidonea in quanto fa riferimento alla futura legge finanziaria, di cui non può, invece, predeterminarsi il contenuto, sussistendo gli elementi per una contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle citate lettere della proposta emendativa.

Il sottosegretario CASULA esprime poi il parere favorevole del Governo sugli emendamenti 1.4/1, 1.4 (testo 2), atteso che l'emendamento del Governo è volto a chiarire la disciplina in materia di contratti di servizio, tenendo conto della normativa comunitaria e specificando la circostanza della con testualità, nonché sull'emendamento 1.24 che non determina effetti finanziari. Esprime invece parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 3.8, in quanto l'attività di monitoraggio è suscettibile di determinare maggiori oneri per il bilancio, mentre il parere è favorevole sulla proposta 2.14. Esprime parere contrario sugli emendamenti 2.101, 2.9/4, 2.9/9, che determinano maggiori oneri privi della necessaria copertura, nonché sulla proposta 2.133, anch'essa fonte di maggiori oneri. Esprime invece parere favorevole sull'emendamento 2.9 nonché sulla proposta 2.12, che non comportano oneri.

Il PRESIDENTE, in relazione all'emendamento del Governo 2.9, rileva che la lettera *f-bis)* fa anch'essa riferimento ad incentivi, ponendo un problema di impatto finanziario, analogamente alle proposte emendative sulle quali il Governo ha espresso un parere di contrarietà, per cui si pone una questione di coerenza nella valutazione di tale profilo.

Il sottosegretario CASULA esprime di seguito il parere contrario del Governo sulle proposte 2.74, 2.100, 1.25, in quanto l'individuazione delle funzioni fondamentali va riservata alla legislazione statale, nonché sulle proposte 2.140, 2.130 e 2.0.4, limitatamente al comma 3. Esprime parere

favorevole sulla proposta 3.22, mentre il parere è contrario sull'emendamento 2.159, che potrebbe determinare maggiori oneri finanziari nonché sulla proposta 3.33, limitatamente alla lettera *i*), mentre non vi sono osservazioni sulla lettera *h*) della medesima proposta emendativa. Esprime, infine, parere contrario sull'emendamento 3.2.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) rileva l'opportunità di un ulteriore approfondimento in relazione a talune delle proposte emendative, chiedendo perciò che possa procedersi ad un rinvio del voto sulle medesime, attesa la necessità di un migliore coordinamento in relazione agli incontri in essere con il Governo per la definizione del provvedimento.

Il presidente MORANDO evidenzia che l'esame in corso presso la Commissione di merito impone la necessità di esprimere in tempi ragionevoli il parere sul testo e sugli emendamenti in esame, proponendo dunque di rinviare il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

Il senatore VEGAS (*FI*) chiede chiarimenti in ordine alle proposte 2.74 e 2.100 che appaiono calibrare i trasferimenti ivi previsti in senso di riduzione, per cui non sussistono elementi per l'espressione di un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE, richiamando l'intento delle proposte emendative in questione, volte a ridurre tali trasferimenti, riconosce la non sussistenza di elementi per il richiamo alla citata norma costituzionale.

Il senatore FERRARA (*FI*) pone all'attenzione i profili critici connessi alla proposta 2.0.4, da cui emerge una questione di coerenza nella posizione espressa dal Governo in merito al provvedimento.

Al fine di approfondire le questioni emerse nel corso dell'esame, il seguito del medesimo è dunque rinviato.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 8 maggio 2007

75^a Seduta*Presidenza del Presidente***BENVENUTO***La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE REFERENTE***(1485) Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*), osservando che il disegno di legge reca misure dirette a integrare e correggere le disposizioni contenute nei decreti-legge nn. 223 e 258 del 2006. In particolare, l'articolo 1, comma 1, modifica il comma 8 dell'articolo 36 del decreto-legge n. 223 del 2006 (cosiddetto decreto Bersani-Visco), sostituendone il terzo e ultimo periodo. Infatti la disposizione attualmente in vigore prevede che, per ogni fabbricato, il valore ancora da ammortizzare (sul presupposto che l'ammortamento abbia avuto inizio nelle precedenti annualità) sia pari alla percentuale del costo del fabbricato riferibile al valore tuttora ammortizzabile, previo scomputo delle quote già ammortizzate. Con detta previsione, egli prosegue, si stabiliva in altri termini che gli ammortamenti in precedenza dedotti concorrono interamente alla riduzione del residuo ammortizzabile del fabbricato. Viceversa la modificazione introdotta dal disegno di legge è volta a prevedere che per ciascun immobile strumentale le quote di ammortamento dedotte nei precedenti periodi di imposta, e calcolate sul costo complessivo, vengano imputate in misura proporzionale al costo del fabbricato e a quello del terreno sul quale il fabbricato stesso insiste: pertanto, ne discende una ripartizione tra ammortamenti relativi ai terreni e ammortamenti riferibili ai fabbricati.

Viene quindi meno la previsione secondo la quale l'ammortamento progressivo, dedotto ai fini fiscali, avrebbe ridotto esclusivamente il costo del fabbricato e non quello del terreno. Il secondo comma prevede che

la predetta modifica normativa abbia effetto a decorrere dall'anno di imposta in corso al 4 luglio 2006, data di entrata in vigore del decreto-legge Bersani-Visco. Il relatore sottolinea altresì che la norma di cui all'articolo 1 risulta favorevole ai contribuenti, consentendo l'utilizzo, per periodi di imposta successivi, delle quote dedotte in ammortamento per la parte riferibile al terreno.

Illustra quindi le disposizioni in materia di rimborsi IVA per le auto aziendali di cui all'articolo 2, precisando che il primo comma autorizza, a titolo di regolazione debitoria, la spesa di 5,7 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, al fine di consentire all'Agenzia delle Entrate la liquidazione dei rimborsi previsti dall'articolo 1 del decreto-legge n. 258 del 2006. Il relatore chiarisce inoltre che il secondo comma reca la norma di copertura della predetta spesa mediante una corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007.

Il relatore ritiene che, attesa la portata, di carattere integrativo e correttivo, dell'intervento attuato con il disegno di legge, sussistano le condizioni per una sua approvazione in tempi opportunamente definiti, in modo da salvaguardare le posizioni soggettive dei contribuenti interessati. Tuttavia, ritiene utile che, nell'ambito della discussione, la Commissione valuti l'opportunità di introdurre, in modo mirato, alcuni emendamenti, eventualmente riferiti a correggere la legge finanziaria per il 2007, attese le criticità emerse in questi primi mesi di applicazione delle disposizioni da essa recate.

Il senatore BARBOLINI (*Ulivo*), riservandosi di intervenire in modo più compiuto in discussione generale, conviene sull'ipotesi di selezionare talune specifiche questioni affinché la Commissione valuti l'opportunità di intervenire con una serie di modifiche volte a migliorare i contenuti della legge finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BONADONNA (*RC-SE*), nel ricordare l'attenzione posta dalla Commissione sulla delicata questione dello scorrimento delle graduatorie degli idonei ai concorsi pubblici per l'assunzione da parte dell'Agenzia delle Entrate, pone in rilievo l'esigenza che la Commissione definisca la propria posizione al riguardo mediante una specifica istruzione al Governo. A suo giudizio, si prospettano due possibili alternative: da un lato l'approvazione di una specifica risoluzione in Commissione ovvero la discussione di un'apposita mozione da parte dell'Assemblea. Esprime quindi preferenza per tale ultimo atto di indirizzo, evidenziando la necessità che con esso si impegni il Governo a prevedere lo scorrimento delle

graduatorie concorsuali ai fini dell'assunzione degli idonei anche presso altre Agenzie fiscali.

In via di principio il senatore BARBOLINI (*Ulivo*) non si dichiara contrario all'ipotesi di presentare una specifica mozione in Assemblea, anche se ritiene utile che la tematica in questione, anche per gli aspetti normativi più generali, venga affrontata nell'ambito della discussione sul disegno di legge n. 1485, testé illustrato dal presidente Benvenuto.

Il presidente BENVENUTO ricorda che la Commissione sarà chiamata ad approvare una risoluzione ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, sull'affare assegnato *Doc. CII, n. 1*, e cioè l'atto di indirizzo del vice ministro Visco. In tale ambito potrà essere utilmente inserita un'osservazione di indirizzo sulla questione sollevata dal senatore Bonadonna. Allo stesso tempo ritiene comunque condivisibile la proposta di presentare una mozione di contenuto analogo in Assemblea.

Il senatore BONADONNA (*RC-SE*), intervenendo nuovamente, sottolinea in generale la necessità di provvedere al fabbisogno di personale di diversi settori dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, valorizzando, nella scelta delle modalità di reclutamento, il dettato del comma 530 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, con il conseguente ricorso alle graduatorie degli idonei ai concorsi pubblici già espletati. Inoltre ritiene opportuno varare misure che consentano di superare condizioni di precarietà anche nella pubblica amministrazione.

Il senatore FUDA (*Misto-PDM*) fa presente che in diverse amministrazioni pubbliche sono già utilizzabili graduatorie di candidati idonei, sia pure di minore consistenza numerica rispetto all'Agenzia delle Entrate: occorre, a suo avviso, tenere conto di tale circostanza nella eventuale assegnazione dei candidati idonei in questione.

Il presidente BENVENUTO rammenta alla Commissione la disponibilità a suo tempo manifestata dal Governo all'assunzione dei candidati idonei all'Agenzia delle Entrate presso l'Amministrazione delle Dogane e quella del Demanio.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) ribadisce la posizione favorevole della propria parte politica all'individuazione di una idonea soluzione al problema: a suo giudizio appaiono condivisibili tanto l'ipotesi di ricorrere a uno specifico atto di indirizzo quanto quella di intervenire con un apposito provvedimento legislativo.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente BENVENUTO avverte che, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella riunione testé svoltasi, l'ordine del giorno delle sedute della corrente settimana è integrato con l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, della proposta di nomina di un componente della CONSOB.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 8 maggio 2007

79^a Seduta

Presidenza della Presidente

Vittoria FRANCO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per Sky Italia, il dottor Tullio Camiglieri, direttore comunicazione e relazioni esterne, il dottor Alfredo Borgia, responsabile rapporti con il Parlamento e enti locali, e il dottor Francesco Tufarelli, direttore public affairs; per il Gruppo di lavoro per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica, il professor Luigi Berlinguer, presidente, il professor Carlo Bernardini, ordinario dell'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma – dipartimento di Fisica, e il dottor Giovanni Trainito, dirigente generale a riposo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti di Sky Italia

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 3 maggio scorso.

La PRESIDENTE introduce brevemente gli obiettivi dell'indagine conoscitiva in corso rammentando che essa è in procinto di concludersi e che sarà presto predisposto un disegno di legge di riforma del settore.

Il dottor CAMIGLIERI, direttore comunicazione e relazioni esterne, ringrazia anzitutto per l'opportunità offerta, tanto più che si tratta della prima volta in cui Sky Italia viene chiamata ad esprimere il proprio orientamento in ordine al riassetto del comparto. Lamenta peraltro che, nonostante si parli spesso di attenzione al mercato, è da lungo tempo prevalsa una logica di assistenzialismo che permea l'intero cinema italiano, impedendogli di diventare una vera e propria industria. L'intervento assistenziale dello Stato si concretizza a suo giudizio in finanziamenti pubblici rivolti a film individuati senza criteri oggettivi e che raramente giungeranno alla distribuzione nelle sale, disincentivando la promozione delle opere filmiche e determinando ingenti perdite in termini di risorse.

La risposta ai problemi del cinema dovrebbe a suo avviso incentrarsi invece su nuove modalità di accesso al credito, nonché su agevolazioni fiscali quali la *tax shelter*, in grado di convogliare risorse economiche tali da assicurare competitività.

Con riferimento all'adozione del modello francese, rileva che in Italia non si ha una piena consapevolezza dei meccanismi da esso previsti, ad esempio in termini di restrizioni ai finanziamenti, di modalità di fruizione e di ampiezza del bacino di utenza. Il sistema francese prevede infatti un prelievo fisso a cui si aggiungono incentivi fiscali e regole rigide sugli orari di trasmissione dei film in televisione, difficilmente applicabili nel nostro Paese.

Le modifiche normative fino ad ora susseguitesi in Italia non sono state in grado a suo giudizio di porre in essere un sistema virtuoso; rammenta quindi che in occasione della prima riforma del settore si verificò una fuoriuscita di produttori italiani, maggiormente attratti dalla disciplina vigente negli Stati Uniti. Si sofferma quindi sulle cospicue spese affrontate dallo Stato dal 1985 ad oggi per finanziare film rivelatisi disastrosi, non avendo registrato sufficienti ritorni economici.

Nel ricordare gli investimenti che Sky effettua nel settore cinematografico ogni anno, esprime un giudizio fortemente negativo sull'introduzione di una tassa di scopo a carico dei soggetti che utilizzano il prodotto filmico, suscettibile di determinare un «mercato di Stato». La soluzione in esame, che reputa incomprensibile, dovrebbe allora essere estesa a tutta la produzione culturale, ma avrebbe l'effetto di impedire il decollo e la libera concorrenza nel settore.

Pertanto, gli unici strumenti a suo giudizio realmente utili per lo sviluppo del comparto riguardano la previsione di sostegni in termini fiscali nonché incentivi al sistema creditizio che, attualmente, non supporta adeguatamente il cinema italiano.

Seguono quesiti posti dai senatori.

Il senatore ASCIUTTI (FI), nel rilevare preliminarmente che i propositi della Commissione si sono mossi finora in una diversa prospettiva, comunque lontana dall'affermazione di una economia di Stato, quale che fosse la maggioranza di Governo, ritiene necessario approfondire le preoccupanti tematiche descritte dai rappresentanti di Sky.

Il senatore VALDITARA (AN) osserva che il quadro illustrato dagli auditi desta preoccupazioni non solo in termini di rischi per il cinema e l'economia, ma soprattutto per la libertà, potenzialmente minacciata dal massiccio intervento dello Stato.

Gli argomenti affrontati si collocano a suo avviso su una comune e pericolosa linea di tendenza che caratterizza l'operato dell'attuale Governo, come dimostrano l'introduzione del comodato dei libri scolastici e la tolleranza nei confronti di chi scarica musica da *internet*. Paventa quindi il rischio di un asservimento progressivo della cultura rispetto al controllo statale e di una forte penalizzazione degli autori e delle case di produzione.

La PRESIDENTE prende atto delle divergenze espresse dai rappresentanti di Sky e chiede loro di manifestare chiaramente la propria opinione in ordine al sostegno pubblico al cinema, ovviamente nel rispetto della libertà di mercato e delle diversità culturali, la cui tutela è stata peraltro recentemente introdotta nel nostro ordinamento attraverso la legge n. 19 del 2007, che ha recepito la Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali. Solo successivamente infatti potrà essere affrontato il nodo degli strumenti migliori per realizzarlo.

Nel precisare quindi che a suo giudizio la cultura è un bene prezioso, la cui disciplina non può essere affidata solo al mercato, chiede l'orientamento degli auditi circa l'eventuale creazione di un Centro nazionale di cinematografia pienamente autonomo rispetto agli organi di Governo, nonché su un prelievo generalizzato nella forma della tassa di scopo, ribadendo la necessità di assicurare libertà di espressione. Ritiene infatti che lo Stato debba farsi carico di aspetti cruciali quali l'individuazione di strumenti idonei a garantire le risorse, il sostegno ai giovani autori e alle opere prime e seconde, il pluralismo culturale e la creatività.

Prende comunque atto delle preoccupazioni manifestate e ribadisce la volontà di porre in essere soluzioni volte alla cooperazione tra tutti i soggetti che usano i contenuti culturali, senza alcun intento punitivo.

Il dottor CAMIGLIERI, pur concordando su forme di intervento pubblico nel settore cinematografico, non condivide l'idea di un finanziamento statale per i singoli prodotti filmici, reputando più utile ad esempio destinare risorse per riformare la scuola di cinema, favorire l'accesso al credito, incentivare la produzione nazionale, detassare il lavoro di supporto al cinema nonché promuovere il cinema italiano all'estero.

Quanto alla cooperazione tra i soggetti coinvolti, invita a non imporre vincoli dall'alto e ad assicurare piena libertà di contrattazione tra le parti; al riguardo, pone in evidenza un accordo recentemente stipulato con ANICA in base al quale Sky si impegna a stanziare 35 milioni di euro a favore del cinema italiano. In proposito, rileva peraltro che l'imposizione di obblighi in termini di acquisto di film che hanno raggiunto un riscontro di pubblico inferiore a 20.000 spettatori rappresenta un'ingerenza eccessiva.

Con riferimento al Centro nazionale di cinematografia, manifesta sfiducia sulla reale possibilità di conferirgli autonomia, atteso che generalmente tali organismi operano basandosi su logiche di tipo politico.

Ribadisce infine le criticità dell'intervento normativo previsto soprattutto in termini di restrizioni al mercato.

Il dottor TUFARELLI, direttore *public affairs*, ad integrazione di quanto già affermato dal dottor Camiglieri, comunica che sulla base dell'accordo stipulato con ANICA, Sky si è impegnata ad acquistare tutti i film italiani che hanno venduto più di 20.000 biglietti sul territorio nazionale nell'intera programmazione. La soglia prevista è quindi pienamente adeguata considerando che Sky ha già operato una revisione rispetto all'anno scorso, aumentando peraltro il prezzo di acquisto.

Nel condividere l'esigenza di un sostegno pubblico al cinema esprime quindi disponibilità a collaborare con il Parlamento in vista dell'elaborazione di una riforma del settore, auspicando che iniziative analoghe di coinvolgimento degli operatori siano promosse anche dall'Esecutivo.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di Sky Italia e dichiara chiusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, è ripresa alle ore 15,20.

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana, in rapporto ai sistemi di istruzione e formazione degli altri Paesi europei, con particolare riferimento alla valutazione dei risultati, al processo autonomistico e al contrasto della dispersione scolastica: audizione di rappresentanti del Gruppo di lavoro per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 22 marzo scorso.

La PRESIDENTE introduce l'audizione odierna ricordando che essa è stata richiesta da alcuni membri della Commissione in occasione del riparto dei fondi destinati agli enti vigilati dal Ministero della pubblica istruzione (atto n. 78) e, in particolare, a fronte della pesante decurtazione dei fondi destinati al Museo della scienza e della tecnologia di Milano. Invita quindi i rappresentanti del Gruppo di lavoro ad illustrare la propria

attività e, soprattutto, ad offrire indicazioni per ovviare alla carenza di risorse nel settore e a promuovere la coscienza scientifica del Paese.

Ha quindi la parola il presidente del Gruppo di lavoro, professor Luigi BERLINGUER, il quale chiarisce anzitutto che l'organismo da lui presieduto, istituito con un decreto interministeriale che ha visto coinvolti i Dicasteri della pubblica istruzione, dell'università, dei beni culturali e dell'innovazione tecnologica, non ha carattere amministrativo né normativo, bensì di proposta, raccolta di informazioni ed indagine non in tema di ricerca ma di cultura scientifica. In particolare, il Gruppo ha lo scopo di monitorare come la scienza sia vissuta nel Paese e a tal fine ha predisposto un documento di lavoro, le cui risultanze illustra alla Commissione e che consegna comunque alla Presidenza.

Le indagini internazionali più recenti testimoniano infatti un livello di preparazione e cultura scientifica nel nostro Paese assai allarmante, con gravi conseguenze sulla sua competitività e capacità di produrre e assorbire innovazione. A mero titolo di esempio, egli riferisce che nel prossimo decennio il 90 per cento degli ingegneri chimici e fisici sarà di origine asiatica. Si tratta di un dato estremamente preoccupante soprattutto per l'Italia, che è particolarmente povera di materie prime e non dispone di manodopera a basso costo. Gli investimenti in ricerca, che tradizionalmente erano appannaggio delle due rive dell'Atlantico, si sono del resto spostati con decisione in territorio indopacifico.

Il Gruppo di lavoro, nell'elaborazione del documento citato, ha tentato di analizzare le ragioni sottostanti a questo fenomeno di grande rilievo, individuando anzitutto un grave elemento di debolezza in ambito sia scolastico che universitario. Ciò, non tanto in termini di scoperte scientifiche, bensì di assimilazione da parte della popolazione studentesca. Non altrettanto può dirsi con riguardo al numero di ore di programmazione televisiva dedicate all'informazione scientifica, che al contrario è piuttosto ragguardevole.

Nell'ambito formativo si riscontrano dunque le maggiori carenze, come conferma la circostanza che nel primo anno di liceo scientifico non viene impartito l'insegnamento delle scienze. È peraltro il metodo che desta le maggiori perplessità, atteso che tradizionalmente prevale un'impostazione cartacea, gnoseologica e niente affatto sperimentale. Ciò limita la curiosità e l'interesse intellettuale delle giovani generazioni, che non vengono abituate a partire dall'esperienza per giungere alla costruzione razionale del pensiero. Del resto, anche il *curriculum* formativo degli insegnanti lascia assai poco spazio ai laboratori.

Il documento elaborato individua dunque sei campi di azione, con riferimento a ciascuno dei quali vengono rivolte raccomandazioni alle istituzioni competenti e alla società.

Il primo campo di azione, e forse il più importante per numero di persone interessate e per delicatezza, è quello della scuola, in ordine al quale il Gruppo di lavoro sollecita anzitutto adeguati investimenti per lo

sviluppo professionale dei docenti, anche al fine di modificare – con il loro pieno coinvolgimento – i metodi dell'insegnamento scientifico.

Inoltre occorre che le scuole siano intese come laboratori del sapere scientifico ed anche in questo caso il Gruppo di lavoro auspica cospicui investimenti in attrezzature scientifiche.

Infine, egli sottolinea l'esigenza di una revisione curricolare, a partire dalla scuola secondaria inferiore.

Il secondo settore di intervento, prosegue il professor Berlinguer, è l'università ed al riguardo ritiene indispensabile ripensare i percorsi formativi, rafforzando il metodo sperimentale.

Risulta altresì essenziale estendere le attività di orientamento nell'ultimo triennio della scuola secondaria superiore, onde favorire scelte successive consapevoli.

Altre raccomandazioni relative a questo settore riguardano la formazione iniziale dei docenti, e in particolare il rapporto fra corsi di laurea, Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario e tirocini, nonché la crescita professionale dei docenti in servizio, attraverso una più intensa collaborazione tra scuola e università.

Infine, egli sottolinea il rilievo della cosiddetta «terza missione universitaria», del resto già sperimentata con successo da altri Paesi avanzati: oltre alla ricerca e all'insegnamento, occorre infatti che gli atenei si dedichino alla comunicazione scientifica (*public understanding of science*), aprendo le porte alla diffusione del sapere.

Il terzo campo di azione è rappresentato dai musei scientifici. Al riguardo, egli ricorda le tre istituzioni nazionali di maggiore rilievo (Milano, Firenze e Napoli), cui si aggiungono un migliaio di altri piccoli musei, che occorre portare a sistema.

Inoltre, bisognerebbe curare adeguatamente la professionalità degli addetti, tenendo conto che si tratta di musei tutt'altro che statici, e rafforzarne il ruolo a supporto della formazione scolastica.

Passando al quarto settore di intervento (le imprese), il professor Berlinguer rivolge un accorato appello per la conoscenza reciproca, ai fini della massima diffusione dell'ampia cultura scientifica di cui spesso le imprese sono portatrici.

In tale ottica, valuta altresì le più recenti innovazioni in tema di modelli di collaborazione fra scuole e imprese.

Quanto al quinto settore, rappresentato dai *media*, egli rileva che sulla carta stampata – a differenza che in televisione – l'attenzione alla divulgazione scientifica è assai scarsa; occorre quindi promuoverne un adeguato sviluppo, salvaguardandone la qualità e il rigore.

Egli illustra infine l'ultimo campo di azione, costituito dalla cittadinanza scientifica, sottolineando l'esigenza di un ampio consenso da parte dei cittadini alla diffusione della cultura scientifica, in termini di responsabilità sociale e civica.

Informa infine che il Gruppo di lavoro sta sviluppando anche altre attività di approfondimento, in undici settori, promuovendo in particolare studi su profili comparativi relativi ai metodi di insegnamento negli altri

Paesi, alle tendenze delle nuove generazioni, ai risultati delle indagini IEA e OCSE.

La PRESIDENTE registra con soddisfazione lo stato avanzato dei lavori del Gruppo presieduto dal professor Berlinguer, tanto più a fronte della drammatica condizione della cultura scientifica in Italia.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*), in considerazione del rilievo delle tematiche trattate, chiede che l'audizione non si concluda nella seduta odierna, onde consentire a tutti i senatori di intervenire nel dibattito con la dovuta ponderatezza.

La PRESIDENTE fornisce assicurazioni in tal senso.

Interviene indi il senatore STERPA (*FI*), il quale prende atto dei dati allarmanti forniti dal professor Berlinguer, che indubbiamente pongono le basi per una discussione assai approfondita. In particolare ritiene che, oltre al Parlamento, debbano essere responsabilizzati tutti i vertici istituzionali del Paese, a partire dal Governo affinché siano adottate misure concrete, trasversali ed efficaci nei diversi settori cruciali di intervento (scuola, televisione, stampa).

La senatrice CARLONI (*Ulivo*) rivendica l'iniziativa dell'audizione in corso, rammentando come già in occasione della scorsa manovra finanziaria ella avesse vivacemente sostenuto un emendamento per lo sviluppo di sinergie fra i tre maggiori musei scientifici nazionali. Purtroppo, quella proposta non fu approvata per insufficienza di risorse finanziarie; ella ritiene tuttavia che la tematica debba essere ripresa (eventualmente attraverso una nuova iniziativa legislativa condivisa), tanto più in considerazione della sensibilità dimostrata dal Governo con l'istituzione del Gruppo di lavoro presieduto dal professor Berlinguer. Ciò, anche affinché il conflitto ideologico non costituisca la risposta più semplice ad un drammatico vuoto di conoscenze, cui la politica non fa eccezione.

Il senatore RANIERI (*Ulivo*) si associa alle considerazioni della senatrice Carloni e del senatore Sterpa circa la necessità di promuovere un orientamento unitario sul ruolo della ricerca e della cultura scientifica, evitando i condizionamenti del bipolarismo. L'attività del Gruppo di lavoro rappresenta infatti un elemento importante per un'azione congiunta e di sistema che possa valorizzare la continuità del percorso formativo a partire dalla scuola di base, fino all'università e al mondo dell'impresa.

Richiamandosi nuovamente alle opinioni della senatrice Carloni, reputa fondamentale considerare la scienza come aspetto imprescindibile della democrazia, atteso che la vita quotidiana è costantemente influenzata dalle scelte effettuate in campo scientifico.

Condivide inoltre che l'università debba far proprio il compito di divulgare la cultura scientifica utilizzando tutti i meccanismi comunicativi a disposizione, atteso che l'autonomia della ricerca non può giungere al punto da isolarsi rispetto alla società. Nella consapevolezza dei ruoli diversi spettanti alla scuola e all'università, giudica opportuno che il Governo quantifichi le risorse a disposizione del progetto in esame e ritiene altresì utile elaborare un disegno di legge, anche di iniziativa parlamentare, che affronti le tematiche in questione, prima della prossima manovra finanziaria.

Dopo aver ricordato le considerazioni svolte in Commissione in occasione dell'esame dell'atto n. 78, concernente il riparto di fondi del Ministero della pubblica istruzione a favore di diversi enti, ribadisce l'esigenza di creare una rete tra i maggiori musei della scienza e della tecnologia, utilizzando eventualmente anche uno strumento legislativo specifico.

Pur apprezzando che i membri del Gruppo di lavoro prestino la propria opera a titolo volontario senza percepire compensi, reputa inoltre necessaria l'individuazione di risorse adeguate per promuovere le loro attività istituzionali, soprattutto nella prospettiva di diffondere le iniziative nelle scuole, nei musei e nelle università.

In conclusione, ribadisce l'opportunità di un tempestivo intervento normativo in grado di introdurre misure idonee a perseguire gli obiettivi evidenziati.

Riprende brevemente la parola il senatore STERPA (*FI*), invitando il professor Berlinguer ad indicare i tratti salienti di una eventuale proposta legislativa sulla quale tutte le forze politiche dovranno lavorare in maniera paritetica.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) condivide l'importanza di generalizzare e diffondere la cultura scientifica per dare impulso al Paese e al sistema delle imprese. Ritiene inoltre che la divulgazione del sapere scientifico sia connessa alla libertà dei singoli cittadini, atteso che qualsiasi scelta o valutazione personale richiede costantemente conoscenze scientifiche. A fronte di forti lacune in tema di educazione scientifica della popolazione, le uniche risposte attualmente messe in atto risultano invece incentrate sulla contrapposizione ideologica. Occorre quindi incentivare l'aspetto divulgativo proprio per assicurare piena consapevolezza alle decisioni degli individui.

Si sofferma quindi sul profilo della formazione nelle scuole, sottolineando che negli istituti scolastici si registrano problemi non solo di contenuto ma soprattutto di metodo, in quanto le modalità di insegnamento della scienza non consentono di sviluppare interesse e competenze.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*), richiamandosi alla introduzione del professor Berlinguer, condivide che il punto di partenza per un giusto approccio alla cultura scientifica sia la consapevolezza che il Paese ha di se

stesso. Sulla base del positivo contributo reso dal Gruppo di lavoro, reputa infatti fondamentale una assunzione di responsabilità politica del Governo e del Parlamento, mentre esprime alcune perplessità in ordine all'elaborazione di un disegno di legge *ad hoc* che fornisca soluzioni definitive e istituzionalizzi il Gruppo stesso.

Pertanto, l'obiettivo rilevante è a suo giudizio l'individuazione di una strategia di sistema incentrata su un'azione politica forte dei quattro Ministri coinvolti, onde definire le coordinate per un effettivo salto di qualità nello sviluppo della cultura scientifica.

Nel rilevare a sua volta l'importanza dell'alfabetizzazione scientifica e la stretta connessione tra la vita quotidiana e la scienza, invita i rappresentanti del Gruppo di lavoro – in collaborazione con gli altri Ministri di volta in volta interessati – a farsi promotori di iniziative strategiche che affrontino alcuni nodi problematici, quali ad esempio il metodo di insegnamento, su cui peraltro occorre un approfondimento ulteriore nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il professor BERLINGUER, riservandosi di rispondere successivamente in maniera più dettagliata ai quesiti postigli, dà conto delle indagini fino ad ora promosse dal Gruppo di lavoro che presiede, quali quella sui laboratori scientifici nelle scuole e quella sulle *best practices*.

Rammenta indi la necessità che il Gruppo mantenga un rapporto formale con i quattro Ministri, come peraltro risulta dal decreto istitutivo, e manifesta dubbi sulla possibilità di indicare i contenuti dell'azione legislativa, dichiarandosi comunque disponibile ad individuarne le priorità.

Comunica inoltre la costituzione, da parte del ministro Fioroni, di un comitato sull'apprendimento pratico della musica nelle scuole e dà conto infine del ruolo svolto dal Gruppo di lavoro in ordine alla revisione delle Indicazioni nazionali ad opera dell'apposita commissione.

Il professor BERNARDINI pone in evidenza la complessità dei problemi riguardanti l'educazione scientifica, atteso che, a fronte di una spesa sostenuta dallo Stato di circa 500.000 euro per l'intero ciclo di formazione, il Paese non è in grado di garantire un adeguato futuro agli studenti che hanno maturato notevoli conoscenze scientifiche.

Ciò è particolarmente mortificante per quel vivaio di studenti con una elevata formazione universitaria, peraltro conseguita di frequente mediante percorsi da autodidatta, stante la scarsa qualità media dei manuali scientifici utilizzati in Italia. Nel reputare perciò utile un intervento sull'editoria scientifica, segnala altresì che, nonostante i bambini dai tre ai cinque anni dimostrino grandi capacità logico-matematiche, il metodo di apprendimento utilizzato a partire dalla scuola primaria deprime lo sviluppo delle abilità individuali.

Conclude infine suggerendo che, per affrontare le tematiche in questione, sia adottato un approccio maggiormente realistico e siano implementate le *best practices*.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti del Gruppo di lavoro per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologia per il contributo fin qui offerto. In considerazione della richiesta avanzata dal senatore Ascutti, rinvia peraltro il seguito dell'audizione, nonché il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 8 maggio 2007

68^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole per il disegno di legge n. 1448. Parere favorevole per il documento LXXXVII, n. 2)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 18 aprile scorso.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, la presidente DONATI dà la parola al Relatore per l'illustrazione di uno schema di relazione sul disegno di legge comunitaria.

Il relatore PROCACCI (*Ulivo*), richiamandosi a quanto già sottolineato in sede di relazione introduttiva, dà lettura di una proposta di relazione favorevole, la quale, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, è posta ai voti ed approvata.

Si passa quindi ad esaminare la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006.

Il relatore PROCACCI (*Ulivo*) dà lettura di una proposta di parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, la proposta di parere favorevole, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, viene posta in votazione e accolta dalla Commissione.

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005, concernente la protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97» (n. 80)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 maggio scorso.

La presidente DONATI, nel far presente che la senatrice Palermo per motivi personali non potrà partecipare ai lavori della seduta odierna, riasume l'incarico di relatore sul provvedimento in titolo, dando lettura di una proposta di osservazioni favorevoli con rilievi.

Il senatore MARTINAT (*AN*), pur esprimendo apprezzamento per il contenuto della proposta testè illustrata, si rammarica del fatto che il provvedimento in esame non sembri dettare una disciplina puntuale per la protezione degli animali durante il trasporto ferroviario. Nel preannunciare la presentazione di un disegno di legge in materia di trasporto di sostanze nocive e pericolose, dichiara la propria astensione in sede di votazione della proposta.

Il senatore PROCACCI (*Ulivo*), con riferimento alla necessità che siano previste misure specifiche volte alla tutela degli animali durante il trasporto ferroviario, svolge alcune considerazioni sulle disposizioni sanzionatorie introdotte dal provvedimento in titolo.

La presidente DONATI, accedendo alla sollecitazione del senatore Martinat, riformula la proposta di osservazioni favorevoli con rilievi, che, previa verifica del numero legale, viene posta ai voti ed approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

La presidente DONATI avverte che la seduta antimeridiana, già convocata per domani mercoledì 9 maggio 2007, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,50.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1448
(LEGGE COMUNITARIA 2007)**

La 8^a Commissione,

esaminato per quanto di competenza il disegno di legge in titolo, premesso che il Capo I contiene, come di consueto, le norme che conferiscono al Governo la delega per l'attuazione delle direttive elencate negli allegati A e B e ne disciplinano le modalità di esercizio e che fra le direttive di cui all'allegato A di interesse per la Commissione sono da segnalare le Direttive 2006/87/CE, del 12 dicembre 2006 e 2006/137/CE, del 18 dicembre 2006 delle quali, nella prima, si considera positivamente la fissazione delle condizioni armonizzate per il rilascio dei certificati tecnici per la navigazione interna e l'abrogazione della direttiva 82/714/CEE del Consiglio che disciplinava tale materia, così come, nella seconda, la disposizione dell'adeguamento dei requisiti tecnici figuranti negli allegati della direttiva 2006/87/CE, ciò in quanto, nell'interesse di un'armonizzazione a livello europeo, è opportuno adottare requisiti tecnici equivalenti per l'intera rete delle vie navigabili interne della Comunità e, in seguito, aggiornarli periodicamente per conservare tale equivalenza;

ritenendo altresì utile l'adozione della Direttiva 2006/93/CE, del 12 dicembre 2006, inerente la disciplina dell'utilizzazione degli aerei di cui all'allegato 16 della convenzione sull'aviazione civile internazionale, materia che investe solo in parte la competenza della 8^a Commissione in quanto concernente la materia dell'inquinamento acustico;

valutato positivamente l'inserimento nell'allegato B della Direttiva 2006/22/CE, del 15 marzo 2006, sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE, relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE, la quale è volta a definire norme minime che consentano agli Stati membri di verificare in modo uniforme il rispetto della disciplina sociale nel settore del trasporto su strada;

ritenuta opportuna la previsione di cui all'articolo 15, con cui si delega il Governo ad adottare norme legislative per integrare e correggere il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 196 «Attuazione della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale», al fine di adeguarsi a quanto rilevato dalla Commissione europea con la procedura di infrazione 2006/2316 del 12 dicembre 2006;

delibera di riferire favorevolmente.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOC. LXXXVII, N. 2**

La 8^a Commissione,

esaminato il documento in titolo, che si compone di cinque parti: la prima riguardante le questioni strategiche dell'attualità istituzionale dell'Unione europea; la seconda recante novità relative alla cosiddetta fase ascendente, vale a dire la partecipazione dell'Italia al processo decisionale del diritto dell'Unione europea, e alla fase cosiddetta discendente, concernente l'attuazione del diritto di questa; la terza che pone le premesse per l'individuazione delle linee evolutive delle tematiche relative al mercato interno; la quarta disciplinante le linee evolutive delle politiche comuni previste dal Trattato CE, con particolare riferimento alle questioni legate alla Strategia di Lisbona e alle priorità individuate nel Piano nazionale di riforma 2006-2008; l'ultima, infine, che interviene sull'andamento dei flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia e delle politiche di coesione;

approfondite le tematiche specifiche che attengono le parti di interesse della Commissione quali le misure adottate in materia di appalti pubblici, quelle relative alla politica dei trasporti ed infine quelle concernenti la società di informazione;

esprime parere favorevole.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 80

La 8^a Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005, concernente la protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97»,

espresso apprezzamento per le disposizioni contenute nel Regolamento Comunitario n. 1 del 2005, a tutela degli animali durante il trasporto;

sottolineato che il provvedimento in titolo reca misure sanzionatorie riferite ad ogni forma di trasporto degli animali,

formula osservazioni favorevoli rilevando che:

al fine di rendere più efficaci i controlli sia sulla idoneità del conducente e del guardiano a svolgere le attività di trasporto degli animali che sulla regolare omologazione dei mezzi utilizzati, appare opportuno che sia introdotto l'obbligo di detenere i relativi certificati durante il viaggio di trasporto, prevedendo adeguate sanzioni pecuniarie per i casi di inadempimento;

sarebbe inoltre opportuno rendere obbligatoria l'adozione, da parte del Ministro della salute, di provvedimenti di interdizione temporanea ad effettuare trasporto di animali sul territorio nazionale per i casi di violazioni delle norme del decreto compiute da trasportatori di altro Stato membro;

con l'obiettivo di dare piena attuazione al principio della pari responsabilità tra i soggetti coinvolti nelle attività di trasporto degli animali, come delineato nel Regolamento comunitario, sarebbe infine auspicabile sostituire l'espressione «obbligati in solido», ovunque ricorra, con l'altra: «in concorso di responsabilità oggettiva dei soggetti», mutuando quanto già applicato in materia di autotrasporto, e previsto dall'articolo 167 del decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 (Codice della strada).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 8 maggio 2007

72^a Seduta

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Giuseppe Caserta, presidente di Itabia e il dottor Marco Bertagni, direttore di Assodistil.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CUSUMANO avverte che il Presidente del Senato ha autorizzato la pubblicità dei lavori della seduta attraverso l'attivazione della trasmissione radiofonica.

Avverte altresì che è garantita ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, la pubblicità dei lavori mediante impianti televisivi a circuito chiuso, già autorizzata dal Presidente del Senato.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: audizione dei Presidenti di Itabia e Assodistil

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 2 maggio scorso.

Il presidente CUSUMANO introduce l'odierna procedura informativa.

Interviene, quindi, l'ingegner CASERTA, che evidenzia il recente interesse per lo sviluppo delle biomasse sia con riguardo all'utilizzo dei residui e degli scarti della lavorazione, sia con riferimento all'impiego dei rifiuti solidi-urbani. Rileva, inoltre, che la maggior parte delle biomasse viene attualmente utilizzata per il riscaldamento domestico e richiama l'attenzione sull'opportunità di adottare dei provvedimenti che incrementino la domanda e favoriscano, come avvenuto in altri Paesi europei, lo sviluppo del teleriscaldamento. Conclude, evidenziando l'opportunità di favorire la realizzazione di impianti ad elevata efficienza energetica, e di predisporre una specifica raccolta di atti normativi relativi a tale settore e un adeguato sistema di certificazione della materia prima utilizzata.

Il dottor BERTAGNI si sofferma sugli interventi, già previsti nel 2001, per la defiscalizzazione del bioetanolo, auspicando una attuazione delle relative norme che ne promuova l'utilizzo. Sottolineata, quindi, l'importanza di favorire il ricorso a materie prime di origine nazionale, come, ad esempio, il mais, richiama l'opportunità di eliminare, come avvenuto in altri Paesi europei, gli ostacoli di natura burocratica, che impediscono la promozione e lo sviluppo del bioetanolo.

Il presidente CUSUMANO ringrazia i rappresentanti delle associazioni per il contributo fornito e dichiara chiusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 15, è ripresa alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2007

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole con condizioni e osservazioni per il disegno di legge n. 1448. Parere favorevole con osservazioni per il documento LXXXVII, n. 2)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 maggio scorso.

Il presidente CUSUMANO, integrando le osservazioni già formulate nella seduta del 2 maggio scorso, richiama l'attenzione della Commissione sulle disposizioni contenute nell'articolo 9 del disegno di legge comunita-

ria, relativo alle bevande analcoliche con denominazione di fantasia. Ricorda, quindi, gli interventi svolti nelle sedute precedenti dalle senatrici De Petris e Pignedoli e evidenzia le gravi conseguenze che l'eliminazione dell'obbligo per tali bevande di prevedere una percentuale del 12 per cento di contenuto di succo di agrumi produrrebbe sul comparto agricolo nazionale che versa in una grave crisi determinata, più in generale, anche dalla immissione sul mercato anche di prodotti contraffatti, provenienti da Paesi extracomunitari. Esprime pertanto un orientamento negativo su tale disposizione, rilevando l'opportunità di dare conto nel parere da rendere alla Commissione di merito dei profili problematici emersi nel corso del dibattito in merito a tale disposizione.

Con riferimento, invece, alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006, richiama l'attenzione sulla parte relativa al settore della pesca che, ricorda, sta affrontando una particolare situazione di crisi, di carattere strutturale. In considerazione delle recenti innovazioni previste dalla politica comune della pesca e dal Piano comunitario di azione per il Mediterraneo, ribadisce, come già evidenziato in una mozione per l'Assemblea – della quale auspica una tempestiva calendarizzazione – l'opportunità di prevedere per tale comparto degli ulteriori interventi agevolativi al fine di adeguare il relativo trattamento fiscale sia per l'IVA, sia per il credito d'imposta relativo all'acquisizione di nuovi beni strumentali, a quello già in vigore per il comparto agricolo.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) richiama il contenuto delle numerose disposizioni che riguardano il comparto primario, esprimendo un orientamento favorevole del suo Gruppo condizionato però alla soppressione degli articoli 7 e 9 del disegno di legge in esame. Richiama, infatti, l'importanza di garantire un adeguato sistema di etichettatura che consenta la tracciabilità dei prodotti agroalimentari, con particolare riguardo, ad esempio, alla produzione dei salumi e dell'olio di oliva, a tutela non solo dei produttori ma, in particolare, dei consumatori. Si sofferma, inoltre, sulle risorse, che giudica assai scarse, attualmente destinate alla ricerca in agricoltura e sottolinea l'importanza di mantenere l'obbligo, per le bevande analcoliche con denominazione di fantasia, di contenere un quantitativo di succo d'arancia pari al 12 per cento. Invita, inoltre, il relatore, in merito all'articolo 8, a formulare un'osservazione che richiami l'attenzione della Commissione di merito sull'opportunità di esonerare le vendite dirette dei produttori avicoli (aventi fino a 50 galline ovaiole), dall'obbligo di stampigliatura per le uova, pur prevedendo l'inserimento del nome e l'indirizzo del produttore, favorendo così, attraverso un sistema di semplificazione, i piccoli produttori. Con riguardo, invece, all'articolo 14, evidenzia l'importanza di prevedere un adeguato sistema di certificazione che garantisca la provenienza e la qualità del legname proveniente da paesi extraeuropei. Conclude sottolineando che, nonostante l'avvio, a livello comunitario, di alcune procedure di infrazione, con riguardo, in particolare, alle norme relative all'etichettatura, il Parlamento è chiamato ad esprimere una posi-

zione forte in merito alla necessità di salvaguardare tali norme a difesa dei produttori e, soprattutto, dei consumatori.

Il senatore LOSURDO (*AN*), richiamate le principali disposizioni contenute nel disegno di legge in titolo, si sofferma sulla importanza delle disposizioni in materia di etichettatura previste dall'articolo 1, comma 3-*bis* e dall'articolo 1-*bis* e 1-*ter* del decreto-legge n. 157 del 2004, convertito dalla legge n. 204 dello stesso anno, che non determinano, a suo avviso, delle situazioni di preferenza per i prodotti nazionali rispetto agli altri prodotti comunitari, ma sono volte invece a tutelare il consumatore, anche dal fenomeno delle contraffazioni, in linea con i principi del diritto comunitario. Richiamato, quindi, il decreto, recentemente adottato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, in materia di etichettatura dell'olio di oliva, dichiara di condividere le osservazioni formulate dal senatore Marcora in merito all'opportunità di esonerare dall'obbligo di stampigliatura delle uova le vendite dirette dei piccoli produttori e con la valutazione contraria espressa dal relatore sulle disposizioni relative all'etichettatura, preannunciando un voto favorevole su una relazione sul disegno di legge n. 1448, che tenga conto dei rilievi testé formulati.

Il presidente CUSUMANO, nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale congiunta.

Il relatore MASSA (*Ulivo*), intervenendo in sede di replica, rileva che dal dibattito in Commissione sono emerse delle valutazioni unitarie su alcune tematiche di particolare rilievo per il comparto, così come avvenuto anche recentemente in Assemblea nel corso dell'esame delle mozioni relative al comparto agroalimentare. Ribadisce, quindi, l'importanza di mantenere, con la soppressione dell'articolo 7, l'impianto normativo della legge n. 204 del 2004, che garantisce un sistema di rintracciabilità dell'origine dei prodotti tale da tutelare anche il consumatore dal punto di vista della sicurezza e della qualità alimentare; l'opportunità, in relazione all'articolo 8, di esonerare le vendite dirette effettuate dai produttori avicoli (aventi fino a cinquanta galline ovaiole) dall'obbligo di stampigliatura delle uova, pur prevedendo l'indicazione del nome e dell'indirizzo del produttore nel punto di vendita; sulla necessità di mantenere, con la soppressione dell'articolo 9, l'obbligo per le bevande analcoliche con denominazione di fantasia di contenere un quantitativo di succo d'arancia pari al 12 per cento e sulla necessità di certificare la provenienza del legname importato dai paesi extra UE. Illustra, quindi, il contenuto della relazione favorevole, condizionato alla soppressione degli articoli 7 e 9, sui cui si ribadisce una valutazione contraria e con le osservazioni testé illustrate, sul disegno di legge n. 1448 (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

In merito alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, dichiara di condividere le considerazioni svolte dal presidente Cusumano sul settore della pesca per il quale evidenzia l'opportunità di

estendere il regime IVA e il credito di imposta già previsto per il comparto primario. Illustra, infine, il contenuto del parere favorevole con osservazioni sul documento LXXXVII, n. 2 (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il sottosegretario MONGIELLO, intervenendo in sede di replica, dichiara di comprendere le implicazioni negative che deriverebbero al comparto dall'approvazione degli articoli 7 e 9, ricordando, tuttavia, che tali disposizioni sono volte ad adempiere ad un preciso obbligo previsto dal diritto comunitario. Con riferimento in particolare a tali articoli dichiara di rimettersi alle valutazioni che la 9^a Commissione vorrà esprimere.

Il presidente CUSUMANO informa che si passerà separatamente alla votazione della relazione sull'Atto Senato n. 1448 (disegno di legge comunitaria 2007) e successivamente del parere sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2006.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni, la Commissione approva all'unanimità la relazione favorevole con condizioni e osservazioni sul disegno di legge n. 1448 e il parere favorevole con osservazioni sul documento LXXXVII, n. 2, proposti dal relatore (pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna).

La seduta termina alle ore 15,50.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1448
(LEGGE COMUNITARIA 2007)**

La 9^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, per le parti di competenza – ribadita l'esigenza di tutelare il sistema delle denominazioni d'origine, che costituiscono uno strumento di tutela non solo dei produttori agricoli, ma anche dei consumatori di prodotti agroalimentari – richiamato altresì il recente dibattito svoltosi in Assemblea in relazione all'esame di alcune mozioni relative al comparto agroalimentare, nel corso del quale lo stesso rappresentante del Governo, nel prendere atto che, da parte dei diversi Gruppi parlamentari è stata espressa una posizione unitaria e positiva per affrontare e risolvere i grandi problemi dell'agricoltura italiana, ha espresso un parere favorevole, in particolare, sulla mozione che ha richiamato l'esigenza di garantire un adeguato sistema di etichettatura dei prodotti agroalimentari,

per quanto di competenza, formula una relazione favorevole condizionata alla:

a) soppressione dell'articolo 7, sul quale la Commissione esprime una valutazione contraria, per le gravi conseguenze che l'abolizione del sistema di etichettatura dell'origine dei prodotti agroalimentari produrrebbe sul comparto agroalimentare e per le ripercussioni negative che deriverebbero ai consumatori per quanto attiene ai profili della trasparenza sull'origine dei prodotti acquistati, la cui tracciabilità non verrebbe garantita. A tale proposito richiama l'attenzione della Commissione sulle conseguenze che la eliminazione di un adeguato sistema di etichettatura produrrebbe, anche in relazione all'immissione sul mercato di prodotti agroalimentari contraffatti;

b) soppressione dell'articolo 9, sul quale la Commissione esprime altresì una valutazione contraria, sottolineando che l'eliminazione dell'obbligo per le bevande analcoliche, vendute con denominazione di fantasia, di contenere anche un quantitativo di succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento, produrrebbe degli ingenti danni economici al comparto agricolo, che versa in uno stato di grave crisi.

Formula, inoltre, le seguenti osservazioni:

a) richiama l'attenzione della Commissione di merito sull'esigenza che il regime IVA previsto per i succhi di frutta venga equiparato a quello relativo alle bevande analcoliche con denominazione di fantasia, in considerazione degli effetti che l'utilizzo di coloranti di origine sintetica utiliz-

zati in tali bevande può produrre nei confronti, in particolare, dei giovani consumatori, tanto più alla luce della recente campagna informativa promossa al riguardo dal Ministero della salute;

b) in relazione all'articolo 8, rileva l'opportunità di esonerare le vendite dirette effettuate dai produttori avicoli (aventi fino a cinquanta galline ovaiole) dall'obbligo di stampigliatura per le uova, pur prevedendo l'indicazione del nome e dell'indirizzo del produttore nel punto di vendita;

c) in riferimento all'articolo 14, richiama la necessità di prevedere, in relazione alla importazione dei legnami, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni che si riforniscono di legname, di procedere all'acquisto di prodotti, la cui provenienza e qualità sia adeguatamente certificata.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 2**

La 9^a Commissione permanente del Senato, esaminato il documento in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

richiamato il contenuto della Relazione in titolo, nella parte relativa al settore della pesca e, preso atto delle misure adottate volte a ridurre i costi e a valorizzare la produzione, anche in relazione alle recenti innovazioni previste dalla Politica comune della pesca e dal Piano comunitario di azione per il Mediterraneo, in considerazione della grave crisi di carattere strutturale che coinvolge il settore della pesca, sottolinea l'opportunità, di prevedere ulteriori interventi agevolativi per il comparto, al fine di adeguare il relativo trattamento fiscale sia per l'IVA, sia per il credito d'imposta relativo all'acquisizione di nuovi beni strumentali, a quello già in vigore per il comparto agricolo.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 8 maggio 2007

53^a Seduta

Presidenza del Presidente

SCARABOSIO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Bubbico.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006

(Parere alla 14^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 maggio scorso.

Il relatore ALLOCCA (*RC-SE*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

Dopo che il senatore POSSA (*FI*) ha rilevato la necessità di una maggiore ponderazione del provvedimento in esame, il senatore CASOLI (*FI*) esprime la propria condivisione di massima per il tenore del parere testé presentato dal Relatore, rilevando tuttavia la necessità di dare maggiore rilievo a taluni aspetti della politica commerciale per tutelare maggiormente gli interessi di specifici settori produttivi ed esportativi del Paese.

La Commissione conviene quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il presidente SCARABOSIO propone una breve sospensione della seduta in attesa dell'arrivo del sottosegretario BUBBICO.

La seduta sospesa alle ore 15,20 riprende alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(691) *Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 3 maggio scorso.

Il presidente SCARABOSIO avverte che l'esame riprenderà dagli emendamenti riferiti al comma 2, dell'articolo 1, accantonati nelle precedenti sedute.

L'emendamento 1.3 è quindi posto in votazione e risulta accolto dalla Commissione.

Sull'emendamento 1.90 il relatore CABRAS (*Ulivo*) invita i presentatori al ritiro, rendendo noto che sulla materia è in corso di predisposizione un decreto legislativo.

I presentatori ritirano quindi l'emendamento 1.90.

La Commissione accoglie poi, con successive e separate votazioni, gli emendamenti 1.27 (pubblicato nella seduta del 14 marzo) e 1.91 (testo 2), pubblicato nella seduta del 19 aprile.

Passando all'esame dell'emendamento 1.45, il relatore CABRAS (*Ulivo*) ne suggerisce una riformulazione, diretta a fissare il termine del 31 luglio 2009 per la definizione di norme sugli assetti proprietari delle società che svolgono attività di trasporto e distribuzione di gas naturale e dello stoccaggio di gas naturale, dato che la legge finanziaria per il 2007 non prevede, alcun termine per l'emanazione del relativo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il sottosegretario BUBBICO ritiene che, sembrando il termine congruo, non emergono motivi di contrarietà in merito al nuovo testo dell'emendamento, come suggerito testé dal Relatore.

Acquisita la disponibilità del senatore BANTI (*Ulivo*) a riformulare l'emendamento nel senso testé suggerito dal Relatore, dichiarano il proprio voto contrario i senatori MANINETTI (*UDC*), POSSA (*FI*) e BORNACIN (*AN*), motivato dalla preoccupazione di non pregiudicare l'attività dell'Eni.

Il relatore CABRAS (*Ulivo*) osserva brevemente che motivo di preoccupazione principale dovrebbe essere la questione dell'incidenza dei costi del gas sui cittadini utenti.

L'emendamento 1.45, è quindi posto ai voti e risulta respinto dalla Commissione, con l'astensione del presidente SCARABOSIO.

Passando all'esame dell'emendamento 1.96, il relatore CABRAS (*Ulivo*) suggerisce ai presentatori di riformulare la seconda parte della proposta emendativa, nel senso che le attività di produzione, approvvigionamento e vendita di energia elettrica e di gas naturale dovranno «ove necessario» ricadere sotto il controllo pubblico.

Poichè i presentatori insistono per mantenere il testo originario ed il relatore CABRAS (*Ulivo*) ed il Governo ribadiscono il proprio parere contrario sulla seconda parte dell'emendamento 1.96, la Commissione conviene di procedere alla votazione dell'emendamento per parti separate.

Posta in votazione, risulta quindi accolta la prima parte dell'emendamento 1.96, nella quale si propone di sostituire le parole «ove necessario» con le seguenti: «allorché previsto in norme comunitarie, individuando».

Posta in votazione, è poi respinta la parte residua dell'emendamento 1.96 nella quale si propone di aggiungere dopo le parole «stoccaggio di gas naturale», le seguenti: «che dovranno comunque ricadere sotto il controllo pubblico».

Risultano pertanto assorbiti dall'accoglimento della prima parte dell'emendamento 1.96, gli emendamenti 1.46, 1.47, 1.48 e 1.49.

I presentatori dell'emendamento 1.51 accettano l'invito del relatore CABRAS (*Ulivo*) e del Governo di ritirarlo.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 1.84 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto del 19 aprile.

Il relatore CABRAS (*Ulivo*) si riserva di esprimere il proprio parere sull'emendamento dopo aver acquisito l'orientamento del Governo.

Il sottosegretario BUBBICO suggerisce un'ulteriore riformulazione dell'emendamento 1.84 (testo 3), pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore POSSA (*FI*) chiede chiarimenti sulla questione della salvaguardia del principio di unitarietà della rete di trasmissione nazionale.

Il senatore BANTI (*Ulivo*), senza entrare nel merito della questione testé sollevata dal senatore Possa, sottolinea la finalità della proposta emendativa di affidare a sistemi concorrenziali l'individuazione di soggetti che garantiscano in modo affidabile ed efficiente le attività di manutenzione e sviluppo della rete.

Il senatore GIARETTA (*Ulivo*), nel rilevare l'importanza della questione della proprietà della rete sottesa alle preoccupazioni del senatore Possa (*FI*), ritiene che la formulazione dell'emendamento soddisfi senz'altro l'esigenza di difendere l'assetto proprietario per le attività di gestione dei flussi di energia, ammettendo il principio della concorrenzialità per tutti gli aspetti inerenti agli investimenti di manutenzione e sviluppo della rete.

Posto in votazione, l'emendamento 1.84 (testo 3) risulta quindi accolto dalla Commissione.

Esaurita la trattazione degli emendamenti accantonati riferiti al comma 2, dell'articolo 1, il relatore CABRAS (*Ulivo*) precisa che l'emendamento 1.0.100 (pubblicato nella seduta del 3 maggio), che propone la definizione di norme per l'incentivazione delle fonti rinnovabili, intende stimolare una riflessione della Commissione in merito alla possibilità di definire sin da ora norme direttamente applicabili in materia, oppure procedere lungo la linea della delega governativa, così come originariamente previsto nel disegno di legge. Precisa pertanto che intende mantenere la propria proposta solo se la Commissione esprimerà una convergenza su tale orientamento: diversamente, ove non si registrasse tale consenso sullo strumento giuridico da adottare in materia, oltre che sul merito, riterrebbe opportuno ritirare la proposta emendativa, con l'eventuale possibilità, che si riserva di valutare, di ripresentarla per l'esame in Assemblea.

Il senatore POSSA (*FI*) esprime perplessità sulla proposta emendativa, ritenendola molto incisiva sulla materia che di per sé comporta oneri non esattamente quantificati sulle bollette.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*), il senatore STEFANI (*LNP*) e da ultimo il presidente SCARABOSIO, esprimono l'avviso che ove ricorressero le condizioni di fattibilità oltre che di carattere finanziario, l'ipotesi che le norme in materia di incentivi per le fonti rinnovabili possano essere definite direttamente in questa fase dell'*iter* legislativo non sia del tutto da escludere e, anzi, riapproprierebbe il Parlamento della sua funzione propria.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) propone di rinviare l'esame alla prossima seduta, anche per acquisire i pareri delle Commissioni 1^a e 5^a sull'emendamento.

La Commissione conviene e pertanto il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 691**Art. 1.****1.84 (testo 3)**

BANTI

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«g-bis) indirizzare il Gestore della rete di trasmissione nazionale a gestire i flussi di energia, i relativi dispositivi di interconnessione ed i servizi ausiliari necessari assicurando la sicurezza, l'affidabilità, l'efficienza e il minor costo del servizio e degli approvvigionamenti, e a gestire la rete senza discriminazione di utenti o categorie di utenti; in particolare a deliberare e realizzare gli investimenti di manutenzione e di sviluppo della rete nel rispetto del principio di unitarietà della rete di trasmissione nazionale e perseguendo finalità di miglioramento dell'efficienza del sistema elettrico nazionale, mediante pubblici confronti concorrenziali, sulla base dei principi di trasparenza, pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, economicità e proporzionalità».

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 2

La 10^a Commissione, esaminata la Relazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2006, Documento LXXXVII, n. 2, atteso che essa contiene molteplici materie di propria competenza riguardanti:

settori della vita economica e sociale (tanto dei singoli cittadini, che delle imprese), della concorrenza nel mercato europeo, della definizione del brevetto europeo;

la tutela dei consumatori (lotta alle frodi, rete per la composizione extragiudiziale europea per le controversie, armonizzazione delle disposizioni legislative in materia di credito ai consumatori);

la politica energetica in funzione di iniziative atte a contrastare il cambiamento climatico, per sviluppare le energie rinnovabili e per la cooperazione energetica in ambito europeo e tra l'UE e paesi extraeuropei;

la politica commerciale e in particolare l'adozione di strumenti di difesa commerciale, adottati dall'UE su alcune produzioni e su alcuni prodotti provenienti sia da paesi europei che extraeuropei;

la politica di coesione economica e sociale comunitaria, con una focalizzazione sul Programma operativo nazionale «Sviluppo imprenditoriale locale», riguardante la crescita del tessuto produttivo del Mezzogiorno d'Italia;

delibera di esprimere parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) sia valutata la necessità di intraprendere in sede di Unione Europea tutte le iniziative utili al fine di chiarire nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2006/123/CE, (cosiddetta direttiva Bolkestein) la definizione di «servizi di interesse generale», facendo prevalere una linea interpretativa a sostegno delle tutele e delle garanzie sociali e di difesa dei servizi pubblici in Europa;

b) apprezzato l'impegno della Comunità europea di mettere al centro della propria iniziativa la costruzione di una nuova politica energetica attraverso una strategia comune per «un'energia sostenibile, competitiva e sicura» appare opportuno rafforzare l'impegno del Governo italiano al fine di recuperare i ritardi registrati dal nostro Paese sul percorso di avvicinamento agli obiettivi fissati dalla Comunità europea nel gennaio 2007 e ribaditi dall'ultimo Consiglio relativamente alla percentuale di fonti rinnovabili rispetto al *mix* energetico globale, alla riduzione delle emissioni di gas serra nonché, infine, alla diminuzione del consumo di energia primaria;

c) appare opportuno creare un quadro giuridico chiaro nell'ambito della creazione del brevetto europeo che tenga conto della necessità di evitare che, attraverso i DRM (Digital Rights Management) si creino posizioni di mercato dominanti a danno dei consumatori e che si affermi la possibilità, per i paesi in via di sviluppo, del superamento dei vincoli imposti dai brevetti su prodotti farmaceutici di grande rilevanza sociale e sanitaria quali quelli necessari alla lotta contro l'AIDS, impegnandosi al cambiamento delle regole previste dai cosiddetti TRIPS (accordi sulla proprietà intellettuale).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 8 maggio 2007

57^a Seduta

Presidenza del Presidente

TREU

indi del Vice Presidente

ZUCCHERINI

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006

(Parere alla 14^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni)

Riprende l'esame della Relazione in titolo, rinviato nella seduta del 3 maggio scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella seduta del 18 aprile 2007 è stata svolta la relazione introduttiva congiuntamente sul documento in titolo e sul disegno di legge comunitaria per il 2007. Nella successiva seduta del 3 maggio, conclusa la discussione congiunta sui due atti, è stata approvata la relazione sul disegno di legge comunitaria, ai sensi dell'articolo 144-*bis*, comma 2 del Regolamento, ed è stato rinviato il seguito dell'esame del Documento in titolo.

Dà quindi la parola al relatore.

Il relatore DI SIENA (*Ulivo*) illustra uno schema di parere favorevole con raccomandazioni pubblicato in allegato al resoconto.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore SACCONI (*FI*) annuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sullo schema di parere illustrato dal relatore, evidenziando che pur essendo condivisibile il richiamo agli obiettivi di Lisbona, risultano tuttavia incongrue e contraddittorie le moda-

lità prefigurate per il conseguimento degli stessi. Il testo illustrato dal senatore Di Siena, inoltre, si limita ad una esposizione estremamente schematica di alcune posizioni comuni alle forze politiche di centrosinistra, che, tra l'altro, risultano in palese contrasto con le indicazioni contenute nel «libro verde» sul mercato del lavoro dell'Unione europea.

Il richiamo all'accresciuto livello di precarietà e di insicurezza, nelle premesse del parere, non trova poi alcun riscontro nella realtà del mercato del lavoro italiano, mentre desta viva preoccupazione sia la riproposizione di una esperienza fallimentare, come quella del reddito minimo di inserimento, sia l'ipotesi di una sperimentazione generalizzata degli indici di congruità, suscettibili di ledere gravemente l'autonomia imprenditoriale. Anche i rilievi riguardanti le politiche di liberalizzazione dei servizi, contenuti nello schema di parere, risultano del tutto inadeguati.

Il senatore POLI (*UDC*), dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni espresse dal senatore Sacconi, preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sullo schema di parere illustrato dal relatore, atteso che lo stesso prefigura una serie di misure del tutto incongrue, quali l'introduzione di limiti alle politiche di liberalizzazione, l'estensione dei congedi di paternità e maternità remunerati e la sperimentazione degli indici di congruità.

Il senatore VIESPOLI (*AN*), preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sullo schema di parere illustrato dal relatore, evidenziando che pur essendo sicuramente condivisibili i riferimenti agli obiettivi di Lisbona, i richiami al reddito minimo di inserimento o all'estensione dei congedi parentali retribuiti non tengono in alcun conto l'esigenza di un ripensamento complessivo di tali istituti, che in passato hanno mostrato criticità notevoli.

Poiché non vi sono ulteriori richieste di intervenire per dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere favorevole con raccomandazioni, illustrato dal relatore.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(1507) Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

(1486) SACCONI ed altri. – Testo Unico in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 2 maggio scorso.

Il presidente TREU avverte che nella seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, tenutasi prima dell'inizio della seduta, si è deciso di proporre alla Commissione di costituire un Comitato ristretto per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1507, già adottato come testo base, e per una valutazione sulla possibilità di trasformare alcuni principi di delega in norme direttamente precettive – facendo riferimento anche ad alcune parti del disegno di legge n. 1486 – secondo un orientamento emerso in numerosi interventi nel corso dell'esame congiunto. A tal fine, si è convenuto sull'opportunità di tenere una prima riunione del Comitato ristretto già nel pomeriggio di domani alle ore 15,30, in luogo della seduta della Commissione, già convocata per la stessa ora, e che si riunirà invece alle ore 21.

Poiché non si fanno obiezioni, così rimane stabilito.

Interviene quindi nella discussione generale il senatore SACCONI (*FI*), il quale ricorda che il disegno di legge n. 1486, di cui è primo firmatario, ripropone con alcuni aggiustamenti lo schema di decreto legislativo recante testo unico delle norme sulla sicurezza del lavoro, varato nella passata Legislatura in base alla delega conferita al Governo con l'articolo 3 della legge n. 229 del 2003, e successivamente ritirato, soprattutto a causa della difficoltà di superare i rilievi mossi presso altre sedi istituzionali circa la presunta violazione delle norme costituzionali in materia di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni.

Ciò nonostante, ad avviso del senatore Sacconi, le ragioni delle scelte effettuate con il testo elaborato nella passata Legislatura mantengono tuttora la loro piena validità, in primo luogo in relazione all'esigenza di pervenire finalmente al coordinamento ed alla semplificazione di un sistema normativo che si è sedimentato nell'arco di un cinquantennio, e del quale si rende necessario assicurare l'operatività, a fronte dell'ineffettività che si è riscontrata soprattutto negli ultimi anni. Tale ineffettività è il problema principale che il legislatore è chiamato ad affrontare. La disciplina vigente in materia di sicurezza del lavoro è stata infatti elaborata essenzialmente con riferimento alle imprese di grandi dimensioni, e si fonda pertanto su un approccio prescrittivo, supportato da adempimenti di carattere formale, con un elevato livello di burocratizzazione: questa impostazione si è rivelata del tutto inefficace nei confronti delle piccole e medie imprese e, più in generale, di una realtà del sistema produttivo italiano caratterizzata da un forte decentramento.

Occorre quindi mutare la filosofia stessa del sistema normativo della sicurezza sul lavoro, e dare vita ad un testo unico la cui effettività nei confronti della piccola impresa sia garanzia di effettività anche nei confronti dell'impresa di grandi dimensioni, e che si deve connotare in primo luogo per certezza e semplicità della norma, come presupposto per la sua applicabilità. A tale fine, è essenziale l'adozione di un approccio sostanzialistico e per obiettivi, con alcune caratteristiche specifiche. In primo luogo, occorre prevedere che le funzioni pubbliche nel campo della sicurezza sul

lavoro possano essere svolte con il concorso delle parti sociali, in un rapporto fondato sul principio di sussidiarietà, anche traendo spunto dalle positive esperienze di bilateralità realizzate nel settore dell'edilizia e dell'artigianato. D'altra parte, è innegabile che un vero ed effettivo incentivo alla bilateralità presuppone che laddove essa si afferma si realizzi una proporzionale riduzione degli adempimenti e dei controlli.

Un altro problema al quale si deve trovare una positiva risoluzione nel testo unico – prosegue il senatore Sacconi – riguarda l'esigenza di individuare modalità operative condivise con le Regioni, per superare le ambiguità della disciplina costituzionale, che, come è noto, ha alimentato a dismisura il contenzioso innanzi la Corte costituzionale. Sarebbe peraltro gravemente errato, in materia di sicurezza del lavoro, accreditare l'idea di una disciplina differenziata a livello territoriale. Si rende invece necessaria una riflessione specifica sul coordinamento delle funzioni di vigilanza, indispensabile proprio al fine di garantire un'applicazione uniforme della normativa prevenzionistica su tutto il territorio nazionale. Nell'ambito del predetto coordinamento, va poi assicurato anche il diritto di interpellare, nei termini già previsti dalla legislazione vigente, per venire incontro alle esigenze degli operatori chiamati ad applicare la norma e anche di coloro che sono addetti alla vigilanza.

Come è già stato affermato durante la discussione, nel disegno di legge n. 1507, adottato dalla Commissione come testo base, occorre introdurre, in misura quanto più possibile ampia, disposizioni immediatamente precettive: l'idea di limitarsi al varo di una delega, che potrebbe essere esercitata – secondo quanto previsto nello stesso disegno di legge del Governo – entro un termine suscettibile di protrarsi fino a diciotto mesi, contraddice apertamente l'esigenza, richiamata da più parti e in sedi istituzionali autorevolissime, di disporre celermente di un insieme di norme in grado di incidere efficacemente sul fenomeno degli infortuni sul lavoro. Pertanto, si potrebbero introdurre norme immediatamente operative per quanto riguarda la disciplina delle bilateralità, del coordinamento delle funzioni di vigilanza, nonché in materia di sanzioni. Su questo ultimo tema, nel corso delle audizioni informali svolte presso l'Ufficio di Presidenza, si è registrato un unanime e motivato dissenso delle organizzazioni datoriali nei confronti dei principi di delega contenuti nel disegno di legge del Governo. Questi ultimi, in effetti, non sono tali da assicurare sanzioni proporzionate alla responsabilità ed al danno prodotto a seguito della violazione della norma, e per questo aspetto, potrebbero sortire l'effetto indesiderato di incoraggiare il ricorso del lavoro sommerso.

Altre disposizioni immediatamente precettive, da inserire nel disegno di legge n. 1507 – prosegue senatore Sacconi – potrebbero riguardare i profili relativi alla formazione, all'informazione e all'incentivazione dei comportamenti virtuosi, sul modello del *bonus malus* applicato dall'INAIL ai premi assicurativi. Un altro problema da chiarire, e sul quale sarò fondamentale conoscere l'avviso del rappresentante del Governo, attiene alle risorse pubbliche effettivamente disponibili per la sicurezza e la prevenzione.

In conclusione, il senatore Sacconi rileva che permangono forti motivi di divergenza tra le forze politiche di maggioranza e di opposizione, in particolare per quanto attiene alla disciplina relativa alle sanzioni. Esprime peraltro l'auspicio che nel prosieguo della discussione possa prevalere l'approccio collaborativo, di cui la sua parte politica si è fatta promotrice – e di cui ha avuto sentore anche negli interventi del rappresentante del Governo e del Presidente – e che maturino conseguentemente le condizioni per pervenire all'elaborazione di un testo normativo quanto più possibile condiviso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DEL COMITATO RISTRETTO PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1507 E 1486 DIFFERIMENTO DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE DI MERCOLEDÌ 9 MAGGIO

Il presidente ZUCCHERINI avverte che, a seguito delle decisioni testé adottate dalla Commissione su proposta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici, il Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 1507 e 1486 si riunirà domani, mercoledì 9 maggio, alle ore 15,30. Conseguentemente, l'orario di inizio della seduta pomeridiana della Commissione è differito alle ore 21.

La seduta termina alle ore 15,40.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 2

La Commissione, esaminato per le parti di competenza il documento in titolo, considerato che:

il mancato conseguimento degli obiettivi occupazionali indicati dalla strategia di Lisbona, di un tasso di occupazione del 70 per cento – quello femminile del 60 per cento – entro il 2010, richiede uno impegno specificamente rivolto a valorizzare la qualità del lavoro, anche attraverso l'investimento in capitale umano e a promuovere la stabilità dei rapporti di lavoro;

il persistere di marcate differenze regionali, la frammentazione delle tipologie di lavoro ed un accresciuto livello di precarietà e insicurezza rendono necessari interventi che siano finalizzati a rafforzare l'efficacia delle politiche per l'occupazione, a conseguire una maggiore equità sociale, a ridurre le disparità territoriali e a rafforzare la protezione delle fasce sociali più deboli;

preso atto inoltre dell'intento manifestato dal Governo di condurre azioni specificamente rivolte al sostegno di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, a persone anziane, a persone residenti in zone a «rischio geografico» e agli immigrati, e che, in questo ambito, si prevede, tra l'altro, la riattivazione su nuove basi del reddito minimo di inserimento, accompagnato da azioni di inserimento o reinserimento lavorativo e sociale, in particolare nel Mezzogiorno, nonché l'attivazione di iniziative volte a favorire l'inserimento degli immigrati e la loro maggiore stabilità, sostenendo l'accesso al diritto di cittadinanza, i ricongiungimenti familiari, la crescente presenza degli alunni nelle scuole, la maggiore stabilità occupazionale, la migliore padronanza della lingua italiana;

esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

1) nell'ambito delle iniziative finalizzate al perseguimento degli obiettivi occupazionali definiti dalla strategia di Lisbona, le politiche del lavoro devono essere orientate nella direzione dell'aumento della qualità dell'occupazione, in particolare attraverso lo sviluppo della formazione, la riduzione dell'incidenza del lavoro precario e la promozione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

2) che le politiche di liberalizzazione dei servizi, come definite nella relazione, si attuino senza pregiudizio per i livelli retributivi e nel rispetto delle norme stabilite dalla contrattazione collettiva;

3) relativamente alle linee d'azione volte ad affiancare agli interventi di sostegno al reddito politiche attive di inserimento al lavoro, si rende necessario definire un nuovo sistema di ammortizzatori sociali, rivolto soprattutto alle fasce lavorative più deboli, quali giovani, donne e lavoratori ultracinquantenni;

4) occorre promuovere un'azione incisiva per favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura familiare, in considerazione del possibile impatto sull'occupazione femminile, nonché a tutela dei diritti delle persone disabili. Anche in relazione ai suoi risvolti sociali, ed in particolare al basso tasso di natalità che si accompagna al basso tasso di occupazione femminile, assume un particolare rilievo la previsione di una estensione dei congedi di paternità e maternità remunerati, con l'inclusione tra i beneficiari dei lavoratori precari e discontinui e dell'innalzamento della soglia di età dei figli entro la quale è possibile ottenere il congedo;

5) alle iniziative legislative in materia di sicurezza del lavoro, il cui esame parlamentare è già stato avviato, si devono affiancare iniziative volte a contrastare efficacemente il lavoro irregolare, in primo luogo attivando la sperimentazione degli indici di congruità, al fine di definire i gruppi di imprese che mostrano notevoli profili di anomalia.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 8 maggio 2007

68^a Seduta*Presidenza del Presidente***MARINO***Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Patta.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE CONSULTIVA****(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2007****(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006**

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1448. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 2. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole con osservazioni per il disegno di legge n. 1448. Parere favorevole con osservazioni per il documento LXXXVII, n. 2)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 maggio scorso.

Intervenendo in sede di discussione generale, la senatrice BIANCONI (FI) esprime alcune considerazioni circa l'opportunità del dovuto approfondimento degli atti riguardanti l'adattamento al diritto comunitario da parte delle istituzioni parlamentari. Prosegue sottolineando l'importanza di disporre di normative idonee a tutelare la collettività in ordine a temi quali l'etichettatura dei prodotti alimentari, erboristici e fitofarmaceutici, nonché i rifiuti elettrici, elettronici e radioattivi. In riferimento al recepimento della direttiva 2006/86/CE, richiama l'attenzione della Commissione sull'imprescindibile esigenza di evitare ambiguità in una materia delicata quale quella del trattamento di cellule, gameti ed embrioni umani, al fine di prevenire ogni rischio di introduzione surrettizia nell'ordinamento nazionale di disposizioni non compatibili o superflue rispetto a quanto già previsto dal legislatore italiano in materia di fecondazione medicalmente

assistita, che ha già provveduto a disciplinare con la necessaria chiarezza un settore di tale importanza e complessità. Invita pertanto la relatrice a tenere conto nella propria relazione degli aspetti sottolineati.

Il senatore CURSI (*AN*) si sofferma sull'articolo 7 del disegno di legge in esame, volto a sopprimere talune disposizioni del decreto-legge n. 157 del 2004, convertito con modificazioni, dalla legge n. 204 del 2004, mettendo in evidenza l'inopportunità dell'abrogazione di norme riguardanti l'etichettatura dei prodotti alimentari. Ricorda in merito che la disciplina nazionale vigente svolge un'imprescindibile funzione di salvaguardia di un settore produttivo di grande rilevanza e, insieme, del diritto dei consumatori di poter orientare le proprie scelte sulla base di informazioni attendibili.

Il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*) richiama a sua volta l'attenzione sull'importanza delle disposizioni in materia di tracciabilità dei prodotti, rilevando come vi sia la necessità di tutelare i consumatori attraverso la previsione dell'etichettatura obbligatoria, come nel caso degli oli di oliva.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) esprime la propria contrarietà nei confronti dell'abrogazione dell'articolo 1 della legge n. 286 del 1961, prevista dall'articolo 9 del disegno di legge in titolo, rilevando come essa contraddica la sentita esigenza di tutelare i consumatori e di assicurare la qualità dei prodotti, attraverso la previsione di una presenza minima di succo di agrumi nelle bevande analcoliche.

Il presidente MARINO dichiara quindi chiusa la discussione generale.

La relatrice BINETTI (*Ulivo*) illustra anzitutto una proposta di relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 1448 e, successivamente, uno schema di parere favorevole con osservazioni sul Doc. LXXXVII, n. 2 (allegati al presente resoconto), con i quali dichiara di aver inteso recepire i principali rilievi emersi nel dibattito.

Accertata la presenza del prescritto numero legale, il presidente MARINO pone in votazione la proposta di relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 1448 testé illustrata, che – previa dichiarazione di astensione della senatrice VALPIANA (*RC-SE*) – la Commissione approva.

Si passa indi alla votazione dello schema di parere favorevole con osservazioni relativo alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea, illustrato dalla relatrice.

Per dichiarazione di voto favorevole, ha la parola il senatore BODINI (*Ulivo*), il quale esprime particolare apprezzamento per l'osservazione n. 2, diretta a rafforzare la partecipazione italiana al processo comunitario.

Previa verifica del prescritto numero legale da parte del PRESIDENTE, la Commissione accoglie all'unanimità la proposta di parere favorevole con osservazioni sul Doc. LXXXVII, n. 2.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore TOMASSINI (FI), richiamandosi all'audizione svolta nel corso della seduta antimeridiana dell'Ufficio di Presidenza con riferimento alla diffusione del metilfenidato, stigmatizza che in quell'occasione i responsabili del Comitato «Giù le mani dai bambini» abbiano consegnato una documentazione contenente gravi accuse, a suo avviso prive di fondamento, riguardanti i responsabili di importanti istituzioni e in particolare l'Agenzia italiana per il farmaco (AIFA).

Il senatore CURSI (AN) sostiene che Federfarma abbia diffidato detto Comitato dall'utilizzare il proprio logo nei documenti da esso divulgati. Coglie poi l'occasione per rivendicare l'atteggiamento costruttivo dei gruppi di opposizione che hanno consentito una conclusione positiva dell'esame degli atti comunitari nel corso della seduta odierna.

Il PRESIDENTE, dopo aver invitato a rinviare ogni discussione in merito a tale vicenda ad un prossimo Ufficio di presidenza, comunica che, in considerazione della delicatezza dei temi richiamati dal documento stesso, ha provveduto a trasmetterlo al Ministro della salute per le sue opportune valutazioni.

Indi, preso atto della mancanza del numero legale prescritto per l'esame in sede consultiva dello schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento del Dicastero della salute relativo a contributi ad organismi operanti nel settore sanitario (Atto del Governo n. 81) e apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,10.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1448
(LEGGE COMUNITARIA 2007)**

«La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto che esso è finalizzato a dare adempimento agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea attraverso la previsione di una delega nei confronti dell'Esecutivo per l'adozione di decreti legislativi volti a dare attuazione alle direttive elencate negli allegati A e B,

rilevata con favore la previsione secondo cui la delega deve essere esercitata entro il termine di scadenza delle direttive da recepire, poiché ciò consentirà un più solerte adeguamento alla normativa comunitaria;

rilevato che fra le direttive oggetto di delega legislativa vi sono:

la direttiva 2006/86/CE, concernente la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani, nonché di prodotti da questi derivati destinati ad applicazioni sull'uomo;

la direttiva 2006/88/CE, riguardante le norme di polizia sanitaria che disciplinano l'immissione sul mercato, l'importazione e il transito degli animali d'acquacoltura e dei relativi prodotti, le misure preventive contro le malattie negli animali d'acquacoltura e le misure minime di lotta da applicarsi in caso di focolaio di talune malattie degli animali acquatici;

la direttiva 2006/121/CE, relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura delle sostanze pericolose;

preso altresì atto del contenuto degli articoli 7, 10 e 12 del disegno di legge relativi, rispettivamente, ai seguenti ambiti: abrogazione di alcune disposizioni del decreto-legge n. 157 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 204 del 2004, relative alla classificazione merceologica del vitello e all'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti alimentari; modifica del regime sanzionatorio per il mancato rispetto – da parte del tecnico classificatore – della normativa sulle operazioni di classificazione ed identificazione delle carcasse dei bovini adulti macellati; modifica del decreto legislativo n. 214 del 2005 di recepimento della direttiva 2002/89/CE in materia di protezione fitosanitaria contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

espresso apprezzamento per:

talune disposizioni recate nella direttiva 2006/86/CE, come ad esempio l'articolo 6, comma 2, con particolare riferimento alla qualificazione di evento avverso grave per ogni tipo di errore di identificazione o di confusione di gameti o embrioni, in linea con la legge n. 40 del 2004, secondo cui ogni gamete o embrione ha un suo preciso identificativo. Ciò tanto più in considerazione della circostanza che tale norma supera quanto precedentemente previsto dalla direttiva 2004/23/CE che al punto n. 7 delle premesse presenta elementi di ambiguità e di difformità rispetto a quanto contenuto nella legge n. 40;

l'articolo 16, volto ad integrare le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 151 del 2005, in materia di riduzione e controllo delle sostanze pericolose contenute nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché di riduzione dei relativi rifiuti attraverso il riciclaggio e altre forme di valorizzazione, che si pone nell'ottica di accrescere la tutela della salute;

l'articolo 17, diretto a dare attuazione alla direttiva 2006/117/EU-RATOM, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni dei rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito, che prefigura forme di tutela comuni per la salute dei lavoratori e dei cittadini;

espresso tuttavia rammarico, con riferimento all'articolo 9, per l'abrogazione dell'articolo 1 della legge n. 286 del 1961, che subordina l'impiego di coloranti nelle bevande analcoliche alla presenza di succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento, pur comprendendo che ciò consegue all'ineludibile esigenza di adattare l'ordinamento nazionale alle direttive di settore;

ritenendo opportuno un chiaro impegno dell'Italia al fine di promuovere l'adozione di una rigorosa disciplina con riferimento all'importazione di prodotti elettrici ed elettronici, che superi l'attuale sistema di tutela basato prevalentemente sulla previsione del marchio CE, agevolmente contraffabile;

approva, per quanto di competenza, una relazione favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) relativamente all'articolo 7, si invita la Commissione di merito ad approfondire le ragioni dell'asserito contrasto della disciplina interna vigente rispetto alla normativa comunitaria, al fine eventualmente di una sua riformulazione volta a correggere, ma non sopprimere, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, e 1-*bis* del decreto-legge n. 157 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 204 del 2004, che – attraverso una disciplina rigorosa, rispettivamente, sulla classificazione merceologica del vitello e sull'obbligo di prevedere il luogo di origine o di provenienza dei prodotti alimentari – rivestono rilevanti implicazioni sotto il profilo della tutela della salute pubblica;

2) si raccomanda di riformulare l'articolo 12 demandando al Governo, in sede di correzione del decreto legislativo n. 214 del 2005 di re-

cepimento della direttiva 2002/89/CE in materia di protezione fitosanitaria contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, l'introduzione – nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni europee – di misure efficaci per evitare che siano messe in commercio sostanze pericolose, con particolare riferimento alla fase dell'importazione e dello stoccaggio, come ad esempio l'uso di etichettature che possano consentire la tracciabilità dei prodotti sin dalla loro produzione;

3) per quanto attiene l'articolo 17, si richiede un controllo attento sulla destinazione dei rifiuti radioattivi e sulle tipologie e caratteristiche delle discariche a cui vengono inviati gli stessi rifiuti, ai fini della salvaguardia della salute umana;

4) relativamente alla direttiva 2006/86/CE, oggetto di delega legislativa, si invita a verificare che il riferimento, recato all'articolo 2, alle cellule riproduttive non sia in alcun modo da riferire ad embrioni, ma si tratti solo di cellule riproduttive».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 2**

«La Commissione, esaminato il documento in titolo per quanto di competenza,

espresso apprezzamento per la circostanza che, in tema di politiche comunitarie per la salute, l'azione del Governo si sia mossa lungo i tre assi prioritari delineati dalla Commissione: il miglioramento dei servizi sanitari, una maggiore efficacia nella risposta alle minacce mondiali in ambito sanitario e l'integrazione dei problemi della salute in tutte le politiche,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) si invita la Commissione di merito ad inserire nella relazione generale che presenterà all'Assemblea un esplicito riferimento all'opportunità di potenziare le iniziative di coordinamento degli Stati europei ai fini di una più efficace tutela sanitaria; il coordinamento diventa tanto più importante in un momento di allargamento dell'Unione europea ai nuovi paesi, che a loro volta debbono esercitare un forte controllo sulle proprie frontiere per rendere sempre più efficaci le politiche di tutela della salute;

2) si raccomanda altresì di sollecitare il Governo a rafforzare ulteriormente il contributo italiano alla fase ascendente del diritto comunitario, anche attraverso il potenziamento delle persone e delle strutture preordinate a tale compito, sì da consentire all'Italia di svolgere un ruolo sempre più attivo e propositivo».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 8 maggio 2007

72^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il commissario straordinario dell'ICRAM, avvocato Giuseppe Nerio Carugno ed il tenente colonnello Michele Sarno del Gruppo Carabinieri tutela dell'ambiente di Treviso.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle bonifiche dei siti inquinati: audizione del Commissario straordinario dell'ICRAM

Riprende l'esame dell'indagine conoscitiva in titolo sospesa nella seduta del 17 aprile scorso.

Il presidente SODANO introduce l'audizione dell'avvocato Giuseppe Nerio Carugno.

L'avvocato CARUGNO consegna alla Commissione una documentazione sull'attività svolta dall'ICRAM e ricorda che questo istituto è un

ente di ricerca che fornisce supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in particolare per quanto riguarda la qualità dell'ambiente marino e l'impatto che su di esso hanno le attività antropiche.

La normativa vigente attribuisce, tra l'altro, all'ICRAM il compito di definire le modalità di caratterizzazione ai fini della bonifica delle acque marine e salmastre incluse nei siti di bonifica di interesse nazionale. Nello svolgimento di tale compito l'ICRAM ha predisposto i piani di caratterizzazione relativi a ventiquattro siti di interesse nazionale e sta definendo il piano riguardante il sito di Milazzo. Oltre ad elaborare i piani di caratterizzazione, l'ICRAM predispone i protocolli relativi alle attività di analisi e di campionamento, fornisce i valori di intervento per i sedimenti dei corpi idrici, è coinvolto nell'elaborazione dei dati derivanti dall'attività di caratterizzazione e formula le prime soluzioni progettuali per la messa in sicurezza di emergenza.

Il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*) chiede ragguagli relativamente al sito di Venezia, con particolare riferimento ai fanghi classificati ad un livello superiore a quello indicato con la lettera C e alla correlazione con i compiti del Magistrato alle acque.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) chiede chiarimenti riguardo il progetto di dragaggio relativo al sito di Priolo e al trasferimento nell'area di Piombino dei sedimi dragati nel sito di Bagnoli.

Il presidente SODANO chiede ragguagli in ordine alle modalità di effettuazione delle operazioni di rimozione controllata dei sedimenti marini inquinati.

L'avvocato CARUGNO ricorda che la normativa vigente prevede, in via generale, il mantenimento in sito nelle vasche di colmata soltanto di quei sedimenti che non risultano caratterizzati da una particolare pericolosità e fa presente che rispetto a tutti i siti di bonifica l'ICRAM non svolge un'attività decisionale, bensì soltanto preparatoria ed istruttoria.

Il presidente SODANO domanda se sia opportuno effettuare il ripascimento di una spiaggia senza realizzare prima la bonifica dei fondali prospicienti.

L'avvocato CARUGNO fa presente che le valutazioni al riguardo non possono prescindere da una specifica considerazione delle caratteristiche di ciascun caso concreto.

Il presidente SODANO ringrazia il soggetto audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del tenente colonnello Michele Sarno del Gruppo carabinieri tutela dell'ambiente di Treviso

Riprende l'esame dell'indagine conoscitiva in titolo sospesa nella seduta del 2 maggio scorso.

Il presidente SODANO introduce l'audizione del tenente colonnello Michele Sarno.

Il tenente colonnello SARNO ricorda che il 18 aprile scorso il Gruppo carabinieri per la tutela dell'ambiente di Treviso si è immediatamente attivato per verificare lo stato delle cose e per contribuire alle operazioni di soccorso e ha potuto accertare che non vi erano disfunzioni nel sistema di depurazione dello stabilimento De Longhi.

Quando, dopo circa due ore, si apprestava a lasciare il luogo dell'incendio, egli è stato letteralmente bloccato da giornalisti che gli hanno posto una serie di preoccupate domande sulle conseguenze dell'incendio; in risposta a tali domande egli ha dichiarato che la situazione doveva ritenersi delicata per la possibilità che dalla combustione di grandi quantità di materiale plastico, come quelle presenti nello stabilimento in fiamme, si sviluppasse diossina e ha invocato l'adozione di misure meramente precauzionali – come la chiusura delle finestre delle abitazioni – in attesa degli accertamenti da parte degli organi competenti.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) chiede ragguagli in ordine alle eventuali attività in corso di svolgimento da parte del Gruppo carabinieri per la tutela dell'ambiente di Treviso ed osserva che la ricostruzione fornita dal soggetto audito appare caratterizzata da un atteggiamento precauzionale rispetto a pericoli ipotizzabili.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) fa presente che le dichiarazioni rilasciate dal comandante Gruppo carabinieri per la tutela dell'ambiente di Treviso sono risultate inopportune e sicuramente allarmistiche, anche perché al momento in cui sono state diffuse non erano ancora disponibili i risultati delle analisi.

Il presidente SODANO ricorda che l'audizione odierna è finalizzata unicamente ad acquisire, con riferimento alla vicenda dell'incendio dello stabilimento De Longhi di Treviso, elementi di informazione in ordine all'attività della protezione civile relativa alle situazioni emergenziali del Paese.

Il tenente colonnello SARNO fa presente che non era suo intendimento creare allarmismo e preoccupazione e che nell'occasione egli si è limitato ad ipotizzare, a fini precauzionali, la possibilità che potesse svi-

lupparsi diossina a seguito della combustione dei materiali plastici presenti in grande quantità all'interno dello stabilimento De Longhi.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) rileva che oggi il tenente colonnello Sarno ha opportunamente corretto le dichiarazioni rilasciate il 18 aprile scorso subito dopo l'incendio, secondo le quali una nube di diossina si avvicinava alla città.

Il presidente SODANO ringrazia il soggetto audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 8 maggio 2007

Presidenza del presidente
Mario LANDOLFI

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,05 alle ore 14,20.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che il deputato Marco Beltrandi ha presentato una proposta di risoluzione relativa all'informazione radiotelevisiva sulle manifestazioni programmate per il 12 maggio prossimo. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha convenuto di integrare il calendario dei lavori della Commissione a suo tempo predisposto prevedendo l'esame di tale risoluzione nella seduta odierna.

Esame di una risoluzione sull'informazione in merito alle manifestazioni programmate per il 12 e 13 maggio 2007 (rel. Beltrandi)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame della proposta di risoluzione in titolo (*vedi allegato*).

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), *relatore*, ringrazia i Gruppi presenti in Commissione per aver convenuto sulla necessaria integrazione del calendario dei lavori. La proposta da lui presentata intende rispondere alla necessità che la RAI provveda a garantire, con l'urgenza che le circostanze richiedono, un'informazione equilibrata ed adeguata sulle manifestazioni programmate per sabato 12 maggio prossimo. Si tratta, come è noto, della manifestazione detta «Family Day», e di quella ora denominata «Coraggio Laico», in ordine alle quali l'informazione della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico non risulta ancora adeguata, malgrado i richiami formulati dal Presidente della Commissione in due distinte lettere.

Nel raccomandare la sollecita approvazione del provvedimento, rappresenta la necessità che il testo sia modificato tenendo conto della circostanza che le manifestazioni risultano ora entrambe programmate per la sola giornata di sabato 12 maggio 2007, nonché del cambio di denominazione della manifestazione promossa dal Partito radicale e dallo SDI.

Il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*) condivide in linea di principio l'esigenza di equilibrio che è sottesa alla proposta del collega Beltrandi, e si dichiara pertanto ad essa favorevole. Auspica peraltro che i promotori delle due manifestazioni non acquisiscano la contrapposizione che può determinarsi tra l'una e l'altra iniziativa, le quali sono a volte presentate come alternative, e possono dare la sensazione di dividere l'opinione pubblica tra Guelfi e Ghibellini, ovvero tra reazionari e progressisti. In realtà, così non è: al di là delle legittime opinioni sulle specifiche iniziative del Governo – opinioni non sempre suscettibili di essere etichettate –, resta il fatto che questo Governo si pone il problema di mettere a punto una politica specifica per la famiglia, alla quale il Governo precedente non aveva mai dato luogo nei cinque anni della sua durata in carica.

Il deputato Gennaro MIGLIORE (*RC-SE*) teme che nel momento attuale la scena politica sia dominata dai soli Guelfi, come dimostra la circostanza che l'informazione pubblica ha sinora assicurato ampio risalto all'iniziativa del Family Day, ed uno spazio assai minore all'altra manifestazione. Quest'ultima, in realtà, non intende competere sul piano numerico con la prima, ma rappresentare rispetto a questa un'alternativa nei contenuti: essa ricorda la vittoria conseguita nel *referendum* che confermò la legge sul divorzio, e la tragica uccisione di Giorgiana Masi nel corso della manifestazione che pochi anni dopo commemorava tale vittoria. Per tale

ragione essa non merita disparità di trattamento, e l'approvazione della proposta in esame risulta al riguardo quanto mai opportuna.

Il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*) condivide a sua volta i contenuti della proposta in esame, che ha un carattere politicamente neutrale, e tutela il pluralismo culturale senza entrare nel merito delle due manifestazioni. Auspica che i promotori di tali manifestazioni evitino di giungere, con i loro atteggiamenti, ad una reciproca delegittimazione: le due manifestazioni registreranno probabilmente un'adesione differenziata nel numero, ma da come sarà condotta l'informazione su tali circostanze sarà possibile comprendere se la politica intende alzare steccati sui relativi temi, ovvero confrontarsi sui contenuti, come è auspicabile.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*) ricorda di avere convintamente aderito, nelle sedute della scorsa settimana, alle risoluzioni proposte dalla maggioranza, e ciò non solo per la stima che nutre nei confronti dei rispettivi promotori, ma anche per il grande spessore politico e morale rivestito, in particolare, dai provvedimenti circa l'informazione sul Darfur e sulla moratoria della pena di morte.

La risoluzione oggi in esame, tuttavia, presenta implicazioni assai diverse: a differenza di quanto è stato ora sostenuto, essa non è politicamente neutra, e rischia di accentuare le conseguenze negative cui può dar luogo la contrapposizione tra le due manifestazioni. La possibilità che tali controindicazioni si verifichino effettivamente gli appare più probabile dopo aver letto la nota che gli onorevoli Pannella e Boselli hanno indirizzato a tutti i parlamentari: in essa i promotori del Family Day sono additati come gli eredi delle forze politiche sconfitte nel referendum sul divorzio, che risale al lontano 1974.

Per tali ragioni, se ha ritenuto di consentire a che la proposta di risoluzione in titolo fosse portata all'attenzione della Commissione plenaria, non può tuttavia dividerne il merito. Preannuncia, pertanto, che chiederà, anche a nome degli altri componenti del suo Gruppo, la verifica del numero legale nella votazione che sta per avere luogo.

Il deputato Nicola TRANFAGLIA (*Com.It*) manifesta consenso con la proposta di risoluzione, che intende attenuare la differenziazione già in partenza determinatasi tra la manifestazione del Family Day, e l'altra programmata per la stessa giornata. Peraltro, la Commissione non ha certo l'abitudine di intervenire sistematicamente sui temi dell'informazione: ogni giorno, la programmazione della RAI mostra l'impronta della vecchia coalizione governativa che aveva sostenuto il Consiglio d'Amministrazione tuttora in carica, e questo è un problema in ordine al quale il Governo attuale non ha ancora ritenuto di intervenire.

Il deputato Marco LION (*Verdi*) a nome del proprio Gruppo condivide i contenuti della proposta di risoluzione. Nel contempo stigmatizza l'informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotele-

visivo, che, nei notiziari, tratta i temi connessi alle due manifestazioni attraverso «pastoni» politici nei quali risulta discriminato e descritto in maniera negativa in modo particolare il mondo omosessuale, che non ha alcuna possibilità di replica. Non è questo il comportamento che debba essere tenuto dal servizio radiotelevisivo pubblico.

La senatrice Franca RAME (*MISTO-IdV*), nel ricordare la molteplicità di temi e di impegni dei quali i parlamentari sono chiamati ad interessarsi, e la molteplicità degli strumenti politici attraverso i quali realizzare tali impegni, preannuncia una risoluzione relativa all'informazione sull'uso dell'uranio impoverito a scopi militari. Quanto alla risoluzione in esame, ne apprezza il significato ed il rilievo, e si meraviglia che il deputato Lainati non mostri a sua volta di dividerli. Si chiede peraltro di quali poteri disporrebbe la Commissione per controllare l'effettiva attuazione dei propri provvedimenti.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, in riferimento all'ultima considerazione della senatrice Rame ricorda che gli atti della Commissione aventi contenuto di indirizzo impegnano la RAI, e che la Commissione, nell'esercizio della propria potestà di vigilanza, è chiamata a valutarne il rispetto, e deve assolvere a tale funzione superando le pur legittime divisioni politiche tra i propri componenti. L'assetto normativo attuale ha individuato nella Commissione, organo parlamentare, la voce del Parlamento nei confronti di quella che storicamente era la televisione del Governo: sta ora alla Commissione stessa adoprare le potestà che le sono attribuite nella maniera più opportuna. Al riguardo, ricorda che la presidenza della RAI non ha ancora dato risposta ad alcuni quesiti e sollecitazioni che egli ha formulato negli ultimi tempi, e si riserva un sollecito.

Quanto alla risoluzione in esame, ritiene che essa abbia un contenuto sicuramente politico, in rapporto al quale i componenti la Commissione articolano le loro posizioni politiche. Nel dare notizia dei temi relativi alle due manifestazioni, la RAI dovrà tenere conto anche della «notiziabilità» di ciascuno dei due eventi: la partecipazione di alcuni ministri ad una delle due manifestazioni costituisce una notizia della quale dare certamente conto.

Nel ricordare che la risoluzione ripropone i medesimi contenuti di una proposta di modifica alle risoluzioni approvate la scorsa settimana, che dichiarò inammissibile, sottolinea che rispetto a quest'ultima la stesura della risoluzione odierna risulta più equilibrata: allo stesso modo l'informazione della RAI saprà garantire l'imparzialità, e saprà separare i fatti dalle opinioni, poichè il Consiglio d'Amministrazione della RAI non è organo che risponda al passato Governo.

Il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*), anche alla luce delle considerazioni ora formulate dal Presidente, auspica che il collega Lainati voglia aderire al provvedimento sottoposto alla Commissione.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*) ricorda di avere convintamente aderito alle tre risoluzioni proposte dalla maggioranza la scorsa settimana; ma il presente provvedimento ha una diversa e specifica rilevanza politica. Per tale ragione formalizza, anche a nome degli altri componenti del Gruppo di Forza Italia, la richiesta di verifica del numero legale nella votazione che sta per aver luogo.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, pone in votazione lo schema di risoluzione in titolo e constata che la Commissione non è in numero legale. Appreziate le circostanze, e tenendo conto che stanno per aver luogo votazioni alla Camera, rinvia a domani il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle ore 15.

ALLEGATO

Risoluzione sull'informazione in merito alle manifestazioni programmate per il 12 e 13 maggio 2007

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che:

a) l'articolo 3 del Testo unico della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, indica quali principi fondamentali dell'intero sistema radiotelevisivo «la garanzia della libertà e del pluralismo (...)», nonché «l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione, l'apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche (...)», ed espressamente garantisce «la libertà di opinione e quella di ricevere o comunicare informazioni o idee senza limiti (...)»;

b) più in particolare, la legge 22 febbraio 2000, n. 28, «promuove e disciplina, al fine di garantire la parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici, l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica» (articolo 1, comma 1), prevedendo poi che le emittenti radiotelevisive assicurino «a tutti i soggetti politici con imparzialità ed equità l'accesso all'informazione ed alla comunicazione politica» (articolo 2, comma 1);

c) la Commissione, in applicazione della potestà di cui all'articolo 2, comma 5, della legge n. 28/2000, ha emanato le regole attuative di tale disciplina legislativa in riferimento alla programmazione della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, con i propri provvedimenti del 21 giugno 2000 e del 18 dicembre 2002, in particolare prescrivendo che «i programmi di informazione a contenuto politico-parlamentare attuino un'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche assicurando la parità di condizioni nell'esposizione di opinioni politiche presenti nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo» (articolo 11, comma 2, del provvedimento del 18 dicembre 2002, in gran parte identico all'articolo 6, comma 2, del provvedimento del 21 giugno 2000);

d) con il successivo atto d'indirizzo alla Rai dell'11 marzo 2003 la Commissione ha prescritto che «tutte le trasmissioni di informazione – dai telegiornali ai programmi di approfondimento – devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio», chiedendo poi «ai direttori, ai conduttori, a tutti i giornalisti che operano nell'azienda concessionaria del servizio pubblico (...) di orientare la loro attività al rispetto dell'imparzialità, avendo come unico criterio quello di fornire ai cittadini utenti il massimo di informazioni, verificate e fondate, con il massimo di chiarezza (...)»;

e) la necessità di tutelare il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione radiotelevisiva è inoltre espressamente richiamata dal Presidente della Repubblica nel messaggio indirizzato alle Camere, ai sensi dell'articolo 87 della Costituzione, il 15 dicembre 2003, e costituisce il tema portante della costante giurisprudenza costituzionale in materia di emittenza radiotelevisiva;

f) ai medesimi contenuti si informano anche i provvedimenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nn. 200/00/CSP e 22/06/CSP;

g) l'articolo 2 comma 3, del Contratto di servizio tra il Ministero delle Comunicazioni e la Rai per il triennio 2007-2009, riconosce «quali compiti prioritari: la libertà, la completezza, l'obiettività e il pluralismo dell'informazione»;

h) il giorno 12 maggio 2007, in occasione del trentatreesimo anniversario del referendum sul divorzio, sono convocate due manifestazioni nazionali dedicate ai diritti civili: quella denominata Family Day, e quella dell'Orgoglio Laico in Piazza Navona, organizzata da SDI e Radicali Italiani;

i) sui temi connessi a queste manifestazioni, nonché sulle manifestazioni stesse, e particolarmente su quella dell'Orgoglio Laico, il servizio pubblico radiotelevisivo non ha fatto ad oggi una adeguata nè equilibrata informazione;

j) il Presidente della Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, on. Mario Landolfi, ha già sollecitato la Rai a questo proposito;

k) il Presidente della Rai Claudio Petruccioli il giorno 24 aprile 2007 ha dichiarato alle agenzie, a proposito della manifestazione dell'Orgoglio Laico, che «la Rai seguirà i temi e l'evento dandone adeguata informazione», senza che però nei giorni successivi vi sia stata l'informazione promessa,

impegna la Rai:

ad assicurare urgente, adeguata ed equilibrata informazione alle manifestazioni del Family Day del 12 maggio 2007, e a quella dell'Orgoglio Laico, organizzata da SDI e Radicali Italiani per i giorni 12 e 13 maggio 2007 in occasione della ricorrenza del trentatreesimo anniversario del Referendum sul divorzio.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

Martedì 8 maggio 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 14,10.

Seguito dell'audizione del Direttore dell'Agenzia del Demanio, Elisabetta Spitz

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione all'ordine del giorno, iniziata nella seduta del 17 aprile 2007.

Il Direttore dell'Agenzia del Demanio, Elisabetta Spitz, risponde ai quesiti posti nel corso della precedente seduta. Pongono quindi domande e formulano osservazioni i deputati Angela NAPOLI (AN), Giuseppe LUMIA (Ulivo), Nicola BONO (AN), il senatore Giuseppe DI LELLO FINUOLI (RC-SE) e il deputato Mario TASSONE (UDC).

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Direttore e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE**

Martedì 8 maggio 2007

9^a Seduta

Presidenza del Presidente
FUDA

La seduta inizia alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo aver illustrato il programma delle audizioni da svolgersi nel prosieguo dell'indagine conoscitiva in corso, il presidente FUDA fa presente che all'ordine del giorno dell'odierna seduta della Commissione è stato inserito uno schema di provvedimento per il cui esame è prescritta la presenza della maggioranza dei componenti che, anche per difficoltà oggettive dovute alla contestualità dei molteplici impegni parlamentari dei commissari, risulta di difficile raggiungimento. Per tale motivo invita la Commissione a valutare se non si possa unanimemente convenire su un metodo di lavoro che renda più efficace l'attività della Commissione stessa.

L'onorevole COSTA chiede chiarimenti sulle modalità di lavoro suggerite dal Presidente, mentre l'onorevole GIUDICE esprime perplessità anche sulla competenza della Commissione in ordine al provvedimento citato dal Presidente che, tra l'altro, appare uno strumento non idoneo a risolvere la problematica del ripiano dei fabbisogni finanziari di talune regioni relativamente al trasporto pubblico locale.

Il presidente FUDA, dopo aver fatto presente che i suggerimenti procedurali sono stati da lui sottoposti alla Commissione solo al fine di apprezzare la sussistenza o meno di un orientamento unanime, ricorda che sullo schema di decreto all'ordine del giorno la Commissione deve pronunciarsi ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché dell'articolo 14, commi 19 e 21, della legge 28 novembre 2005, n. 246.

Prendono quindi la parola l'onorevole MELLANO (il quale ritiene che non ci siano le condizioni per procedere diversamente da quanto previsto dall'articolo 139-bis del Regolamento del Senato relativamente agli atti del Governo esaminati dalla Commissione in sede consultiva), l'onorevole LEDDI MAIOLA (la quale attribuisce le difficoltà incontrate dalla Commissione nell'esaminare gli atti del Governo alla complessità delle procedure che ne presiedono il lavoro e alla numerosità dei componenti, ferma restando l'esigenza di individuare, di volta in volta, il giorno e l'ora più conveniente per le sedute), nonché il senatore SCARPETTI (ad avviso del quale le difficoltà presentatesi nel raggiungimento del numero legale non dipendono tanto dagli orari delle sedute, quanto da problematiche di fondo che andranno attentamente esaminate).

L'onorevole COGODI ritiene che il metodo di lavoro da adottare debba essere unanimemente condiviso ed esprime perplessità per la scarsa comprensibilità e chiarezza di uno schema di provvedimento che, sebbene abbia incontrato l'assenso di tutti i soggetti istituzionali interessati, merita un serio approfondimento sia rispetto ai motivi che hanno provocato in talune regioni i maggiori fabbisogni da ripianare sia riguardo alle stesse modalità del rifinanziamento.

Prende quindi la parola il senatore BALDASSARRI, per il quale l'obiettivo prioritario della Commissione dovrebbe essere quello di verificare i requisiti di trasparenza e di efficacia dei provvedimenti sottoposti al suo parere. Rileva innanzitutto un grave disequilibrio nell'ambito del finanziamento dei servizi pubblici locali fra risorse statali trasferite e tariffe a carico degli utenti, il cui peso appare incongruo rispetto ai sacrifici che invece vengono richiesti alla generalità dei contribuenti. Oltre all'impossibilità di verificare l'efficienza di un servizio i cui costi vengono periodicamente ripianati dallo Stato, si pone anche un problema di equità interregionale, in quanto risultano penalizzate proprio le regioni dalla gestione più oculata. Suscita inoltre – a suo avviso – perplessità l'assenso che la Ragioneria generale dello Stato avrebbe espresso su un testo che presenta profili di scorrettezza contabile, anche se, da questo punto di vista, appare sorprendente come ci si soffermi a trattare una questione che investe pochi milioni di euro, quando invece nell'ultima legge finanziaria la scorrettezza istituzionale ha riguardato cifre di ben altra portata, non essendo state contabilizzate maggiori entrate per circa 26 miliardi di euro.

Il presidente FUDA, richiamandosi al contenuto della relazione che accompagna il decreto all'ordine del giorno, ricorda il ruolo avuto dalla Ragioneria generale dello Stato nella vicenda all'esame, sottolineando peraltro che lo stesso provvedimento è stato esaminato ed approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, ove non risultano essere state mosse obiezioni da parte delle regioni non direttamente interessate dal ripianamento del maggior fabbisogno finanziario per il 2001. Dichiara inoltre di non condividere affatto le valutazioni formulate dal senatore Baldassarri sia in or-

dine alla correttezza dell'ultima manovra finanziaria sia rispetto al rigore delle regioni interessate dallo schema di provvedimento in questione.

Il senatore BANTI si dichiara sorpreso per le critiche mosse dall'opposizione ad una vicenda che trae origine e si sviluppa nel corso della passata legislatura e che ha avuto come attori governi e ministri diversi da quelli attuali. Inoltre, le competenze della Commissione per la semplificazione della legislazione sono state fissate dalla legge n. 246 del 2005, approvata anch'essa nella scorsa legislatura. Meritevole di approfondimento sarebbe invece il motivo che ha determinato quei ritardi procedurali ai quali oggi il Governo di centro sinistra intende porre rimedio e rispetto ai quali occorre anche valutare la congruità delle procedure di copertura dei maggiori fabbisogni che si registrano a livello regionale per l'espletamento di servizi di trasporto pubblico locale. Ritiene infine che una delle priorità della Commissione debba essere quella di svolgere una dettagliata disamina dei meccanismi di federalismo fiscale che investono i rapporti finanziari tra Stato ed enti locali.

Il senatore MORSELLI, nel condividere i giudizi espressi dal senatore Baldassarri, si sofferma sul fatto che la Ragioneria generale dello Stato aveva chiesto anzitutto di provvedere alla copertura dei maggiori fabbisogni per l'esercizio nel 2001 dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso appositi stanziamenti da allocare nella legge finanziaria. C'è da chiedersi pertanto per quale motivo neanche nella manovra di bilancio per il 2007 sia stata prevista la soluzione a problematiche che invece vengono affrontate impropriamente da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Questo aspetto, e cioè la chiarezza e la trasparenza dei testi e delle procedure, dovrebbe rappresentare uno dei compiti principali della Commissione.

Il presidente FUDA ribadisce che lo schema di provvedimento all'ordine del giorno giunge a conclusione di un *iter* che si è svolto quasi completamente nella passata legislatura, avendo tratto spunto da un suggerimento tecnico-contabile della Ragioneria generale dello Stato, così come riferito nella relazione allegata al testo e così come chiederà di chiarire ai rappresentanti del Governo. Ritiene peraltro che i ritardi accumulatisi nella soluzione del problema finanziario di talune regioni sollecitino una rapida conclusione dell'esame della Commissione, fermo restando che condivide la necessità di effettuare gli approfondimenti suggeriti anche dal senatore Banti. Fa da ultimo presente che gli orari delle sedute della Commissione erano stati concordati in sede di Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, ma che, viste le circostanze e l'orientamento emerso nell'odierna seduta, le prossime convocazioni potranno essere fissate per le ore 12 del martedì.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 8 maggio 2007

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene, limitatamente alla parte pubblica della seduta, l'assessore alla tutela della salute ed alle politiche sanitarie della Regione Calabria, dottoressa Doris Lo Moro, accompagnata dal dottor Mario Martina, funzionario presso il medesimo assessorato.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, professor Carlo Signorelli e la signora Maria Cosola.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI GRAVI FATTI ACCADUTI PRESSO L'OSPEDALE DI CASTELLANETA E SUI LAVORI DELL'INCHIESTA SUGLI ASPETTI STRUTTURALI, IGIENICO-SANITARI, TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI DEGLI OSPEDALI ITALIANI, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI DI INSEGNAMENTO

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento, che la parte della seduta relativa alle comunicazioni ed agli interventi dei senatori in merito ai gravi fatti verificatisi presso l'ospedale di Castellaneta (TA) – oggetto di un sopralluogo effettuato ieri da una delegazione della Commissione –, si tenga in forma segreta, in considerazione del fatto che sono in corso accertamenti istruttori dell'Autorità giudiziaria, e che il resoconto stenografico di tale parte della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto, ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*) della delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone che analogo regime di segretezza riguardi anche le comunicazioni e gli interventi dei senatori sui lavori dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,10 alle ore 14,40. Riprendono, quindi, in seduta pubblica).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che per la restante parte della seduta sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione dell'assessore alla tutela della salute ed alle politiche sanitarie della Regione Calabria, dottoressa Doris Lo Moro

Il PRESIDENTE introduce l'audizione dell'assessore alla tutela della salute della Regione Calabria, audizione che è stata richiesta nel corso dell'esame dello schema di relazione del sopralluogo svolto il 12 febbraio u.s. presso l'ospedale di Vibo Valentia. Fa presente, inoltre, che è pervenuta da parte della Direzione generale dell'Azienda sanitaria n. 8 di Vibo Valentia una nota avente ad oggetto lo stato di attuazione dei lavori per il recupero e la messa in sicurezza dell'ospedale di Vibo Valentia.

Il senatore BODINI pone alcuni quesiti con particolare riguardo alla costruzione del nuovo ospedale.

L'assessore LO MORO illustra le iniziative intraprese dalla Giunta regionale per quanto concerne la costruzione del nuovo ospedale di Vibo Valentia e consegna agli atti della Commissione la richiesta del presidente della Giunta regionale calabrese di adottare un'ordinanza per la nomina di un Commissario delegato per l'attuazione delle misure necessarie alla realizzazione del nuovo ospedale.

Dopo ulteriori considerazioni da parte del senatore BODINI, il PRESIDENTE, ringraziato l'assessore, dichiara chiusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che nella mattinata di oggi una delegazione della Commissione ha effettuato un sopralluogo presso l'azienda ospedaliera – complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 8 maggio 2007

13ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TIBALDI

La seduta inizia alle ore 12,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

Comunicazioni del Presidente sulle priorità connesse alla prevenzione degli infortuni sul lavoro

Il Presidente TIBALDI effettua una ricognizione delle problematiche maggiormente significative relative alla tematica della prevenzione degli infortuni sul lavoro, delineando gli obiettivi prioritari che gli interventi prefigurati in tale materia devono perseguire e soffermandosi, in particolare, sui profili attinenti al coordinamento delle attività di vigilanza dei vari organi competenti in materia di sicurezza, alle quote minime di spesa sanitaria da destinare alla prevenzione degli infortuni, agli appalti di lavori pubblici ed all'attività di contrasto del lavoro sommerso.

Interviene in ordine alle problematiche evidenziate dal Presidente il senatore MORRA, soffermandosi sull'esigenza di conferire immediata precettività ad alcune disposizioni contemplate nel disegno di legge recante una delega al Governo in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle norme recanti misure sanzionatorie.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi è convocato al termine della seduta odierna per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 12,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 8 maggio 2007

38^a Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,10.

(1108) Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali

(Parere alla 3^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo su testo ed emendamenti)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo, con il quale si dispone la partecipazione finanziaria dell'Italia ad alcuni Fondi internazionali di sviluppo; sono inoltre disciplinati recuperi delle giacenze disponibili presso la Banca europea degli Investimenti (BEI) nell'ambito della gestione delle risorse destinate a finanziare programmi di cooperazione nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Dà quindi conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1108. Non rilevando profili problematici in termini di costituzionalità propone di esprimere un parere non ostativo sia sul disegno di legge, sia sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria in materia di assegnazione di bande orarie sugli aeroporti italiani relativamente alle norme comuni stabilite dal regolamento (CE) n. 793/2004 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/1993» (n. 82)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo il quale, a suo giudizio, non suscita rilievi di costituzionalità; propone pertanto di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostantivo.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 785/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativo ai requisiti assicurativi applicabili ai vettori aerei e agli esercenti di aeromobili» (n. 83)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, con il quale si dà attuazione a un regolamento comunitario, secondo quanto previsto dalla legge comunitaria 2004. Si sofferma su alcune norme dell'atto del Governo in esame che, a suo giudizio, presentano elementi di non coerenza con il regolamento (CE) n. 785/2004; in particolare, segnala l'opportunità di prevedere nello schema di decreto legislativo che alle violazioni più gravi compiute da vettori aerei comunitari possa conseguire il ritiro della licenza, come consentito dall'articolo 8, comma 5, del regolamento comunitario in titolo, e non solo l'applicazione di sanzioni pecuniarie. Paventa, altrimenti, la possibilità che il pagamento di sanzioni pecuniarie possa costituire, per i vettori aerei comunitari inadempienti, un'alternativa preferibile al rispetto delle prescrizioni previste dal regolamento comunitario. Tale modifica eviterebbe inoltre anche ingiustificate disparità di trattamento rispetto ai vettori aerei non comunitari per i quali si prevede, in alcune ipotesi, il divieto di operare sul territorio italiano (articolo 4, comma 1, lettera *b*)).

Analogamente e per le stesse motivazioni, ritiene si debba segnalare l'esigenza di prevedere anche per i vettori aerei comunitari ipotesi di divieto di decollo, che lo schema prevede invece per i soli vettori aerei non comunitari (articolo 3, comma 2), adeguando anche in questo caso la disciplina interna a quella del regolamento comunitario, che all'articolo 8, comma 7, prevede tale divieto senza distinguere tra vettori aerei comunitari e non comunitari.

Conclude quindi proponendo di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostantivo, con i rilievi ora illustrati.

Conviene la Sottocommissione.

(691) Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE

(Parere alla 10^a Commissione su ulteriore emendamento. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) illustra l'emendamento 1.0.100, sul quale propone di esprimere un parere non ostativo invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'opportunità di prevedere che i decreti ministeriali di cui al comma 7 siano adottati previo parere della Conferenza unificata. Ritiene inoltre necessario segnalare l'esigenza di valutare le disposizioni così proposte in termini di coerenza con il conferimento di una delega al Governo – prevista dall'articolo 2 del disegno di legge in titolo – in ambiti parzialmente coincidenti con quelli disciplinati dall'emendamento 1.0.100 e alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge finanziaria 2007 in materia di incentivi per la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

La Sottocommissione concorda con la proposta formulata dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,25.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 8 maggio 2007

62^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 14,40.

(1270-A) Integrazioni e modifiche alle disposizioni sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare nella pubblica amministrazione

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo ed il relativo emendamento trasmesso dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare né sulle modifiche apportate al testo dalla Commissione né sull'emendamento ad esso riferito.

Il sottosegretario CASULA conferma che non vi sono osservazioni da formulare sul testo e sugli emendamenti.

La Sottocommissione esprime infine parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

(1271-A) Istituzione di squadre investigative comuni sovranazionali

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario sugli emendamenti)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni

da formulare sulle modifiche apportate al testo dalla Commissione. In relazione poi agli emendamenti non ha osservazioni da fare ad eccezione che sull'emendamento 6.100, volto a sostituire la clausola di invarianza contenuta nell'articolo 6 del testo con una clausola di copertura molto ampia riferita a un onere non quantificato.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso favorevole sul testo. Per quanto concerne gli emendamenti, esprime avviso conforme al relatore, segnalando, tuttavia, che l'emendamento 6.100 prevede una copertura per un onere non quantificato.

Il RELATORE rileva come, sebbene l'onere non sia quantificato, la copertura recata dall'emendamento appare idonea a garantire risparmi di spesa. Pertanto, non ritiene possa essere espresso un parere contrario indicando l'articolo 81 della Costituzione. Propone che sulla proposta 6.100 l'avviso sia contrario.

La Sottocommissione esprime, infine, parere non ostativo sul testo, nonché sugli emendamenti, ad eccezione della proposta 6.100 sulla quale il parere è contrario.

(1108) *Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali*

(Parere alla 3^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 maggio scorso.

Dopo che il PRESIDENTE (*Ulivo*) in qualità di relatore, ha ricordato le questioni rimaste in sospeso nelle precedenti sedute dedicate all'esame del provvedimento in titolo, prende la parola il sottosegretario CASULA per segnalare che è pervenuta una integrazione della relazione tecnica del provvedimento in titolo. A tal riguardo, fa presente che le somme previste dal provvedimento non derivano dall'applicazione di dati e parametri, né dall'applicazione di particolari metodologie di calcolo, modalità di quantificazione e di valutazione. Gli oneri finanziari derivano invece da negoziati multilaterali che si sono svolti nell'ambito delle ricostruzioni delle risorse di Fondi di sviluppo, di diverse banche multilaterali di sviluppo, cui l'Italia partecipa come Stato membro. Da un punto di vista giuridico i Paesi donatori non sono obbligati a partecipare finanziariamente e né a contribuire in base a parametri prestabiliti. Il fatto di condurre appositi negoziati serve proprio a determinare la ripartizione delle risorse tra i vari donatori. Inoltre, la partecipazione avviene tramite rate che sono erogate secondo uno schema di pagamenti da concordare con l'istituzione in base alle loro esigenze e a quelle di finanza pubblica dei singoli donatori. Per quanto riguarda l'IDA, considerate le disponibilità esistenti a legislazione vigente (tabella b della legge finanziaria) – ridottesi anche per ef-

fetto dell'approvazione da parte della V Commissione della Camera dei deputati di taluni atti parlamentari – è possibile assicurare solo una parte del contributo complessivo, che è pari ad euro 130.484.314. Per assicurare la parte restante del contributo pari ad euro 517.403.686, questo Dipartimento presenterà un distinto disegno di legge in seguito alla disponibilità delle necessarie risorse da prevedere con legge finanziaria.

Il RELATORE, rilevando che i chiarimenti offerti dal Governo lasciano ancora aperte alcune perplessità, si riserva di illustrare una proposta di parere nel corso della prossima seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(691) Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE

(Parere alla 10ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra l'ulteriore emendamento 1.0.100, segnalando che la proposta, volta ad introdurre un articolo aggiuntivo al provvedimento, reca misure per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta a partire da fonti rinnovabili. In particolare, la proposta modifica la materia dei certificati verdi, di cui viene incentivato il rilascio tenuto conto delle norme introdotte con la finanziaria per il 2007 (articolo 1, comma 382) e disciplina l'attività del GSE al riguardo. Conferisce inoltre ai ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente la facoltà di emanare direttive – per le quali si indicano i criteri fondamentali – per l'attuazione delle norme incentivanti e stabilisce i compiti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in questo ambito. La proposta normativa procede quindi all'abrogazioni di norme di settore. Per quanto riguarda gli aspetti di competenza, in assenza dell'espressa clausola di invarianza della norma appare necessario acquisire conferma della neutralità della medesima sulla finanza pubblica. In particolare, sarebbe opportuno avere chiarimenti sull'ipotesi che gli incentivi alle fonti rinnovabili si finanzino sugli introiti derivanti dalle tariffe pagate dagli utenti e che non siano riconosciuti benefici di carattere fiscale di natura diretta o indiretta ai produttori di energia rinnovabile.

Il sottosegretario CASULA precisa che l'emendamento produce effetti neutri sulla finanza pubblica, in quanto l'incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sarà in parte scaricata sulle tariffe elettriche ed in parte sui prezzi dell'energia elettrica applicati ai consumatori finali.

Il senatore FERRARA (*FI*), pur rilevando che la proposta non produce effetti negativi per la finanza pubblica, sottolinea, tuttavia, che

essa appare suscettibile di determinare effetti negativi sulla programmazione economica. Ritiene, pertanto, opportuno che venga espresso un avviso contrario senza l'indicazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), pur prendendo atto delle osservazioni svolte dal senatore Ferrara, rileva che il complesso insieme di misure per la liberalizzazione dei mercati comporterà una riduzione dei prezzi dell'energia elettrica anche a vantaggio dei consumatori finali. Pertanto, propone di esprimere parere non ostativo sulla proposta in esame.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore FERRARA (*FI*), la Sottocommissione esprime parere non ostativo sulla proposta 1.0.100 nel presupposto che gli incentivi alle fonti rinnovabili si finanzino sul sistema tariffario.

La seduta termina alle ore 15,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

**(1^a - Affari costituzionali)
(11^a - Lavoro, previdenza sociale)**

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di servizi di informazione per la sicurezza: audizioni del direttore del Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI) e del direttore del Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE).
- II. Indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
- MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).

– Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).

– e della petizione n. 388 ad esso attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).

– Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).

– STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).

– CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).

– DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).

– e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).

– MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).

– BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).

– VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

– RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).

– COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).

– COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

– COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (CO-PACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla pre-

- venzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
- COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).
 - Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).
 - RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).
 - CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
 - COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).
 - Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).
- e delle petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).

– CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).

– e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

– COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

– CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

– BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

– STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).

– Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).

– COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).

- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell’emergenza sanitaria all’emergenza socio-assistenziale (545).
- D’AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).
- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l’ingresso, l’accesso al lavoro e l’integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).
- Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell’articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all’articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell’istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- VITALI ed altri. – Modifica dell’articolo 17 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l’attuazione dell’articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione in materia di funzioni

fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).

- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).

IX. Esame dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- CABRAS. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- Silvana AMATI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna straniera immigrata presente in Italia (1443).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).
 - TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riforma dell'ordinamento giudiziario (1447).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007.
(Relazione alla 14^a Commissione) (1448)

– e del documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006
(*Doc. LXXXVII*, n. 2).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005, concernente la protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/97» (n. 80).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Introduzione degli articoli 613-*bis* e 613-*ter* del codice penale in materia di tortura (1216) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri*).
 - BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura (324).
 - BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).
 - PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).
 - IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali (1108).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo (83).
- MANTICA ed altri. – Riforma della disciplina dell'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Italia (517).
- PIANETTA ed altri. – Riforma della cooperazione allo sviluppo (1260).
- MARTONE ed altri. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo e delle politiche di solidarietà internazionale (1398).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (1448).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Riforma dell'ordinamento giudiziario (1447).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 85).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

II. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (1448).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (*Doc. LXXXVII*, n. 2).

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Comunicazioni del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, in ordine all'applicazione della disciplina prevista dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) concernente il Patto di stabilità interno, con particolare riferimento ai bilanci degli enti locali.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle linee di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio: esame del documento conclusivo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente in ordine alla costituzione del Comitato permanente per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina di un componente della Commissione nazionale per le società e la borsa-Consob (n. 35).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII, n. 1*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili (1485).
- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).

- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (1448).
 - e del documento:
 - Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- EUFEMI. – Disposizioni per la partecipazione italiana all'Anno polare internazionale (101).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del professor Petronzio a Presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) (n. 32).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Relazione per l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per l'edilizia universitaria per l'anno 2007 (n. 86).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria in materia di assegnazione di bande orarie sugli aeroporti italiani relativamente alle norme comuni stabilite dal regolamento (CE) n. 793/2004 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/1993» (n. 82).

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 785/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativo ai requisiti assicurativi applicabili ai vettori aerei e agli esercenti di aeromobili» (n. 83).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PALERMO ed altri. – Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ferroviario in abbandono (851).
 - DONATI ed altri. – Norme per la tutela e valorizzazione del patrimonio ferroviario in abbandono e la realizzazione di una rete della mobilità dolce (1170).
 - e della petizione n. 425, ad essi attinente
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: audizione dei Presidenti di Unione Seminativi, Assofertilizzanti, Aper, Fiper, Aiel e CNER.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9).
 - Proposta di regolamento del Consiglio recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo e recante modifica di taluni regolamenti (n. 10).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 8,30 e 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

II. Esame del disegno di legge:

- Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 8,30 e 21

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (1507).
 - SACCONI ed altri. – Testo Unico in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro (1486).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto interministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno 2007, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 81).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

- TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII, n. 1-bis*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) (*Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

IV. Esame del disegno di legge:

- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione del Ministro per lo sviluppo economico.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) (n. 31).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, dell'affare:

- Problematiche concernenti i siti di stoccaggio e lo smaltimento delle scorie radioattive e delle diossine: audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato della SOGIN S.p.A..
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 14

Sottocommissione permanente per l'accesso:

- Elezione del Presidente.

Al termine Commissione plenaria:

- Audizione del Direttore della Testata Giornalistica Regionale.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 9 maggio 2007, ore ore 14

Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nola,
dottor Adolfo Izzo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 9 maggio 2007, ore 8,30

Seguito dell'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il
13 marzo 2007 presso l'Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 8 maggio 2007

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare INCE *Pag.* 151

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa
Centro Europea (INCE)

Martedì 8 Maggio 2007

Presidenza del Presidente
Maurizio GASPARRI

La seduta inizia alle ore 13,15.

Comunicazioni del Presidente sulla Sessione primaverile della Commissione parlamentare svoltasi a Sofia dal 23 al 25 aprile 2007 e sulle future iniziative della Delegazione

Maurizio GASPARRI (AN), *presidente*, ricorda che si è svolta a Sofia, dal 23 al 24 aprile scorsi, la riunione della Commissione parlamentare e delle Commissioni affari politici ed interni ed affari economici. Per la Delegazione italiana erano presenti oltre che a lui, i senatori Tecce e Tofani (componenti della Commissione affari economici) e l'onorevole De Brasi (componente della Commissione affari politici e interni).

Nell'ambito della Commissione affari politici e interni, in qualità di Presidente, ha svolto una relazione che ha dato conto dell'attività della *task force* governativa, composta da Italia, Albania, Austria, Bulgaria, Polonia, Serbia, Ucraina, che si è costituita a conclusione del Vertice governativo di Tirana, alla fine di novembre 2006, per valutare un possibile nuovo ruolo dell'INCE a seguito dell'allargamento dell'Unione europea, in base al quale ormai 9 dei 18 Paesi INCE ne fanno parte. Scopo della *task force* è altresì quello di valutare possibili nuove forme di finanziamento dell'Organizzazione, visto che il Trust Fund costituito dall'Italia nel 1992 è ormai giunto ad esaurimento.

Da questo punto di vista, appare infatti evidente che il futuro dell'Organizzazione dipenda anche dall'impegno economico che i governi dei Paesi membri siano disposti a sostenere. A tale riguardo, ha ritenuto di presentare un documento, che ha ricevuto la sostanziale adesione delle delegazioni presenti in Commissione (Serbia, Austria, Ucraina, Bielorussia, Macedonia, Romania e Repubblica Ceca), nel quale oltre ad auspicare la rapida conclusione dei lavori della *task force* sopramenzionata, si è po-

sto l'accento sulla necessità di creare un collegamento tra la dimensione governativa e quella parlamentare, nel senso che i Parlamenti dovrebbero far pronunciare – con gli strumenti di competenza – le rispettive Assemblee sull'opportunità di un rilancio dell'INCE. Nel documento è stato infine convenuto di riunire nuovamente a Roma, orientativamente all'inizio del mese di ottobre la Commissione affari politici e interni, prima dell'Assemblea parlamentare e del Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'INCE, che si svolgeranno a Sofia nel novembre 2007.

Argomento della riunione potrebbe essere il rapporto tra l'INCE e l'Unione europea, e a tal fine potrebbe essere invitato il Commissario europeo Franco Frattini. È infatti importante stabilire un collegamento tra i programmi dell'Unione europea nei Paesi dell'area balcanica e quelli dell'INCE, in modo da evitare ogni possibile sovrapposizione. Tale coordinamento andrebbe altresì assicurato anche con tutte le altre iniziative, ad esempio quella Adriatico-Ionica, che riguardano l'area.

In conclusione, è emersa la necessità di un complessivo ripensamento di strutture e funzioni dell'INCE. Un ruolo importante ritiene possa avere anche la Commissione economica dell'Assemblea parlamentare, che in effetti è nuovamente convocata a Minsk dal 5 al 7 giugno prossimi. Invita quindi i colleghi della Delegazione che ne sono componenti a partecipare ai lavori della Commissione stessa.

Quanto ai lavori della Commissione parlamentare essi, come è noto, si sono incentrati sul mercato energetico dei Balcani nel quadro della nuova strategia energetica dell'Unione europea e sulla cooperazione regionale nei Balcani nella prospettiva di allargamento dell'Unione europea.

Sono intervenuti esponenti politici (il Vice presidente della Commissione sull'energia del Parlamento bulgaro Kostadinov, e il Vice Ministro per gli Affari Esteri Kyuchukov) e tecnici del settore (il direttore del piano «Strategia energetica» Stariradev e l'esperto del mercato energetico Donchev, entrambi del Ministero per l'economia e l'energia e l'esperta del Direttorato Generale sulla programmazione dello sviluppo regionale, Signora Rangelova) e si è sviluppato un dibattito interessante che ha posto in evidenza l'utilità di discutere in una sede parlamentare, meno stringente e strutturata di quella governativa, tematiche di grande rilevanza e attualità, sulle quali tuttavia è spesso difficile assumere una posizione netta.

Ricorda, inoltre, che è stato approvato un emendamento, proposto dalla delegazione rumena, in base al quale è ammessa la sostituzione di un componente la Delegazione quando questi sia impossibilitato a partecipare ad una riunione di una delle Commissioni Generali.

Ricorda, infine, l'iniziativa promossa dalla delegazione per una riflessione – nell'ambito di una tavola rotonda – tra esponenti parlamentari e governativi sul nuovo possibile ruolo dell'INCE dopo l'allargamento dell'Unione europea. A tale riguardo, comunica di non aver ancora individuato una data nel mese di giugno, nella quale fosse possibile avere la presenza sia del Sottosegretario agli affari esteri Crucianelli, che dei Presidenti delle Commissioni affari esteri di Camera e Senato Ranieri e Dini,

elemento questo che ritiene importante ai fini di una migliore riuscita dell'iniziativa.

Il deputato Raffaello De Brasi (l'Ulivo), sottolinea l'importanza di definire un argomento per la riunione della Commissione affari politici ed interni prevista a Roma nel mese di ottobre: a tale riguardo, ove si decida di incentrarla sui rapporti INCE-Unione europea, essi non possono essere circoscritti al solo tema della sicurezza, nonostante questa sia la competenza specifica del Commissario italiano. Chiede inoltre che sia svolto un monitoraggio dei progetti INCE ancora in corso di svolgimento, anche al fine di ampliare il contenuto della risoluzione, da approvare eventualmente nell'ambito della Commissioni Affari esteri.

Il senatore Raffaele Tecce (Rif. Com.-SE), fa presente che la dimensione dei progetti è governativa, e quindi difficile per la dimensione parlamentare avere un'esatta cognizione dello stato di attuazione degli stessi.

Il deputato Franco Stradella (Forza Italia), osserva che la Delegazione dovrebbe poter interloquire maggiormente con il Governo, altrimenti è difficile, anche nella sede parlamentare, rispondere alle aspettative dei Paesi INCE, che sono consistenti nei confronti dell'Italia. Ritiene peraltro che l'attività dell'Organizzazione dovrebbe incentrarsi su alcune grandi tematiche di attualità e di interesse, quali ad esempio l'emergenza rifiuti, che avrebbe potuto trovare una possibile soluzione con una maggiore collaborazione proprio con un Paese dell'area INCE.

Maurizio Gasparri (AN), *presidente*, nel raccogliere le osservazioni svolte dai colleghi, si riserva di comunicare al più presto la data di svolgimento della Tavola rotonda sopramenzionata, ai fini della più ampia partecipazione dei componenti la Delegazione.

La seduta termina alle ore 13,50.

